ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamonti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 - Trieste, Mercoledì 13 Luglio 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2365

La politica greca nelle dichiarazioni di Michalacopoulos e Cafandaris

Congressi e riunioni sindacali a Roma

Italia e Grecia

ROMA, 12

Commentando l'incontro dei ministri greci con l'on. Mussolini, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Le lunghe conversazioni che i due ministri hanno avuto con gli uomini dirigenti la politica estera italiana — un'ora è durato il loro colloquio con Mussolini e due ore quello con il sottosegretario Grandi — sono sufficienti a dimostrare che c'è molto da dire e considerare fra Italia e Grecia, e che fra i due paesi si possono, se si vuole, trovare larghi campi di azione comune e di interessi che si incontrano: Italia e Grecia sono due paesi mediterranei, la scena mediterranea che prende sempre più importanza nella politica europea, crea sempre nuovi problemi politici ai paesi che vi si affacciano. Italia e Grecia sono due attivi paesi navigatori, hanno dunque identità di posizione e di problemi come hanno anche similarità in molti loro commerci.

Fra l'Italia e la Grecia l'amicizia politica ed economica che si può sviluppare troverà punti precisi sui quali potrà chiarirsi e fissarsi con interesse e garanzia per i due paesi. La volonterosa politica greca attuale è segno di vitalità di un popolo, di volontà e di responsabilità dei suoi governanti, e l'Italia, sempre pronta, dopo la sua fortunata e decisiva esperienza, a comprendere e favorire tali movimenti di restaurazione interna, non può che considerarli con rispetto, salutando il popolo greco e gli uomini che lo guidano nel cammino del loro nuovo divenire».

Il consolidamento della dracma

Ricevendo un redattore della *Tribuna*, i due ministri di Grecia, Kafandaris e Michalacopoulos hanno fatto stamane le seguenti dichiarazioni:

«Una delle questioni più importanti per noi è quella della stabilizzazione della moneta, stabilizzazione che abbiamo deciso di attuare nel più breve tempo possibile. Il momento ci sembra scelto bene. La stabilizzazione è già in atto. Da sette mesi, la dracma non subisce oscillazioni degne di nota.

Ora che cosa chiediamo noi? Anzi che cosa abbiamo chiesto al Comitato finanziario della Società delle Nazioni? Un prestito di 9 milioni di sterline; di esse, 3 milioni saranno dedicati all'eliminazione del debito fluttuante e 3 milioni andranno alla Banca Nazionale, come copertura della circolazione fiduciaria. Come dicevamo, la situazione è matura per questo passo importante: il bilancio è in pareggio e il debito fluttuante è minimo. I nostri sforzi sono stati molto apprezzati a Ginevra. Oggi la situazione finanziaria è soddisfacente. Tra due anni sarà eccellente. Il popolo greco vuole lavorare, vuole ricostruire, vuole riguadagnare il tempo perduto, il che significa che per noi la pace nei Balcani è un elemento essenziale.

Le pretese jugoslave su Salonicco

Quest'ultima dichiarazione dei ministri ha condotto la conversazione sul tema dei rapporti della Grecia con i suoi vicini.

«Noi — è stata la risposta — non abbiamo all'orizzonte che due questioni di politica estera: una con la Jugoslavia e l'altra con la Bulgaria. Come sapete, la Jugoslavia aveva firmato, o più precisamente parafato con il Governo di Pangalos una convenzione riguardante la ferrovia Gevgeli-Salonicco. Quattro giorni dopo Pangalos cadeva e, una delle ragioni della sua caduta è certamente stata questa convenzione. Il perchè è presto spiegato. Il popolo greco ha visto nell'accordo una diminuzione dei suoi diritti di sovranità. Formulato in un momento turbinoso della nostra vita nazionale, appena la situazione è tornata ad essere normale, l'accordo è automaticamente caduto.

In poche parole, che cosa chiede Belgrado? Chiede facilitazioni per i traffici che si incanalano verso Salonicco. E' da notare in proposito che il volume di questi traffici non superà il 7 per cento del movimento totale delle merci jugoslave e che di questo 7 percento, soltanto il 2.50 è destinato ad essere imbarcato per l'estero. Ora la Jugoslavia ha già avuta la concessione di una zona franca a Salonicco. A queste, altre facilitazioni potrebbero aggiungersi, senza però ledere il diritto di sovranità della Grecia.

Grecia e Bulgaria

Voi domandate: E come potrebbero eliminarsi le divergenze inerenti a una tale soluzione?

Noi rispondiamo: Facendo intervenire gli organi tecnici della Società delle Nazioni. Ecco un accordo posto su basi logiche e durature.

Passando all'altra questione di politica estera, voi sapete che con il Trattato di Neuilly, la Bulgaria ha avuto la promessa di facilitazioni economiche per uno sbocco al mare. Viceversa poi, la Bulgaria avrebbe preteso dalla Grecia un corridoio dalla frontiera bulgara a un porto dell'Egeo. Anche qui ci troviamo di fronte a una richiesta incompatibile con la nostra sovranità territoriale. Siamo pronti a dare facilitazioni, ma non più di questo. La Bulgaria però insiste...

Ripetiamo ora che tolta di mezzo la faccenda dello sbocco, i nostri rapporti con la Bulgaria diventerebbero ottimi, giacchè non possiamo pensare ad ambizioni espansionistiche della Bulgaria in Macedonia, ove la popolazione è interamente greca e forma una massa compatta. Vedete dunque che noi siamo animati dai più sinceri desideri di pace».

La colazione offerta da Mussolini

in onore dei ministri greci

ROMA, 12

Oggi alle 13.30 S. E. il Capo del Governo ha offerto a Villa Torlonia una colazione in onore delle LL. EE. Michalacopoulos e Kafandaris, rispettivamente ministri degli Affari Esteri e delle Finanze della Repubblica ellenica. Sono intervenuti alla colazione la signora Kafandaris, S. E. Mavoudis, ministro di Grecia presso la Real Corte e la signora Mavroudis, S. E. Politis, direttore degli affari politici del Ministero degli Esteri greco e signora Politis, S. E. il primo segretario della Legazione di Grecia Kapsalis e signora, il sig. Kirou, le LL. EE. conte e contessa Volpi di Misurata, S. E. l'on. Grandi, S. E. l'on. Suvich, le LL. EE. il generale Cavallero e signora, S. E. l'on. Turati, S. E. il principe Spada Potenziani, il comm. Sandicchi, nobile d'Ancora, prefetto di Roma, il comm. Arlotta, il gr. uff. Guariglia; il gr. uff. Brocchi, il principe Giovanni Torlonia, il cav. uff. Indelli, il cav. uff. Mameli, il cav. uff. Chigi, nob. Capomazza.

La benefica attività italiana in Albania

ROMA, 12

L'*Agenzia di Roma* segnala la nuova corrente di giudizi stranieri che si viene formando sul lavoro italiano in Albania. Notevoli pubblicazioni straniere in questi ultimi giorni sono state dedicate allo studio di tale problema, con conclusioni che è interessante raccogliere.

L'*Eclaireur* di Nizza scrive: «Se l'Albania ha potuto da due o tre anni fare dei seri progressi, se ha potuto svilupparsi dal punto di vista economico e finanziario, ne deve ringraziare l'aiuto italiano. Senza l'appoggio di una potenza economica, l'Albania non saprebbe trovare la via del progresso».

A sua volta un giornale svizzero il *Berner Tagblatt* di Berna, scrive: «Quasi tacitamente, ma tanto più energicamente il capitale italiano sta per compiere il suo lavoro in Albania. Ancora pochi anni fa la vita economica dell'Albania era in cattive condizioni. Da per tutto mancava il necessario, mancavano strade, ponti e porti sicuri, mancavano i mezzi per sollevare il commercio locale, mancavano magazzini per conservare le merci destinate all'esportazione; mancavano edifici per gli uffici pubblici, fabbriche per le industrie, mancava perfino un sistema monetario proprio.

A questo punto intervenne l'Italia. Essa concesse all'Albania un prestito per i lavori pubblici che l'Albania ha affidato completamente alla Banca Nazionale d'Albania, il cui campo d'azione è molto vasto».

La superba figura del Duce

nelle impressioni del Ministro portoghese a Roma

LISBONA, 12

L'*Idea Nacional* pubblica la seconda parte dell'intervista concessa da S. E. Trindade Coelo, ministro di Portogallo a Roma.

Rilevato il pensiero unitario che presiede a tutti i servizi dello Stato, il ministro così continua: «Il Duce meraviglioso, creatore sintetico, è uno statista che mai nasconde la verità; ogni udienza a palazzo Chigi è un insegnamento. Dinanzi al Capo del Governo, tutti sentiamo di essere dinanzi a una primissima figura del mondo. Di meravigliosa cultura, di intuizione stupefacente, di attività e di risoluzione, il Duce è anzitutto un ammirevole latino dei grandi tempi della latinità. Sentimento di responsabilità, fermezza di carattere, immaginazione, pratica, coraggio civile e fisico, queste sono le caratteristiche di Mussolini, uomo di azione. La immagine della Roma Fascista è presente di pace, futuro di gloria. Il Fascismo è fenomeno storico definitivo. In questa ammirabile officina di lavoro e di rinnovazione, noi impariamo ad ammirare meglio la nostra terra, che Mussolini ama come latino e come romano e come profondo conoscitore della nostra storia».

L'applicazione del decreto sui fitti

PERUGIA, 12

Si è riunita in Prefettura la Commissione provinciale per l'ammonizione e l'assegnazione al confino. Non si conosce ancora l'esito di questa prima seduta, ma sembra che non risultando dall'istruttoria segnalata dalla Questura, proprietari di case renitenti alla legge sulla riduzione dei fitti elementi tali da autorizzare provvedimenti di rigore, non saranno mantenuti i «fermi» eseguiti dalla Questura stessa. Cosicchè, per ora almeno, tutto si limita a qualche ammonimento.

TORINO, 12

Sono continuate le sentenze pronunciate dal pretore di Torino contro i padroni di casa renitenti. Tutte le sentenze sono state in favore degli inquilini. I ricorsi in Pretura ascendono oggi a oltre 10.700.

Gli investimenti di capitale nel giugno

MILANO, 12

La Federazione generale bancaria fascista comunica:

Secondo i dati raccolti dalla sezione economica finanziaria si sono costituite nel decorso mese di giugno 112 società con un capitale di lire 52.181.550. Altre 94 hanno aumentato il capitale di lire 120.776.941. Per contro si sono registrati 64 liquidazioni di società per un totale di lire 46.836.000 a 26 riduzioni per lire 61.811.921. Risultano così investimenti netti per il mese di giugno per lire 64.310. 570.

Attività delle organizzazioni sindacali

ROMA, 12

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Bottai, una riunione per risolvere le questioni inerenti all'inquadramento sindacale dei consorzi ed enti che gestiscono il teatro lirico non a scopo speculativo e per risolvere i problemi inerenti alla stipulazione dei contratti fra enti e artisti lirici.

La Federazione del teatro

All'adunanza sono intervenuti gli on. Rossoni e Cucini, Bissi e Polverosi per la Confederazione dei Sindacati fascisti i comm. Balella e Dettori, per la Confederazione nazionale fascista dell'industria, Paradossi, Riboldi, Paolino Giardini, De Pirro e Pierantoni per la Federazione del teatro e affini, l'on. Marchi per la Federazione dello spettacolo aderente alla Federazione del commercio e in rappresentanza del teatro Carlo Felice di Genova, l'on. Belloni, podestà di Milano e l'ing. Scandiani, in rappresentanza del teatro della Scala di Milano, Giovacchino Forzano per il teatro Regio di Torino, l'on. Barattolo per il teatro San Carlo di Napoli, il comm. Barbieri per il teatro Costanzi di Roma, il comm. Zaccherini per il Governatorato di Roma e il comm. Dallari, capo gabinetto del Ministero delle Corporazioni.

La discussione è stata ampia e ha servito a mettere in luce tutti gli aspetti dell'importante problema del teatro e delle attività connesse nel loro inquadramento sindacale. La discussione è durata per più di due ore. E' stato approvato, in linea di massima, il concetto di dare al Consorzio teatrale un ordinamento distinto da quello dell'Associazione degli impresari teatrali privati, pur mantenendo le anzidette due organizzazioni nel seno di una stessa Associazione di grado superiore. In altri termini si penserebbe alla formazione di due Sezioni: «Enti autonomi» e «Impresari» in seno alla Federazione del teatro aderente alla Confederazione dell'industria. Queste due Sezioni dovranno poi discutere d'accordo con le organizzazioni degli artisti lirici e con la Confederazione dei sindacati fascisti le norme generali per la prestazione dell'opera artistica.

Saldo inquadramento delle Associazioni impiegati

La *Tribuna* reca che oggi presso il Segretario generale del Partito si è tenuto a palazzo del Littorio la riunione dei segretari federali delle Associazioni degli impiegati pubblici. L'on. Turati ha aperto la riunione spiegandone gli scopi, che sono quelli di sempre meglio armonizzare e potenziare l'azione del Partito e delle Associazioni nel campo dell'amministrazione pubblica. Quindi i vari dirigenti hanno fatto una relazione sullo stato delle singole Associazioni, che si è riscontrato dovunque ottimo, sia dal punto di vista prettamente organizzativo sia dal punto di vista politico. Si è da ultimo particolarmente esaminata l'attività di ogni singola Associazione per quanto riguarda l'opera assistenziale e il dopolavoro.

I lavori del Congresso medici e veterinari

Nella riunione odierna il Sindacato nazionale medico fascista presieduto dall'on. Guaccero ha approvato un ordine del giorno affinchè i medici di manicomio abbiano il pieno ed intero diritto di libero esercizio professionale, dal momento che alcune amministrazioni provinciali hanno imposto dei limiti a tale diritto. E' stato approvato poi un ordine del giorno che chiede che la istituzione della scuola ospitaliera venga codificata dal Governo, e ufficialmente riconosciuta agli effetti dell'insegnamento clinico per l'istituto della libera docenza, ponendo detta scuola sotto la diretta vigilanza della Università capoluogo di regione.

E' stato poscia esaminato uno schema di statuto, che è stato approvato tra vive approvazioni.

Nella riunione della Sezione veterinaria è stata esaminata e approvata la relazione finanziaria. Il Segretario generale del Sindacato ha illustrato il nuovo statuto, che è stato senza discussione approvato. Infine è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno perchè sia invitato il Comitato per le onoranze al veterinario morto in guerra ad indicare la somma occorrente, in modo che la Segreteria generale possa realizzare al più presto l'idea e il desiderio comune, quotando proporzionalmente i Sindacati provinciali per i fondi occorrenti.

Nella seduta pomeridiana del Sindacato medico, il dott. Stefanelli di Bolzano ha riferito sulle Casse ammalati, il dott. Lang di Trieste ed il dott. Filippini, anch'esso di Trieste, hanno riferito sull'Assicurazione contro le malattie. Infine il prof. Piccinini di Milano si è occupato della espansione dei medici italiani all'estero.

Nel congresso del Sindacato veterinari il dott. Bianchedi di Parma, ha riferito sulla previdenza della classe veterinaria.

S. E. Michele Bianchi

presidente del Comitato propaganda forestale

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «S. E. Michele Bianchi, sottosegretario al Ministero dei LL. PP., ha inviato a S. E. l'on. Augusto Turati il seguente telegramma: «Nominato con l'alto assentimento di S. E. il Capo del Governo alla presidenza del Comitato nazionale per la propaganda forestale invioti mio saluto sicuro di trovare in tutte le gerarchie del Partito la più cordiale cooperazione per raggiungimento degli scopi che mi propongo. Cordialmente».

L'on. Augusto Turati ha così risposto: «Sono lieto che il vecchio camerata sia stato chiamato ad assolvere importante funzione propaganda forestale. Partito sarà lieto coadiuvare tua fatica fascistissima. Saluti».

Entusiastiche accoglienze di Viterbo al Principe Ereditario

VITERBO, 12

Viterbo è in festa per l'arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario, qui venuto per la consegna della bandiera al nuovo Reggimento dei Granatieri, il terzo, di stanza a Viterbo, costituito il 1.o dicembre 1926. Le strade sono tutte imbandierate, le mura tappezzate di manifesti e di striscie tricolori inneggianti al Principe, a Casa Savoia e all'Esercito. Dalle finestre e dai balconi pendono drappi, che danno alla vecchia città medioevale un aspetto anche più caratteristico. L'animazione è straordinaria. Alla popolazione locale si unisce una moltitudine di persone affluite dai paesi circonvicini e da tutta la Provincia, insieme a rappresentanze dei Fasci e dei Sindacati, venuti in numero cospicuo con gagliardetti, bandiere e musiche, per presenziare alla solenne cerimonia. Sono presenti tutti i Podestà della Provincia.

In attesa della cerimonia

La piazza della Rocca, nel cui storico castello ha sede la caserma del 3.o Granatieri e dove si svolgerà la cerimonia, presenta uno spettacolo magnifico. Al centro si eleva un alto baldacchino di velluto cremisi, sotto cui è approntato un altare da campo. Ai due lati della caserma sorgono due tribune, una riservata al Principe e alle autorità, l'altra agli invitati. Nello sfondo sventola un alto pennone recante le insegne del popolo e del comune viterbese. Ad assistere alla cerimonia sono giunte da Roma le rappresentanze dei due Reggimenti Granatieri, nonchè numerosi ufficiali superiori.

E' presente anche l'Associazione dei granatieri in congedo attorno al proprio gagliardetto, decorato di 18 medaglie d'oro. Alle 7.30, sulla piazza, dove già si è riversata una folla immensa e dove si vanno raggruppando le rappresentanze dei Fasci e di altre associazioni patriottiche, comincia ad effettuarsi lo schieramento delle truppe. Lo spazio destinato alla cerimonia viene chiuso dentro un quadrato.

Poco dopo giunge la bandiera del 3.o Granatieri fiancheggiata dalle bandiere degli altri due Reggimenti, accompagnata dal comandante interinale del 3.o Granatieri ten. col. Ferrari.

Alle 8.15 giunge poi sulla piazza il vescovo castrense mons. Panizzardi, ricevuto dal vescovo di Viterbo, mons. Trenta, con il capitolo cattedrale e si avvia all'altare.

L'arrivo del Principe

Intanto alla stazione di Porta Fiorentina, tutta decorata di bandiere, dove è allineata una compagnia d'onore, cominciano a giungere le autorità per ricevere S. A. R. il Principe ereditario. Sono tra esse S. E. Bottai, in rappresentanza del Governo, il generale Vaccari comandante del Corpo d'Armata, il gen. Pizzardi comandante interinale della Divisione, il gen. Varini per la Milizia, il podestà di Viterbo comm. Maturi, il prefetto comm. Di Donato, il segretario federale di Viterbo comm. Acenzi ecc.

S. A. R. giunge alle 8.30, accompagnato dal gen. Clerici, suo aiutante di campo. Al suo discendere dal treno, mentre la compagnia d'onore presenta le armi, la musica intona la Marcia Reale e le autorità si fanno incontro al Principe per ossequiarlo. Il Principe Umberto passa in rivista la compagnia d'onore nella saletta reale hanno luogo quindi le presentazioni.

Uscito dalla saletta reale il principe sale in automobile in cui prendono posto il gen. Clerici ed il podestà di Viterbo, il seguito e le altre personalità salgono in altre vetture e il corteo si avvia verso Piazza della Rocca fatto segno al passaggio ad una entusiastica dimostrazione. Quando l'automobile giunge sulla piazza un applauso più intenso, più prolungato, più scrosciante si leva da ogni punto. Si acclama a Casa Savoia e all'Esercito.

La benedizione della bandiera

Il Principe prende posto nella tribuna insieme alle autorità e quindi si inizia la cerimonia religiosa. Dopo la benedizione del vessillo, il vescovo castrense pronuncia un discorso vibrante di patriottismo, esprimendo l'orgoglio del soldato italiano di custodire e di difendere a qualunque costo la propria bandiera. Indi il comandante interinale, tenente colonnello Ferrari, dopo aver rivolto ai soldati un breve discorso rievocante le glorie dei Reggimenti dei granatieri, pronuncia la formula del giuramento, a cui, con voce tonante, tutta la truppa schierata risponde: «Giuro».

«Ebbene — termina il tenente colonnello Ferrari — noi abbiamo giurato e nel nostro giuramento c'è la volontà di difendere questa nostra bandiera fino all'ultima stilla del nostro sangue per la salvezza del Re e della Patria.»

Un applauso scrosciante del pubblico accoglie le ultime parole comandante e salutata la bandiera che, di nuovo fiancheggiata dalle bandiere sorelle, rientra alla caserma, mentre le truppe presentano le armi e la fanfara intona la Marcia Reale.

Segue la cerimonia della consegna delle drappelle offerte dal Comune di Viterbo al 3.o Reggimento e che vengono appuntate da mutilati e da figli di mutilati.

La cerimonia si chiude con la rivista alle truppe, passata dal Principe Ereditario e dallo sfilamento di esse davanti a S. A. R. Terminata la cerimonia, il Principe Ereditario si reca a visitare la caserma, dove rende gli onori un plotone di Granatieri, che indossano le divise storiche, successivamente adottate dai Granatieri di Sardegna dall'epoca della fondazione del Corpo fino agli ultimi tempi.

Il ricevimento in Municipio

Quindi il Principe, risalito in automobile, si avvia in Municipio, dove si svolge un ricevimento in suo onore. Le strade percorse dall'automobile del Principe sono rigurgitanti di popolo, che acclama fino alla piazza del Plebiscito, ove è schierata una legione di allievi carabinieri. L'arrivo del Principe è salutato da acclamazioni deliranti.

Mentre si svolge il ricevimento, il popolo radunato nella piazza non cessa di applaudire e di chiamare incessantemente al balcone S. A. R. il Principe Ereditario, il quale, cedendo all'entusiasmo popolare, si affaccia più e più volte. Alle 11.15, il Principe, tra rinnovati applausi e grida di evviva Casa Savoia, lascia il Municipio per far ritorno alla stazione, donde parte alle 11,30, ossequiato da tutte le autorità.

L'Unione internazionale di soccorso

costituita al Congresso di Ginevra

GINEVRA, 12

Oggi si è chiusa la conferenza per la costituzione della Unione internazionale di soccorso, alla quale hanno partecipato 42 Stati e che è durata 9 giorni. La discussione, svoltasi in sede di riunione plenaria sul nuovo testo della convenzione e dello statuto preparato da una Commissione presieduta dall'on. Cavazzoni, è stata viva e interessante.

L'Unione internazionale di soccorso ha per oggetto di fornire alle popolazioni sinistrate da calamità dovute a forza maggiore e di eccezionale gravità i primi soccorsi, riunendo doni, risorse e concorsi di ogni specie, di incoraggiare gli studi dei provvedimenti preventivi contro le calamità, intervenendo perchè i popoli pratichino la mutualità internazionale. L'istituzione dell'Unione comporta il libero concorso delle Società nazionali della Croce Rossa, delle istituzioni e degli organi che hanno con esse un legame giuridico o morale e di tutte le altre organizzazioni pubbliche o private in grado di esercitare, eventualmente collaborando con le organizzazioni predette, eguali attività a favore delle popolazioni sinistrate.

Dopo parecchi giorni di intenso lavoro la Commissione ha presentato alla Conferenza due progetti: Uno relativo alla convenzione diplomatica che crea l'Unione determinandone gli scopi, i metodi e l'organizzazione; l'altro relativo allo statuto che fissa il funzionamento dell'Unione. Il progetto iniziale del sen. Ciraolo informa gran parte della convenzione e dello statuto. La Conferenza però vi ha apportato dei ritocchi per tenere conto di alcune esigenze della vita internazionale. La cooperazione delle Società delle Croci Rosse e quella delle grandi organizzazioni private già esistenti sono state messe alla pari, con ammirevole agilità.

Alla discussione dell'assemblea hanno preso parte quasi tutte le delegazioni e vanno segnalate per le loro attività particolari, quelle dell'Italia, della Germania, della Francia, del Belgio, della Spagna, dei Paesi Bassi, della Turchia, del Giappone e dei 12 paesi dell'America.

Tutti i delegati, nessuno escluso, hanno manifestato la simpatia dei loro Governi per questa iniziativa italiana, che oggi si è rivelata armonica con i profondi bisogni della coscienza universale. Taluni delegati hanno poi lodato particolarmente l'organizzazione di soccorso preordinata dal Governo italiano nell'interno del Regno, rilevando i dati e le citazioni fornite in proposito alla assemblea dal delegato italiano on. Cavazzoni e dal promotore dell' unione, sen. Ciraolo.

L'on. Ciraolo ha raccolto il plauso unanime per l'energia con la quale durante sei anni ha saputo difendere, propagare e portare al successo il suo nobile progetto.

Nella seduta di ieri sono stati approvati definitivamente gli articoli del progetto di convenzione e del progetto di statuto.

Nella seduta di stamane, sono stati pronunciati discorsi di chiusura dal presidente della Conferenza, delegato tedesco signor Hunz, da vari delegati e dal sen. Ciraolo che, ringraziando tutti gli intervenuti per i plausi rivoltigli, ha definito la convocazione la nuova Carta della mutualità mondiale.

Il protocollo finale è stato solennemente firmato nella seduta di stamane da tutte le Delegazioni e la convenzione ha raccolto oggi stesso le prime dieci firme a nome degli Stati che avevano già dati i pieni poteri ai loro delegati, tra cui figurano l'Italia, la Germania, il Belgio e parecchie repubbliche sud-americane.

L'anniversario del martirio di Battisti

solennemente commemorato a Trento

TRENTO, 12

Per la ricorrenza dell'anniversario del martirio di Cesare Battisti, stasera un'imponente corteo composto da reparti della M. V. F., avanguardisti, Balilla, rappresentanze dei combattenti, dei mutilati, del Nastro Azzurro, dei legionari, dei sindacati fascisti, di numerose associazioni, e seguito da una immensa folla di popolo, ha percorso le vie cittadine al suono degli inni patriottici, mentre tutte le campane della città suonavano a stormo. Il corteo si è recato a deporre corone di fiori e di alloro sul cippo che ricorda il martirio, presso la fossa del Castello.

Durante la cerimonia, alla quale hanno assistito tutte le autorità, numerosi aeroplani hanno volato sul Castello lanciando cartellini tricolori.

Davanti all'Ara del Martire, al segnale dato con squilli di tromba, tutti si sono inginocchiati, restando per qualche minuto in religioso silenzio.

L'installamento nella Sarre

dei contingenti inglese e belga

SARREBROUCK, 12

I contingenti inglesi e belga che, secondo le decisioni del Consiglio della Società delle Nazioni, assicureranno insieme con i battaglioni francesi, la guardia alle strade ferrate e ai trasporti nel territorio della Sarre, sono arrivati ieri a Sarrebrouck. Erano alla stazione a riceverli il comandante della Commissione militare della rete e gli alti funzionari della Commissione del governo. Essi poi hanno sfilato al comando del colonnello brigadiere Keppal Bethell, preceduti dalla musica, dinanzi al presidente della Commissione del governo del territorio della Sarre, al quale si erano aggiunti i delegati francese, belga e cecoslovacco di tale commissione. I distaccamenti si sono in seguito recati alle rispettive caserme dove, con il cerimoniale d'uso, sono state issate le bandiere inglese e belga.

Provvedimenti del Governo ungherese

per arginare l'ascesa dei prezzi

BUDAPEST, 12

Il ministro degli Interni ha emanato una disposizione, con la quale il Governo prende tutti i necessari provvedimenti per arginare l'ascesa dei prezzi. Saranno colpiti con la revoca della licenza per due anni tutti quei negozianti e venditori che tenteranno il rialzo artificiale dei prezzi nei generi alimentari, oppure di fare incetta di merci di prima necessità.

Lo scrutinio uninominale e il ballottaggio

per l'elezione della XIV legislatura francese

PARIGI, 12

La discussione sulla riforma elettorale è terminata all'alba inoltrata. La legge è stata approvata con 86 voti di maggioranza. Per la prossima legislatura i deputati francesi saranno eletti a scrutinio uninominale con ballottaggio. I deputati della quattordicesima legislatura anzichè 585 saranno 611. Per essere eletti nella prima votazione i candidati dovranno ottenere la maggioranza assoluta dei voti, che dovranno ad ogni modo essere non inferiori al quarto degli elettori iscritti nel collegio. Nella votazione di ballottaggio sarà sufficente la maggioranza relativa.

Malcontento e indecisione

Così è finita una battaglia tra il Cartello delle sinistre e i partiti del centro e di destra, che ha avuto un sapore drammatico e comico nello stesso tempo. Ma gli animi sono usciti dalla battaglia esasperati. Nessun gruppo politico della Camera è contento dell'azione del Governo: la destra e il centro accusano Poincaré di tradimento, per non essere intervenuto nel dibattito, mentre i cartellisti, cioè radicali, radico-socialisti e socialisti, trovano che Poincaré non è più il capo effettivo del Governo parlamentare, in quanto personalmente si è dichiarato contrario al collegio uninominale.

Vi sono ancora appena due giorni della data fissata da Poincaré per mandare in vacanza il Parlamento, ma saranno due giorni assai movimentati. La destra ha presentato una interpellanza al Governo per conoscere le linee della sua politica generale, e la sinistra ha messo in iscacco Poincaré come ministro delle Finanze sul progetto di aumento di stipendio ai funzionari. La destra, a quanto sembra, ha presentato l'interpellanza con il preciso scopo di rovesciare il Governo.

Il disegno della destra e del centro appare molto chiaro: se il gabinetto Poincaré viene rovesciato nelle sedute dei due prossimi giorni, il potere passa certamente a un uomo di sinistra. Tra il luglio 1927 e la data delle elezioni fissata per il maggio 1928, intercorrono 10 mesi. In questo tempo la politica cartellista, dicono i deputati di opposizione, produrrà un tale disagio economico e finanziario nel paese, che la rivolta degli elettori sarà immancabile. I deputati moderati, in altre parole, contano per le elezioni future su un periodo di sconforto e di sfiducia press'a poco eguale a quello che rovesciò in modo tanto clamoroso i Ministeri di Painlevè e di Herriot nei mesi di giugno e luglio dell'anno scorso.

Tardieu o Sarraut?

La discussione dell'interpellanza sulla politica generale dovrebbe svolgersi domani. Il Governo probabilmente chiederà il rinvio della discussione, e su questa richiesta vi sarà un voto politico.

Il dibattito sulla questione degli aumenti di stipendio ai funzionari si svolgerà ad ogni modo prima delle vacanze. Questa questione sembrava essere ormai superata. L'on. Poincaré, due mesi or sono, annunciò di concedere degli aumenti a tutti i dipendenti dello Stato per una complessiva somma di circa 900 milioni, da prelevarsi dall'avanzo dell'esercizio in corso. La Commissione delle finanze della Camera, presieduta dall'on. Malvy, durante la riunione di ieri ha insistito perchè ai funzionari venga concesso un aumento con data retroattiva, gravando così il bilancio di altri 435 milioni. Si trattava evidentemente di un gesto di carattere puramente demagogico, in vista delle prossime elezioni.

Avviene il fenomeno consuetudinario: quando una legislatura sta per morire, specialmente in regime democratico, i deputati si affannano a fare larghe concessioni sul bilancio dello Stato, per accaparrarsi le simpatie degli elettori. Si prevede un dibattito movimentato. A ogni modo è difficile dire quale sbocco potrebbe avere oggi una crisi ministeriale.

Il designato alla successione di Poincaré sembra essere l'attuale ministro dei Lavori pubblici. Andrea Tardieu, che non ha però alcuna intenzione di salire al potere in questo momento, mentre la Camera è nervosissima in attesa delle nuove elezioni. Tardieu potrebbe essere un ottimo Presidente del Consiglio durante la 14.a legislatura. Se Poincaré dovesse dare le dimissioni, è assai facile che il suo successore possa essere Maurizio Sarraut, il capo effettivo della politica radicale francese. Ma è più probabile che i deputati di tutti i settori, messi di fronte alla grande responsabilità che coinvolge il rovesciamento del gabinetto nell'attuale momento, si accordino sopra una formula neutra e lascino vivere in pace il gabinetto Poincaré sino alle elezioni.

Tuttavia la voce di crisi ha aumentato il nervosismo negli ambienti finanziari. In Borsa non si fanno neppure minime operazioni. Non si sa quale possa essere l'avvenire economico e finanziario della Francia, se il paese sarà coinvolto in violente discussioni politiche. Ma questa è un'altra questione. Le condizioni attuali sono così intricate, che non si sa fare alcuna previsione circa lo sviluppo futuro degli avvenimenti. Certamente se le voci di corridoio dovessero rispondere ai fatti, il gabinetto Poincaré non avrebbe neppure 24 ore di vita. Ma le discussioni alla Camera sono estremamente mutevoli e più mutevoli ancora sono le decisioni dei deputati.

De Valera stigmatizza l'assassinio di O' Higgins

LONDRA, 12

L'opinione pubblica continua ad interessarsi appassionatamente del delitto di cui è stato vittima il vice presidente dello Stato libero d'Irlanda signor O' Higgins. Tanto a Londra quanto a Dublino il pubblico si abbandona a induzioni politiche di ogni genere sui motivi dell'attentato, sui suoi autori e sulla congiura che deve averlo preparato. Intanto la polizia continua molto attivamente a vagliare tutte le responsabilità tra le persone arrestate e intensifica le ricerche, mentre il Governo dello Stato libero d'Irlanda prende le ultime disposizioni per i funerali di Stato, con i quali intende rendere omaggio alla memoria di un uomo qualificato da tutti un «uomo forte».

Tra gli arrestati vi sono nove membri di una società segreta repubblicana. Il fatto più importante che abbia seguito l'assassinio è il discorso pronunciato oggi dal signor Edmondo De Valera per deplorare l'assassinio di O' Higgins e per smentire ch'esso sia opera dei repubblicani.

Nelle prossime 24 ore si potrà forse appurare la verità sui moventi dell'assassinio e sapere, cioè, se si tratta di una vendetta personale oppure di un delitto esclusivamente politico.

«L'assassinio di O' Higgins — ha detto De Valera — non può essere scusato da nessun punto di vista. Io sono sicuro che nessuna organizzazione repubblicana è responsabile del delitto e che nessuno di noi lo approverà.»

I funerali del vice presidente saranno celebrati domattina, alle 11. Vi sarà una funzione nella Chiesa di Sant'Andrea, e quindi la salma verrà inumata a Glasnevin.

Il Re, il Duca di Abercorn, governatore dell'Ullster, e il segretario dei Dominions Amery, hanno inviato messaggi di simpatia.

Un'ipotesi che sembra assai credibile sui precedenti del delitto, è che O' Higgins abbia appartenuto a lungo, prima della sua assunzione al potere, a un'associazione segreta repubblicana, la quale avrebbe deciso la sua fine per rappresaglia dopo la sua uscita dalla società.

In base alle informazioni più recenti ricevute dalla provincia, la polizia ha deciso di accerchiare la regione montagnosa di Wiklow, dove i cospiratori si sarebbero nascosti. A tutt'oggi sono stati effettuati dieci arresti.

Ipotesi e induzioni francesi

sulla preparazione di nuovi motori italiani

PARIGI, 12

Da due anni nessuna fabbrica di automobili italiani ha partecipato a corse internazionali. E' vero che neppure moltissime case estere all'infuori di una francese che quest'anno ha vinto il gran premio dell'Automobil Club francese parteciparono alle costosissime gare, ma sebbene si finga ignorare i grandissimi progressi e l'immensa competenza dell'industria automobilistica italiana, tutto ciò che si fa in Italia, e specialmente a Torino, non sfugge all'attenzione dei tecnici esteri. La formula in vigore da due anni per i premi automobilistici è per la cilindrata di 1500 cmc. Due case francesi l'anno scorso e quest'anno hanno fabbricato dei motori a otto cilindri, che hanno fatto le loro prove in corse ufficiali. Ma negli ambienti automobilistici francesi si diceva: che cosa prepara la grande casa automobilistica di Torino?

Si sapeva che nelle officine lungo il Po si preparava un motore di 1500 cmc. a due tempi e si sapeva anche che le prove sul banco erano assai progredite. Ma si apprese poi che quel motore, che pur aveva dato risultati meravigliosi, è inapplicabile sopra un chassis per una difficoltà insormontabile: il rumore. Infatti nessun sistema nervoso umano potrebbe resistere per lungo tempo all'infernale scoppiettio a due tempi a alto rendimento, quale lo aveva preparato la celebre casa di automobili italiani. Si sa, per esempio, che quel motore, messo in moto in un ambiente ovattato, produceva un rumore che nessuno poteva resistergli, anche se teneva gli orecchi chiusi con biglie di acciaio imbottite.

Per molti mesi non si è parlato del nuovo motore italiano costruito per forze automobilistiche, ma da venti giorni è corsa fulminea la voce a Parigi che al Circuito di Monza le case italiane presenteranno quasi certamente una vettura di 1500 cmc. con un motore a 12 cilindri, il quale sarà una meraviglia meccanica. I 12 cilindri sarebbero accoppiati parallelamente in due serie di sei. I cilindri sarebbero paralleli e non a V, mentre l'albero a camme sarebbe posto non in basso, ma in alto, tra le due serie parallele di cilindri, il tutto chiuso in un carter. Le valvole sarebbero poste in testa.

Vi è una grandissima curiosità per la presentazione di questo motore, che sarebbe già stato applicato sopra chassis di prova e avrebbe raggiunto velocità altissime in un autodromo italiano. Si parla di un rendimento di 7800 giri al minuto. Siccome la grande casa torinese è sempre stata alla testa e anzi all'avanguardia di tutte le novità meccaniche applicate al motore automobilistico — non bisogna dimenticare che l'attuale motore a sei cilindri è della casa torinese nello stesso modo che fu la casa torinese ad applicare il tubo compressore ai motori da corsa — la aspettativa è grandissima e tale che in certe grandi officine automobilistiche francesi alcuni esperimenti sono stati sospesi, in attesa di conoscere maggiori particolari sul motore italiano.

Sappiamo che una casa milanese di motori che fabbrica quasi esclusivamente vetture da sport, ha costruito un motore a 12 cilindri paralleli con l'albero a camme in testa, sul principio di quello della casa torinese, di potenza enormemente superiore, da applicarsi agli aeroplani.

Nell' XI anniversario del martirio di Nazario Sauro

ROMA, 12

Nel mese prossimo ricorrerà l'undecimo anniversario del martirio di Nazario Sauro. Ormai sono noti tutti i particolari di quel feroce delitto di cui volle macchiarsi l'Austria nel supremo cimento, che segnò la fine della sua esistenza. Meno noto, invece, è il fatto che nel mattino di agosto in cui Sauro lasciò Venezia per l'ultima sua spedizione marittima in sommergibile, egli parve angosciato da un triste presentimento.

L'ultimo addio

Aveva detto alla moglie di svegliarlo presto, perchè alle 8 aveva un appuntamento in piazza S. Marco; ma, contro il solito, non si decideva ad alzarsi. Poi chiese: «Perchè Nino (il suo figlio maggiore) non viene con me?» Era la prima volta ch'egli voleva farsi accompagnare verso l'imbarco. Nino fu pronto in pochi minuti, prese la valigetta e uscì con il padre seguendolo fino alla porta dell'arsenale. Ma l'insolito desiderio del padre aveva preoccupato Nino. Uscendo di casa, questi aveva voluto prender con sè un orologio d'argento, che la madre aveva donato al padre il giorno di San Nazario, ne aveva fatto un braccialetto e, al momento dell'addio, staccatolo dal polso e offrendolo al babbo gli disse: «Prendilo, papà, questo ti porterà fortuna». Così fu l'ultimo addio, ma il talismano non valse!

Segno di venerazione

Anche un altro particolare vale ricordare ora. Nei primi anni del dopoguerra, quando l'ubriacatura bolscevica sembrava destinata a mandare alla rovina il nostro Paese e quando i nostri demagoghi insultavano perfino la memoria dei nostri morti, la madre e la sorella del Martire furono lasciati a lottare con la miseria. Ah, di quanta vergogna si sono macchiati allora i nostri governanti! Chi generosamente si ricordò di loro fu Benito Mussolini, che nelle colonne del *Popolo d'Italia* aprì una sottoscrizione in loro favore. Presto fu raccolta una somma cospicua che fu consegnata alle due donne dal Mussolini stesso. La consegna avvenne nella modestissima casetta abitata dai Sauro a Capodistria, presente anche il padre e la vedova del Martire, nonchè i figli minori Italo e Albania.

Brevi parole disse Mussolini concludendo che non un'elemosina egl' portava, ma una prova d'affetto e un segno di venerazione.

La madre pareva assorta nel ricordo del figlio ucciso; il padre rimase diritto come una statua, la vedova curvò la testa sui riccioli biondi della sua bimba ed ebbe un singhiozzo soffocato. Questa la cerimonia. Ma subito dopo la vedova afferrò le mani di Mussolini. «Voglio, disse, sapere dove è sepolto; voglio andare con i figliuoli a Pola a inginocchiarmi sulla sua sepoltura. Dicono che non l'hanno trovato. Ah, non credo. Lo troverò io. Perchè mi fanno ancora aspettare? La prego signor...»

Tutti allora la circondarono promettendo, consolando. Intervenne il padre: «Non è morto il giorno 27, disse, ma il 10 agosto alle 7 pomeridiane. Dica anche questo e ringrazi tutti e dica a tutti che noi... che i Sauro... dica lei...»

«Pianze ancora...»

Poi Mussolini e gli altri se ne andarono. Li accompagnarono i bimbi, ma sull'uscio Mussolini si prese in braccio d'impeto la piccola Albania, la sollevò quanto più potè e se la premette al petto col volto sul suo. La cara creatura, mentre veniva baciata, gli fece vedere un ditino rosso: «Go bubi quà!», disse, nel suo gergo veneto.

«Come hai fatto?»

La bimba lo guardò quasi curiosa e rispose con le lagrime agli occhi: «Basando papà. Là ghe xe un ciodo. Ghe davo el baso e me son fata bubi. Go pianto sai. Vedi che pianzo ancora...»

La politica estera italiana dal 1861 al 1915

in una pubblicazione ufficiale curata dal sen. Salata

ROMA, 12

Il Capo di Governo, ministro degli Esteri ha ricevuto ieri a palazzo Chigi il sen. Salata, che gli ha riferito sulla recente sua missione a Vienna, quale regio delegato per gli archivi austriaci e austro-ungarici. Fra i risultati più notevoli di questa ultima fase dei lavori va annoverata l'eliminazione delle difficoltà al ricupero di importanti fondi archivistici di valore storico e attuale, relativi all'Alto Adige e al Trentino, concentrati fin da prima della guerra nell'Archivio del Governo provinciale di Innsbruck.

Il Primo Ministro on. Mussolini si è poi intrattenuto con l'on. Salata sulla raccolta dei documenti diplomatici sulla politica estera del Regno d'Italia dal 1861 al 1915, e ne ha approvato il programma particolare dei primi volumi. L'avanzato stadio dei lavori, di cui il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto, consentirà l'inizio della grande pubblicazione per la metà del prossimo anno. L'edizione sarà curata dalla Libreria dello Stato presso il Provveditorato generale. L'interesse destato anche all'estero dal solo preannunzio di questa raccolta documentaria italiana, si concreta già in proposte di case editrici straniere per la traduzione dell'opera in francese e in tedesco.

La cittadinanza onoraria di Milano

conferita al col. De Pinedo

ROMA, 12

Oggi alle 17, con cerimonia svoltasi nella più stretta intimità in una delle sale del «Palace Hotel» il podestà di Milano, on. Belloni, assitito dal vice podestà, gr. uff. Morgagni, alla presenza di un ristrettissimo gruppo di autorità, ha consegnato al colonnello De Pinedo il decreto podestarile col quale, in data 28 giugno scorso, è stata conferita al glorioso aviatore la cittadinanza onoraria di Milano. Nell'atto di consegnare il decreto al marchese De Pinedo, l'on. Belloni ha pronunciato brevi parole di saluto all'indirizzo del valoroso comandante che, commosso, ha risposto ringraziando e dicendosi orgoglioso di appartenere alla città le cui maestranze costruirono il motore che gli permise di portare il tricolore italiano attraverso il mondo.

Il martire fascista Dario Pini

commemorato a Torino

TORINO, 12

Ricorrendo l'anniversario dell'assassinio di Dario Pini, caduto per la rivoluzione fascista, ieri sera, ad iniziativo della segreteria provinciale del Partito, un imponente corteo, al quale presero parte Partito, Milizia, Sindacati e una numerosa folla, si recò sul luogo del sacrificio, ove venne deposto un mazzo di fiori. Seguì l'appello del martire ed un minuto di raccoglimento per la sua memoria.

La morte del cardinale Czernoch

primate d'Ungheria

BUDAPEST, 12

E' morto ad Esztergom il cardinale Czernoch, primate d'Ungheria. Già nel pomeriggio di ieri il suo stato di salute aveva subito un improvviso peggioramento in seguito a forti assalti di tosse ed aumento di febbre. Stamane, alle 10, per appagare il suo desiderio, gli sono stati somministrati i SS. Sacramenti e l'Estrema Unzione. Dopo questo rito solenne, il cardinale ha tenuto ai chierici della sua diocesi, convenuti al suo cappezzale, una commovente allocuzione in lingua latina. Alle 11, il Nunzio Apostolico, mons. Orsenigo, ha visitato l'illustre infermo, pregando. Verso il tocco, il primate d'Ungheria ha esalato l'ultimo respiro.

La condanna a morte in Russia

di una sospetta spia

BERLINO, 12

Dopo un processo durato eccezionalmente alcuni giorni a Mosca, la Corte d'Appello ha condannato a morte certo Druschilowski per spionaggio e falsificazione di documenti. Si parlò molto del suo arresto, allorchè venne scoperta tutta la sua attività antirivoluzionaria.

Druschilowski si è rivolto all'ufficio del Comitato esecutivo della U. R. S. S. chiedendo la grazia.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 23 giugno 1927, N. 1136, concernente l'espropriazione per pubblica utilità della casa in Genova ove nacque Giuseppe Mazzini.

Disastrose alluvioni in varie parti d'Europa

L'entità del disastro provocato dal terremoto in Palestina

Violento nubifragio in Russia

Parecchie vittime - Danni ingentissimi

BERLINO, 12

Telegrafano da Mosca alla Vossische Zeitung *che nella città di Lukojanow, nel governatorato di Nichni Nowgorod, si è scatenato un violentissimo nubifragio. Alcuni quartieri rimasero completamente sommersi dalle acque in seguito allo straripamento del fiume Tischa.*

Il corrispondente dice che le vittime si contano a dozzine. Centinaia di case sono crollate.

Le acque hanno asportato ponti, pali telegrafici e linee ferroviarie. Centinaia di capi di bestiame sono annegati. Gli abitanti sono in parte fuggiti e in parte hanno cercato rifugio sui tetti delle case.

Parigi allagata

Gravi danni ai raccolti in tutta la Francia

PARIGI, 12

I danni provocati dal temporale scatenatosi in questi giorni su Parigi e più specialmente i danni causati dalla tromba d'acqua rovesciatasi ieri sera, sono assai più gravi di quanto si immaginasse. Non solo molte cantine sono inondate, ma intere zone fra cui gli ippodromi, i campi sportivi e numerose strade sono completamente allagati.

Da molte parti della Fancia giungono notizie dolorose sui danni causati dal temporale agli agricolttori. Si verificano molte inondazioni per lo straripamento di numerosi fiumi, ma i danni più gravi e che più hanno impressionato la popolazione sono quelli causati dall'acqua agli impianti telefonici urbani.

Abbiamo detto ieri sera che sei centrali telefoniche di Parigi erano state inondate e che molte migliaia di abbonati sarebbero rimasti privi del servizio per parecchio tempo. Tre di queste centrali saranno alla bell'e meglio riparate in una settimana, ma le altre tre richiedono lavori che dureranno almeno tre mesi. Il disastro è avvenuto nella conduttura sotterranea. E' noto che sul territorio della città di Parigi non è stesa alcuna conduttura elettrica e che tutti i servizi pubblici a Parigi sono sotterranei. Non solo le condutture del gas e dell'acqua corrono nel sottosuolo, ma ache i cavi telefonici, telegrafici ed elettrici sono tutti confinati nelle fognature. Anche i fili elettrici del tram sono sotterranei.

I cavi sono perfettamente impermeabili ma il guaio accade nel punto in cui i fili telefonici debbono essere separati l'uno dall'altro per essere condotti ai tavoli di smistamento. L'errore iniziale di tutti i telefoni di Parigi consiste nel fatto che dopo aver piantato i cavi fino all'altezza di un primo piano, lo smistamento si è fatto nel sottosuolo talchè in caso di inondazione delle fognature i fili telefonici vengono inondati producendosi così dei corti circuiti che distruggono le linee.

L'inondazione di ieri ha danneggiato più di 15.000 abbonati senza contare tutte le condutture telefoniche di transito per le tre centrali inutilizzate.

145 morti e 250 milioni di danni

nel nubifragio che ha colpito la Sassonia

BERLINO, 12

Poichè nel lavoro di sgombero non si sono rinvenute altre spoglie umane, le vittime del nubifragio ascendono a 145. Si spera che questa cifra non debba aumentare. I danni materiali vengono calcolati a circa 250 milioni di lire. I lavori per il riattamento delle strade sconvolte dallo straripamento del fiume dureranno parecchi mesi.

Il terremoto in Palestina

Numerose vittime
Parecchie case crollate

GERUSALEMME, 12

In seguito al terremoto di ieri, sedici case sono crollate a Ramleh, seppellendo gli abitanti e 19 ad Abudis presso Betania. Secondo informazioni non ufficiali vi sarebbero parecchi morti a Birzeit; Giaffa non sarebbe stata colpita, Caiffa sarebbe stata colpita leggermente.

Secondo le ultime notizie ufficiali provenienti da Nablus, il terremoto ha causato in quella città la morte di 62 persone; sono inoltre rimasti feriti 250 cittadini. Continua, tra le macerie, la ricerca delle vittime. Il Governo sta organizzando soccorsi. Le vittime del terremoto a Ramleh ammontano a 12 morti e 25 feriti. A Lud si deplorano 30 feriti.

Un testimonio oculare, profugo dalla Transgiordania, ha dichiarato che 300 persone sieno rimaste vittime del terremoto nella Transgiordania. Nella maggior parte delle case sono danneggiate o crollate a Maan, ove la scossa sismica è durata 40 secondi; gli effetti delle correnti di lava sono terrificanti. Si deplorano inoltre numerosi morti a Maan e in altri villaggi della Transgiordania.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12

L'anticiclone iberico staziona a 765 e la depressione del Mar Nero con la dipendente saccatura padana sono immutate, l'una a 750 e l'altra a 759. Nel contempo la pressione sulla Penisola italica diminuisce livellandosi a 760 e vi è una già marcata tendenza a oscillazioni piuttosto rapide. Quindi la serenità si ridurrà di molto dovunque e gli addensamenti nuvolosi o nebbie preferiranno i luoghi montani, ove non mancheranno perturbazioni temporalesche. Riappare la frequenza dei venti sciroccali specie sul Tirreno e sull'Adriatico con raffiche, mentre sulle regioni settentrionali i venti saranno orientali e sul versante jonico intorno ponente. Temperatura in aumento. Mare tirennico con distinto moto ondoso. Sulla Libia venti moderati meridionali. Cielo vario, temperatura crescente. Mare mosso.

La «Chicago Tribune» edizione di Parigi pubblica un dispaccio da Santiago del Cile annunciante che il palazzo del Governo è stato distrutto da un incendio, ritenuto doloso.

Il «New York Herald» edizione di Parigi ha da New York che tre persone sono state arrestate in seguito alla scoperta dei cadaveri mutilati.

Il reparto italiano inaugurato all'Esposizione musicale di Francoforte

BERLINO, 12

Alla presenza di numerose personalità, con alla testa il nostro ambasciatore a Berlino conte Aldovrandi Marescotti, si è inaugurato all'esposizione musicale di Francoforte il reparto italiano. Erano tra gli altri presenti il commendator Lazzari per il Ministero della P. I., il comm. Fedele per le Belle Arti, il prof. Gaetano Cesare ecc.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal console generale a Francoforte comm. Chiovenda, al quale ha risposto il primo borgomastro di Francoforte dott. Landmann.

Il prof. Cesare con felice improvvisazione ha quindi pronunciato un limpido discorso sulla storia musicale italiana accennando al contributo dell'Italia a questa esposizione. In essa, come è noto, sono state inviate partiture originali di Pergolesi, Donizetti, Bellini, Rossini e Verdi, nonchè numerosi e preziosi pezzi che vanno dalle prime composizioni fino all'epoca della rinascenza fiorentina. Nel reparto italiano dell'esposizione musicale figurano inoltre strumenti rarissimi e riproduzioni di scene, ecc.

L'inaugurazione ufficiale è terminata con un concerto diretto da monsignor Raffaello Casimiri. Tra gli applausi dei presenti sono stati quindi suonati gli inni patriottici italiani e tedeschi.

Ha quindi avuto luogo la colazione in onore degli ospiti italiani, alla quale hanno partecipato anche i consoli degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e della Spagna. L'ambasciatore Aldovrandi Marescotti, molto festeggiato e calorosamente applaudito, ha ricordato che la musica italiana e quella tedesca si completano vicendevolmente. Del resto questa idea fu più tardi sviluppata nel modo che tutti sanno da Riccardo Wagner ed egli ha concluso auspicando che nel campo musicale i valori italiani e tedeschi aumentino sempre più.

Il primo borgomastro dott. Landmann ha risposto, anche lui calorosamente applaudito. Il reparto italiano all'esposizione della musica è stato vivamente gradito dal numeroso pubblico che lo ha visitato e dai giornalisti i quali hanno dedicato ad esso lunghissimi e lusinghieri articoli.

Nuove testimonianze in favore di Sacco e Vanzetti

LONDRA, 12

Si ha da Boston, che le nuove testimonianze recate ieri dinanzi al Comitato presieduto dal governatore del Massachussetts, signor Fuller, in favore di Sacco e Vanzetti, sono state meno importanti di quanto si era annunciato. Si era detto che da esse sarebbe emersa la prova decisiva dell'innocenza dei due anarchici italiani. Invece, contrariamente all'attesa generale, le persone udite ieri non hanno fatto che ripetere l'accusa già mossa da altri testimoni, circa l'inizio della causa contro Sacco e Vanzetti. Furono appunto queste accuse che convinsero il giudice Tayer a condannare i due imputati. Ieri sono stati uditi anche due giornalisti, un uomo e una donna, i quali hanno asserito di aver udito il giudice Tayer esprimere prima che il processo fosse terminato, la propria persuasione della colpevolezza di Sacco e Vanzetti.

Un «serpente di mare»

Re Ferdinando sarebbe morto

e la salma conservata in ghiaccio

VIENNA, 12

I giornali del lunedì non mancano mai di notizie strampalate. Questa settimana il *Montag*, organo politico sportivo pubblica una corrispondenza da Bucarest, nella quale dà la strabigliante notizia che re Ferdinando di Romenia... è morto da lungo tempo. Il sovrano romeno — scrive il giornale — è morto da parecchi mesi, ma il Consiglio dei ministri, d'accordo con la regina Maria, temendo disordini e sconvolgimenti politici, hanno tenuto nascosto il luttuoso evento, deliberando di rendere pubblica la notizia della morte del Re soltanto alla metà del mese di luglio e provvedendo pertanto ad allontanare il cadavere dalla capitale.

Il corpo del sovrano venne imbalsamato con un processo speciale e attualmente, sempre secondo il *Montag*, viene conservato in una enorme massa di ghiaccio nel castello Scrobiste. La fantastica notizia è resa ancor più inverosimile da molte inesattezze e contraddizioni e fa ricordare che adesso entriamo nel periodo dei serpenti di mare.

Il cassiere dell'ospedale civico di Fiume

è sempre uccel di bosco

FIUME, 12

Nessuna notizia ancora sul cassiere dell'ospedale fuggito con 10.000 lire. Attivissime sono le ricerche in territorio jugoslavo. Si sa che il cassiere, al momento di abbandonare l'ufficio, ha lasciato uno scritto indirizzato al proprio direttore, al quale comunicava di non poter render conto di 10.000 lire mancanti alla cassa e che perciò scappava.

La condanna di due rapinatori

alla Corte d'Assise di Pola

POLA, 12

Il dibattimento per la rapina a mano armata avvenuta la sera del 14 ottobre 1925 a Baratto, si è ripreso ieri mattina alle ore 9.

Aperta l'udienza il presidente cav. uff. dott. Clarici prosegue nell'esame dei numerosi testimoni alcuni dei quali hanno fatto delle deposizioni di particolare importanza.

Le testimonianze

L'agricoltore Carlo Burich da villa Baratto che il giorno seguente a quello della rapina seppe in quali circostanze essa era avvenuta, dice che rincasando la sera del 14 ottobre trovò a casa sua l'imputato Andrea Radetich il quale, per incarico di sua madre, tagliava delle legna.

Pres.: Che ora sarà stata allora?

Teste: Tramontava il sole.

— Poco dopo — continua il Burich — mi allontanai nuovamente da casa per ritornare un'ora e mezza più tardi ma il Radetich non c'era più.

Subito dopo viene sentito il teste Antonio Xilovich fu Giovanni, di 51 anni, da villa Baratto.

Pres.: Vi ricordate che una volta il Giovanni Monfardin è stato condotto a Canfanaro?

Teste: Sì, mi ricordo.

Pres.: Avete parlato dopo con lui?

Teste: Qualche giorno dopo osservai su di lui delle tracce di percosse e senza che io gli chiedessi che cosa avesse il Monfardin mi raccontò che i RR. CC. di Canfanaro lo avevano bastonato.

Pres.: Non vi disse perchè lo avrebbero percosso?

Teste: No.

E' la volta della teste Maria Monfardin, di 37 anni, sorella della parte lesa, la quale, dopo aver narrato i particolari a lei noti circa la consumazione della rapina, dice che un giorno vennero a casa sua i carabinieri a cercare del fratello che non era in casa. Quel giorno esso non rincasò che all'una dopo la mezzanotte ed essa, visto che portava visibili tracce di percosse gli chiese chi lo avesse bastonato, al che il fratello le rispose che erano stati i carabinieri di Canfanaro i quali volevano che dicesse che erano stati gli imputati Martino Sorich e Giovanni Radetich a minacciare che gli avrebbero ucciso il figlio se li avesse denunciati.

Un giurato: Era ubriaco o sincero?

Teste: Non posso precisare so dire però che parlava assennatamente.

Licenziata questa testimone viene sentito Martino Vidulin il quale dice che recatosi il giorno 13 o 14 ottobre del 1925 in casa di Antonio Radetich a Villanova per incassare 25 lire e non avendolo trovato lo attese. Verso le 5 e mezza venne pure il Giovanni Radetich a cercare dell'Antonio Radetich. Esso teste rimase in quella casa assieme all'imputato fin circa le 10 e quando andò via questi rimase ancora lì.

Pres.: Come potete precisare che doveva essere il 13 o il 14 ottobre?

Teste: Perchè il giorno dopo appresi che erano state rubate le pecore del Monfardin.

In piena conformità a questo testimonio depone il cinquantenne Antonio Bullessich il quale, recatosi in casa di Antonio Radetich perchè gli procurasse una ragazza di servizio, non lo trovò e siccome questi rincasò molto tardi passò lì anche la notte. Oltre al Martino Vidulin c'era in casa anche il Giovanni Radetich.

Pres.: Avete sentito parlare che era stata commessa una rapina in danno del Monfardin?

Teste: No!

Un vivace confronto

Vivo interesse desta la deposizione del teste Giovanni Radetich fu Gasparo soprannominato Cossich, colui cioè che, secondo quanto affermò il figlio della parte lesa, gli avrebbe offerto mille lire e una pecora perchè denunciasse quali autori della rapina Martino Sorich e Giovanni Radetich.

Dopo avergli raccomandato di dire la verità e avergli fatte presenti le conseguenze alle quali sarebbe andato incontro giurando il falso, il presidente procede al suo interrogatorio.

Pres.: E' vero che di quella rapina voi avete parlato con il figlio del danneggiato, Martino Monfardin di Giovanni?

Teste: Io non ho mai parlato con lui. Egli ha deposto il falso obbligato dalla madre dell'imputato Sorich che vuole ad ogni costo tirare fuori il figlio dal carcere. E' vero invece che dopo che gli erano state rubate le pecore il ragazzo a una quarantina di passi dalla mia casa raccontava ad alcune persone che aveva incontrato per strada che a rubargli le pecore erano stati Martino Sorich e Giovanni Radetich che aveva riconosciuti dal vestito e che, quantunque non l'avesse visto, l'Andrea Radetich doveva essere stato con loro. Questo racconto l'ho sentito io con le mie orecchie mentre ero seduto sul muro che circonda la mia casa.

Pres.: Il ragazzo invece dice che voi, un giorno, in un'osteria di Canfanaro, gli avete promesso mille lire e una pecora se faceva uscire dal carcere Martino Corenich che era stato arrestato perchè sospetto di aver preso parte alla rapina e far metter dentro Martino Sorich e Giovanni Radetich.

Teste: Questo non è vero.

Si procede allora a un confronto molto vivace fra il teste e il piccolo Martino Monfardin che coraggiosamente sostiene essere vero il particolare anzidetto. L'altro rincalza negando recisamente, dicendo che il ragazzo s'è inventata quella circostanza.

Terminato il confronto, su richiesta del difensore dell'Andrea Radetich e del Martino Sorich avv. Amoroso, il teste Cossich ammette di essere stato ripetute volte condannato e di essere anche soggetto alla sorveglianza speciale.

Anche il teste Antonio Bratulich depone sulla circostanza che l'imputato Giovanni Radetich si trovava nella casa di suo zio per chiedergli in prestito il suo carro dovendo esso cambiare di casa. Non sa precisare il giorno in cui questo sarebbe avvenuto, può affermare però che il giorno dopo sentì che una rapina era stata commessa in danno dei Monfardin.

Un anno dopo...

Il teste Antonio Bratulich vide pure il Giovanni Radetich a Villanova, alla mattina però. Secondo lui quel giorno sarebbe stato seguente a quello in cui furono rubate le pecore.

In piena conformità a questo testimonio depone ancora Eufemia Voschion d'anni 21 la quale aggiunge che il Giovanni Radetich si recava più volte a Villanova. Anche essa racconta che il Radetich venne a Villanova il mattino stesso in cui si seppe del furto delle pecore.

Il teste Martino Radetich, di 31 anni da Baratto, depone che nell'ottobre dell'anno scorso, un anno dopo la rapina, mentre in compagnia della madre dell'imputato Sorich, di un suo omonimo certo Martino Radetich fu Matteo e del danneggiato si portavano da Baratto a Canfanaro e parlavano del fatto, ad un tratto quest'ultimo disse che avrebbe pagato volentieri mille lire piuttosto che avere quelle questioni e che chiamato dai carabinieri di Canfanaro era stato impaurito tanto che non sapeva neppure che cosa dicesse.

Il presidente chiama allora la parte lesa Giovanni Monfardin per procedere a un confronto fra esso e il testimonio. Durante il medesimo il danneggiato dice di avere detto ai carabinieri la verità, cioè che Martino Sorich e Giovanni Radetich lo avevano fermato il giorno dopo della rapina e gli avevano detto che erano stati essi a compierla, minacciando poi che gli avrebbero ucciso il figlio qualora esso li avesse denunciati. Sostiene di avere detto ciò ai carabinieri aggiungendo di ritenere che essi avessero scherzato.

Ultimo dei testimoni è Martino Radetich fu Matteo, omonimo del teste precedente, il quale si trovava pure in compagnia della madre del Sorich e della parte lesa mentre si recavano a Canfanaro.

Pres.: Cosa diceva il Monfardin?

Teste: Diceva che pagherebbe volentieri mille lire perchè finissero quei «missioti» e aggiunse che aveva dovuto dire cosa non vera perchè i carabinieri lo bastonavano.

Il presidente procede a un nuovo confronto fra questo teste e la parte lesa il quale però sorte l'effetto del precedente.

Esaurito con ciò il processo istruttorio il presidente invita il sostituto Procuratore del Re cav. Porcari e i difensori avv. Stefani e Amoroso a presentare le loro richieste.

P. M.: Mi rimetto alla sentenza di rinvio.

I difensori chiedono sia posto il quesito riguardante il furto.

L'udienza è quindi sospesa e rimandata a domattina alle otto per la requisitoria e le arringhe.

Le arringhe e la sentenza

Aperta l'udienza il presidente della Corte d'Assise cav. uff. dott. Clerici dopo la lettura dei quesiti invita il P. M. cav. Porcari a pronunciare la sua requisitoria. L'oratore della legge, dopo un breve e brillante esordio passa a discutere con profondo esame la causa per concludere chiedendo ai giurati la condanna degli imputati per il reato loro attribuito. Subito dopo ha la parola l'avv. Stefani, difensore di Giovanni Radetich, il quale controbatte le argomentazioni del P. M. parlando a lungo in difesa del suo raccomandato. L'udienza è quindi sospesa e rinviata nel pomeriggio.

Alle 15 l'udienza è ripresa con l'arringa dell'avv. Amoroso difensore degli imputati Andrea Radetich e Martino Sorich, in difesa dei quali parla a lungo sostenendo la loro innocenza.

I giurati quindi si ritirano per il verdetto, sulla base del quale il presidente condanna Giovanni Radetich a sette anni di reclusione con l'inasprimento di un sesto di segregazione cellulare, a due anni di vigilanza speciale dopo scontata la pena; Martino Sorich a due anni, cinque mesi e cinque giorni di reclusione e un anno di vigilanza speciale; Andrea Radetich viene assolto.

Camion che precipita in un bur

Lo chauffeur gravemente ferito

GORIZIA, 1

Un camion carico di commestibi la ditta Jansček di Circhina, giunt località non meglio precisata tra e il ponte dello Zelin, avendo lo ch feur perduto il governo della macc per la rottura dello sterzo e trova giù per una ripida discesa, fu trasci con grande veemenza, fino sui ma di un burrone a picco sull'Idria, giunto si capovolse. Sul camion si vavano due uomini: lo chauffeur e bracciante della ditta addetto allo ricamento dei commestibili. Quand camion giunse sul limite del burro bracciante saltò sulla strada, ripor do soltanto poche ferite, mentre chauffeur fu travolto dalla macc e fu levato soltanto più tardi, in vi condizioni, dal letto del fiume, per fortuna è quasi secco. Il brac vedendo il compagno precipitare nel rone si allontanò precipitosamente luogo e non si fece più vedere. I m della Croce verde, accorsi sul p trasportarono il ferito all'ospeda Gorizia, dove giunse privo di se in gravissime condizioni, avendo r tato varie contusioni esterne e int

Guardiano di un parco zoolo

assalito e ferito da un orso bia

MADRID,

Nel parco zoologico del Retiro al mento in cui un guardiano, incari di portare il pasto alle belve, abbo nava la gabbia degli orsi bianchi, di questi, improvvisamente infero gli si avventò addosso, assestan terribili morsi e graffi alla testa. Le da degli spettatori richiamarono tenzione di un altro guardiano, che rò due colpi di carabina sulla fiera, ferita lasciò la preda e si rifugiò in canto della gabbia. Il guardiano è stato trasportato all'ospedale.

Tre morti per il profumo delle ba

PARIGI,

Tre giovani commercianti sono stamane in una cantina del qua della Halle per le emanazioni di carbonico, provenienti da mucchi di nane mature poste in uno spazio po ristretto, ove rimanevano gu giorno. Da qualche tempo la zione meccanica era difettosa e banane appestarono la cantina nando l'asfissia dei tre commercia

La XIX tappa del giro ciclistico di Fr

vinta da Geldhof

PARIGI,

Alle ore 9 di stamane è stata la partenza per la 19.a tappa del ciclistico di Francia, Pontarlier-B (km. 119). Sono partiti 43 corr 18 raggruppati e 25 isolati. Ecco dine d'arrivo: 1) Geldhof in ore e 30 secondi; 2) Pierre Magne in 3.47'55"; 3) A. Magne, 4) Mo 5) Devauchelles in ore 3.48'26"; 6) Scheembrock in ore 3.48'30"; 9) Fr 10) Le Ducq, 11) Dewaele, 12) Be tutti in ore 3.55'8".

FLAVIA STENO — 9

MIO FIGLIO!

— Per carità, Marini! Penserebbe subito che voi mi amate!

— Se il momento non fosse così grave, direi che forse indovinerebbe!

— Marini! — fece Valentina sorpresa e insieme sgomenta.

Era così evidente la sua desolazione improvvisa che Marini si affrettò a rassicurarla.

— No, no, Valentina, non sgomentatevi: sapete quello che siete per me: la sorella di Sofia. E, gli amori in famiglia mi sono antipatici. Perdonatemi, dunque e considerate come non detto. Piuttosto, prendo atto della inopportunità di parlare a quel signore. E in questo caso non vedo che una soluzione: parlare apertamente a Fabbri. Dirgli tutto: quello che è stata la vostra relazione con Silenzi; il vostro desiderio di liberazione; la pazzia di lui; la disperazione nella quale adesso vi dibattete. Ditegli umilmente che riconoscete ogni suo diritto di punizione e che vi affidate alla sua generosità perchè non vi sia tolto vostro figlio.

— Marini, si vede che voi non conoscete Fabbri. Se credete che sia possibile narrargli tutto questo che voi dite senza sentirvi troncata dieci volte la parola dai suoi sarcasmi...

— E allora scriveteglielo tutto questo!

La proposta parve persuadere Valentina. Scrivergli, forse, sì.

Ma, e intanto, dove avrebbe ella atteso la risposta?

L'appuntamento che aveva con suo marito era per la sera.

Vittorio Marini propose all'amica di scrivere la lettera e di andarsene a Courmayeur col bimbo per attendervi la risposta.

— Intanto, date tempo a Fabbri di riflettere e di ponderare. Tutto sta che la vostra lettera sia commovente. Lusingatelo anche un poco: a cinquanta anni si è sempre disposti a credere alle proteste e alle promesse di una bella donna che potrebbe essere comodamente la nostra figliuola.

Ma la proposta di Courmayeur non parve voler significare un atto di padronanza che scontasse in anticipo la sicurezza di essere perdonata.

La sua femminilità le suggeriva invece una condotta più cauta.

Avrebbe evitato il colloquio col marito. Ma avrebbe atteso la risposta alla propria lettera nella stessa casa di lui, chiusa nella propria camera.

Vittorio Marini dovette convenire che quello era, infatti, il proposito più saggio.

— Volete che vi riaccompagni a casa adesso? — le chiese.

Scorse sul volto della donna un'esitazione.

— Voi desiderate qualcos'altro — osservò.

— Sì; vorrei avere notizie di Silenzi.

— Se credete ch'io possa aiutare a tranquillizzarvi, andrò a chiedere di lui subito dopo colazione e poi vi telefonerò.

— Sì, ve ne prego. Ma... non limitatevi a chiedere... Andate a vederlo...

— Sì, vo. Deve essere così infelice! Pensate, Marini. Essere partito per la eternità con l'immagine di una donna in fondo agli occhi e non trovarsela accanto riaprendoli ancora sulla vita...

— Ma non mi dicevate che...

— Sì, sarebbe inopportuno un vostro intervento per persuaderlo a dimenticarmi. Ma se andate in mio nome a dirgli, invece...

Esitò.

— Che cosa, via?

— Che penso a lui e che ci rivedremo.

— Bel mestiere mi fate fare! — borbottò Marini.

— ...Per la sorella di Sofia...

— Ah, no! Se davvero foste la sorella di Sofia, vi bastonerei! Eppoi, riflettete alla responsabilità che vi prendete, cara amica: voi lusingate Silenzi e gli lasciate credere quello che non avete intenzione di mantenere.

— L'importante è che egli viva. Lo conosco: se riavendosi ha la sensazione che io mi sono completamente disinteressata di lui, che non mi sono fatta viva, è capace di ripetere il tentativo. Non voglio avere un morto nella mia vita, Marini. Sono superstiziosa: mi porterebbe sfortuna.

Un'ora dopo, mentre Valentina si accingeva a scrivere a suo marito la sua confessione completa, la suoneria del telefono squillò un'altra volta; e un'altra volta la voce di Marini giunse alla donna con queste sole parole:

«Tutto bene».

Giornata eterna per Valentina. La lettera — lunghissima — la compagnia di Luli, le faccende domestiche non bastarono ad acquetare la sua trepidazione e il suo orgasmo. Venti volte ella mutò posto alla busta suggellata collocata dapprima nella stanza, poi, nello studio di Fabbri. Quando cadde la sera e la raccolta quiete della sala da pranzo parve farsi ancora più intima e più invitante alla luce delle lampadine piovventi dall'alto sulla tavola apparecchiata, ella si rifugiò nella sua stanza e vi si rinchiuse attendendo, col cuore palpitante, lo squillo del campanello che avrebbe annunziato il ritorno di suo marito.

Lo udì giungere, salutato festosamente da Luli che gli diceva:

— Mammina ha male alla testa e dorme.

Non udì la risposta di lui; lo sentì invece camminare dall'anticamera alla sala da pranzo, entrare nella sua stanza, uscirne, aprire la porta dello studio e fermarsi. Ecco: adesso trovava la lettera, l'apriva...

Quanti minuti passarono?

A Valentina parvero un'eternità. Era la sua sentenza che si decideva a un passo da lei... Giunse le mani e pregò. Dio non doveva esaudirla ma le diede, certo, la forza che le occorse per sopportare la condanna alla espiazione.

Furono le mani innocenti di Luli che gliela portarono!

E quella raffinatezza di ferocia, da parte di colui che era stato suo marito, Valentina non doveva perdonarla mai più!

Voce e mani, ugualmente inconsapevoli, bussarono insieme alla porta della sua camera:

— Mamà — diceva timido e dolce il suo bambino — paparino ti manda i giornali, mi apri?

Un freddo atroce al cuore: il presagio.

Si accostò alla porta, aperse e, prima di prendere quello che il bimbo le porgeva, si chinò a stringerlo fra le braccia:

— Luli! Luli mio!

Poi, come un automa prese i giornali, richiuse, li guardò.

C'erano due buste fra i giornali: la sua lettera che Antonio Fabbri non si era neppur degnato di aprire. E una di lui.

«Apprenderai con piacere dai giornali che il tuo amante non è morto e non morirà. Vai dunque a raggiungerlo».

Un amante

I

Valentina sedeva seduta sopra un masso arido e bianco levigato dall'acqua e dal sole.

«Leggeva» voleva dire, in questo caso, che ella teneva aperto sulle ginocchia, raccolte e allacciate dalle braccia, un volume di Proust cominciato tre settimane addietro — da quando era cominciato il suo esilio lassù — e destinato, forse a non venir terminato mai.

Ma il libro le serviva come alibi del pensiero. Quasi sempre: anche ora.

Lo sguardo della giovane donna fissava un'altra volta il paesaggio intorno aspro e selvaggio chiuso dalle montagne che se erano baluardi insuperabili al suo occhio non potevano però impedire alla sua fantasia di penetrarle, di sorvolarle per correre lontano, oltre la vallata e la piana e il lago e altri monti fino alla linea azzurra del mare e alla città che custodiva tutto il suo cuore ferito a morte e tutta la sua disperata nostalgia. Lo fissava con la malinconia infinita con la quale un prigioniero guarda i muri del proprio carcere, con il desiderio segreto e folle di una impossibile evasione in fondo alle pupille allucinate.

«Quand'anche l'evasione fosse stata possibile, dove si sarebbe recata Valentina».

Si sospira la libertà quando questa è il mezzo per raggiugere la propria casa, per ritrovare la propria famiglia.

Dove aveva la sua famiglia, ormai, Valentina?

Alzò gli occhi alla piccola casa bianca appollaiata come un alveare contro il pendio della montagna rivestita tutta di conifere.

Quella era la sua casa da tre settimane. Lontana dall'abitato, sperduta a circa un'ora di salita sulla montagna selvaggia oltre l'ultimo paese della valle, quell'Atronapiana sinistra con le sue casupole povere e rare raggr te intorno all'unico albergo.

Dove, come l'avesse scoperta Silenzi, ella non sapeva.

Come un'automa s'era lasciata compagnare lassù quando, raccolto tosamente da Sofia a Courmayeur po un secondo inutile tentativo te degli amici di vincere il cuo Antonio Fabbri, convinta, ormai sere condannata per sempre, ella permesso a Fosco Silenzi conval e folle di passione, di raggiunger portarla via per sempre.

Da tre settimane erano lassù, nessuno, nemmeno Sofia Marini, sceva il loro rifugio. Così aveva Silenzi. Sofia Marini credeva l'am viaggio con Silenzi.

Era stato convenuto che essi vrebbero scritto e che, a sua volta fia avrebbe tenuto al corrente di quanto sarebbe avvenuto nella che era stata la sua e, soprattutto quanto avrebbe riguardato Luli. Sofia doveva indirizzare le sue fermo posta a Domodossola dove aveva detto Silenzi — essi sare giunti dopo il loro viaggio, dove realtà, egli contava di scender quando in quando per ritirarle e re a sua volta le proprie.

Valentina aveva accettato tutto pò per l'inerzia che s'era impadr del suo spirito come reazione della menda crisi attraversata. Un pò più l'amore di Silenzi, più intenso, più passionato e più geloso che mai, chiesto implorando quell'esperimento solitudine.

(Conti

CRONACA DELLA CITTÀ

Le proposte definitive della Commissione portuale del Partito

per la sistemazione del porto di Trieste in relazione al reg'me dei porti franchi

Il memoriale

La Commissione economico-portuale, istituita dalla Federazione provinciale fascista per studiare i provvedimenti da sottoporre all'approvazione del Governo per il porto di Trieste in relazione al nuovo regime di porto franco che entrerà in vigore il 1.o gennaio 1928 nei maggiori porti italiani, ha ultimati in questi giorni i suoi lavori.

Le conclusioni definitive alle quali la Commissione è giunta sono comprese in un lungo memoriale, che riteniamo opportuno di pubblicare integralmente.

Il memoriale, frutto di lunghe discussioni e di diligenti ricerche da parte della Commissione istituita per provvida iniziativa del nostro segretario federale ing. Cobol, dà un quadro completo della situazione portuale di Trieste, delle sue deficenze e dei rimedi che si propongono, perchè il nostro porto possa essere in grado di sostenere l'aspra concorrenza dei porti esteri.

Ed ecco senz'altro l'importante documento delle «conclusioni»:

I provvedimenti

Porto franco. 1) Estensione della zona degli attuali Punti franchi:

a) includendo nel Porto franco, in continuità dell'attuale nuova cinta del porto Duca d'Aosta, l'Officina riparazioni del Lloyd Triestino con tutta la zona dell'ex Arsenale, amministrata dai Magazzini Generali, e relativa banchina fino al confine con il Cantiere San Marco;

b) incorporando nell'attuale Punto franco dei petroli, e quindi nel Porto franco, la zona di proprietà della Raffineria triestina di olii minerali retrostante alla Raffineria stessa, in continuità ai terreni Hoffmann già incorporati nel detto Punto franco, e consegnando in gestione ai Magazzini Generali l'attuale Punto franco dei petroli;

c) riservando una nuova zona adeguata, con riguardo ad eventuali nuovi stabilimenti industriali da erigersi ai sensi del provvedimento sui Porti franchi col consenso dei ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale entro la zona dei Porti franchi.

2) Applicazione del regime doganale in modo da garantire nel Porto franco la massima libertà di manipolazione e di movimento delle merci.

Impianti ferroviari e costruzioni portuali. 1) Elettrificazione delle linee ferroviarie di accesso al porto, iniziando immediatamente i lavori delle rampe Trieste Campo Marzio-Opicina, Trieste Centrale-Monfalcone, Opicina-Aurisina-Bivio e sollecitando specialmente i lavori, con adeguata amplificazione, della linea Trieste-Udine-Tarvisio.

2) Creazione di una stazione di smistamento e doganale ad Opicina con conseguente trasporto delle operazioni doganali di confine da Postumia, Prestranego ed eventualmente Piedicolle ad Opicina.

3) Smistamento ad Opicina dei carri ferroviari secondo la loro destinazione calata per calata.

4) Creazione di una stazione di smistamento a Monfalcone.

5) Allargamento del piazzale di smistamento sotto Barcola ed ampliamento delle opere ferroviarie in questo settore, con interramento e difesa a mezzo di una scogliera frangi-onde dello specchio d'acqua, che va dal Molo 0 del Punto franco Vittorio Emanuele III al forno delle immondizie.

6) Costruzione di un secondo binario di raccordo tra lo scalo Trieste Centrale ed il porto Vittorio Emanuele III per favorire la consegna, il ricevimento e la formazione dei treni merci.

7) Ampliamento dello scalo ferroviario Trieste-San Sabba e costruzione di un tronco ferroviario S. Sabba-Rozzol od altro, per assicurare il servizio diretto delle merci a sollievo dello scalo di Campo Marzio e ciò con riguardo allo sviluppo del lavoro commerciale nel Porto Duca d'Aosta ed alle esigenze delle industrie del settore Passeggio S. Andrea, Servola, S. Sabba, Zaule.

8) Sistemazione a S. Sabba di un porto per il carbone mediante interramento della spiaggia e dello specchio di acqua compresi tra il molo di S. Sabba ed il Canale del macello.

Costruzioni ferroviarie. 1) Ferrovia Prediliana in conformità al programma già predisposto.

2) Ferrovia Trieste-Fiume.

Miglioramento delle comunicazioni e dei trasporti. A) *Costo dei trasporti:* 1) Abolizione nei trasporti in tariffa adriatica della aggiunta valutaria del 2% per l'incasso in lire dei prezzi espressi in valuta estera.

2) Cumulazione del diritto fisso nel nolo ferroviario.

3) Riduzioni percentuali tariffarie per il traffico fra Trieste e altre stazioni del Regno, e viceversa, per i due articoli caffè e legnami.

4) Istituzione di una tariffa di esportazione per merci di produzione nazionale in destinazione per i Porti franchi.

5) Stanziamento di una somma annua quale contributo straordinario ai Magazzini Generali per difendere ed agevolare con determinate modalità il traffico estero attraverso il porto di Trieste.

B) Durata dei trasporti: 6) Largo uso del sistema di treni merci diretti ad itinerario fisso a Trieste, dalla Cecoslovacchia, dall'Austria e dagli altri paesi del retroterra estero, e viceversa.

7) Semplificazione delle manipolazioni doganali al confine per treni merci completi in carri piombati in transito, diretti al Porto franco, adottando quali documenti doganali copia delle lettere di vettura portanti il timbro delle dogane ed evitando così scritturazioni e bolla di cauzione.

Zona industriale. Creazione di una zona industriale con applicazione integrale alla medesima delle leggi per le zone industriali di Napoli e Venezia.

Illustrazioni dei principali provvedimenti

Porto franco. I criteri di massima accolti nello studio fatto sulla delimitazione e sull'ampliamento degli attuali Punti franchi e sulla materia doganale che vi è congiunta, sono:

1) conservare l'attuale Porto doganale e le industrie in esso esistenti, che sarebbero gravemente turbate nel loro sistema politico doganale, ove si volesse sistemare il Porto franco col criterio rigoroso della continuità territoriale;

2) mantenere e possibilmente migliorare le caratteristiche del Porto franco, con tutte le prerogative precedentemente in vigore, anche allo scopo di rendere il Porto sempre più rispondente alle sue funzioni di porto di transito;

3) riservare la creazione di una speciale zona entro il Porto franco per nuovi stabilimenti industriali, all'effetto di evitare in avvenire il sorgere di ingombranti attività industriali entro i recinti oggi destinati al traffico propriamente detto;

4) ottenere gli opportuni adattamenti nel regime doganale, allo scopo di isveltire le operazioni commerciali e di alleggerirle delle spese di cui sono caricate.

Riguardo alla delimitazione del Porto franco fu riconosciuta la necessità: a) di lasciare immutato l'attuale Porto doganale; b) di concretare le varie proposte di estensione del Porto franco, specificate più sopra (Cap. I, n. 1); c) di considerare in avvenire la opportunità di chiedere la rettifica dei confini dei due attuali Punti franchi, con riguardo al progetto di Sylos e di un mulino alla riva V e con riguardo al progetto di incorporare nel Porto franco sia la zona della vecchia pescheria, sia il Molo dei Bersaglieri che quello Fratelli Bandiera; d) di fare salva la possibilità di creare la zona franca speciale prevista dal provvedimento sui Porti franchi; e) di non estendere il Porto franco al di là del Cantiere S. Marco — eccezione fatta per il Porto dei legnami — per non turbare gli impianti industriali esistenti nel settore, che va dal detto Cantiere fino a S. Sabba; f) di riservare ai cantieri navali di concretare i loro desideri circa l'inclusione o meno dei loro stabilimenti in territori dichiarati franchi.

In materia doganale fu adottato il criterio di limitare le proposte alla semplificazione degli ordinamenti vigenti all'effetto di garantire nel Porto franco la massima libertà di manipolazione e movimento.

Le dette proposte, concretate in una relazione separata, tendono: a) a far riconoscere all'azienda dei Magazzini Generali agli effetti doganali il carattere fiduciario; b) a limitare il controllo doganale interno nel Porto franco alle sole merci nazionali o nazionalizzate che devono conservare la loro nazionalità; c) ad assicurare piena libertà al movimento riguardante le provviste di bordo, i generi per uso di bordo, il materiale di riparazione, e quello di ricambio e per nuove installazioni; d) a limitare il controllo sugli oggetti tascabili a poche merci, specificatamente indicate, salvo per le stesse le manipolazioni consentite ad altre merci; e) a semplificare le modalità per il rilascio dei certificati comprovanti l'origine e la provenienza delle merci immesse nel Porto franco; f) a facilitare il movimento delle merci fra le varie zone del Porto franco e fra queste ed il Porto doganale; g) a rendere più pronto e sollecito il servizio di sorveglianza doganale inerente al movimento ferroviario; h) a limitare nel Porto franco il controllo ai vini nazionali, da custodirsi in separati depositi, con rinuncia al controllo dei vini esteri immessi nel Porto franco; i) ad ottenere l'abolizione dei divieti d'indole fitosanitaria, che danneggiano il traffico di transito di parecchi importanti prodotti vegetali.

Nell'intento di ovviare con sollecitudine alle possibili difficoltà e di evitare sovrapposizioni di ordinamenti o norme intralcianti il regolare funzionamento, si propone inoltre la costituzione di uno speciale comitato, quale organo consultivo, composto dei direttori della Dogana, delle Ferrovie dello Stato e dei Magazzini Generali.

Impianti ferroviari e costruzioni portuali. E' concordemente riconosciuto da lungo tempo che i nostri impianti ferroviari non corrispondono più ai bisogni normali del Porto.

Nel Punto franco Vittorio Emanuele III la ristrettezza della stazione di smistamento di Barcola rende il movimento dei carri ferroviari lento e stentato con notevole pregiudizio dei traffici.

Così pure, al lavoro del Punto franco Duca d'Aosta non bastano nè gli impianti di smistamento del Campo Marzio, che debbono servire pure alle esigenze delle industrie del settore di S. Andrea, Servola, San Sabba e Zaule, nè il raccordo Campo Marzio-Opicina, che per le forti pendenze e le lunghe gallerie impedisce la formazione di treni merci completi e rende perciò lento e difficile l'avviamento dei carri.

L'insufficienza infine degli impianti ferroviari ai transiti non consente il sistema usuale negli altri maggiori porti europei di instradare direttamente i carri ferroviari alle calate del Porto, ove la merce deve essere imbarcata, oppure ai capannoni che le fronteggiano.

Data questa situazione, si ritiene che, per dare al Porto la efficienza ferroviaria corrispondente ai bisogni dei traffici ed allo sviluppo di essi, sia necessario procedere con la maggiore sollecitudine, di conformità alle proposte contenute nel cap. II delle Conclusioni, alla elettrificazione delle linee di accesso del Porto, iniziando immediatamente i lavori delle rampe, che dai due Punti franchi conducono ad Opicina e Monfalcone, e sollecitando specialmente, con adeguata amplificazione, la elettrificazione della linea Trieste-Udine-Tarvisio, la quale, in attesa della Prediliana, potrebbe costituire in breve tempo una importante comunicazione fra l'Italia e l'Europa media, indipendente dalla Jugoslavia.

Coordinatamente al provvedimento dianzi accennato urge la creazione di una stazione di smistamento e doganale a Opicina, col trasporto delle operazioni doganali di confine da Postumia, Prestranego ed eventualmente Piedicolle ad Opicina. Si considera questo provvedimento siccome di straordinaria importanza e praticità. Nè ad avviso dei competenti la distanza dal confine ad Opicina potrebbe rappresentare alcuna difficoltà, dato che si tratta di una distanza analoga a quella esistente fra Piedicolle e Gorizia-Monte Santo, e fra Brennero e Fortezza.

Contemporaneamente si propone di migliorare le condizioni del Porto Vittorio Emanuele III, allargando la stazione di smistamento di Barcola e costruendovi un secondo binario di raccordo con la stazione Trieste-Centrale; di migliorare le condizioni del Porto Duca d'Aosta, ampliando lo scalo ferroviario Trieste-San Sabba; di creare a Monfalcone una stazione di smistamento; di allontanare gli attuali depositi di carbone dal Porto Duca d'Aosta, sistemando per il carbone un porto speciale a San sabba.

Costruzioni ferroviarie. L'importanza della ferrovia Prediliana, intesa quale nuova arteria di più rapida comunicazione con l'Europa centrale ed occidentale e quale provvedimento che svincoli i nostri trasporti, in pace ed in guerra, dalla servitù di passaggio attraverso la Jugoslavia, è perfettamente nota. E quindi apparisce superflua qualsiasi dimostrazione della necessità ed urgenza di essa.

Altrettanto urgente, senza bisogno di illustrazioni o commenti, è la costruzione della ferrovia Trieste-Fiume.

Miglioramento delle comunicazioni

Il IV dei provvedimenti riguarda il miglioramento delle comunicazioni e dei trasporti. La relazione al riguardo nota:

Si ritiene di essenziale importanza provvedere con la possibile efficacia al miglioramento delle comunicazioni e dei trasporti interessanti il Porto di Trieste, in modo da mantenerne e promuoverne i traffici, sollecitando i vari provvedimenti concreti, che sono in gran parte già in corso di trattativa internazionale, ed attuando la riduzione di diritti, spese ecc. che sono già da tempo oggetto di studio presso il Ministero delle Comunicazioni e presso la Direzione generale delle Dogane.

a) *Costo dei trasporti.* Riguardo al costo dei trasporti, conviene riconoscere che i trasporti interessanti il Porto di Trieste riguardano prevalentemente percorsi esteri e che quindi il percorso ferroviario italiano è tanto breve da non influire essenzialmente sui prezzi globali.

D'altro canto pendono trattative di accordi tariffari, col concorso degli altri Stati interessati, fra la nostra Amministrazione ferroviaria e quella germanica, trattative che si confida possano assicurare per un adeguato periodo il traffico dei Porti adriatici.

Data questa situazione, si sono considerati nel Cap. IV delle Conclusioni solo i provvedimenti dipendenti esclusivamente dall'Amministrazione italiana.

La richiesta di riduzione delle spese doganali-ferroviarie per le operazioni di confine è stata in parte già accolta dal Governo.

Non sono state invece accolte due altre domande, molto importanti per il traffico, che si ritiene qui opportuno di rinnovare, e precisamente in primo luogo l'abolizione per i trasporti che si svolgono in tariffa adriatica dell'aggiunta valutaria del 2% per l'incasso in lire dei prezzi espressi in valuta estera, ed in secondo luogo la cumulazione del diritto fisso nel nolo ferroviario.

Ritenuto che il commercio di Trieste col resto del Regno è reso difficile per la distanza geografica dai territori di maggiore consumo e di maggiore produzione, e ritenuto d'altra parte che Trieste debba in quanto possibile vivere la vita economica della Nazione almeno per quei traffici per i quali la esistenza di un importante mercato tradizionale giustifica un provvedimento di eccezione, si è concretata la proposta che nei trasporti fra Trieste e le altre stazioni del Regno all'articolo «caffè» ed all'articolo «legnami» sia concessa una speciale riduzione percentuale tariffaria, che potrebbe essere concretata nella misura del 30%.

In considerazione del nuovo ordinamento sui Porti franchi, e delle finalità che deve raggiungere, si propone un provvedimento tariffario speciale, consistente nella istituzione di una tariffa speciale di esportazione per merci di produzione nazionale in destinazione per i Porti franchi, con la riduzione del 15% per il percorso italiano sui prezzi delle tariffe interne.

L'Amministrazione ferroviaria italiana ha attuato finora quattro tariffe speciali per l'esportazione di merci nazionali e precisamente le tariffe ordinarie n. 21 G. V. (derrate alimentari), n. 25 G. V. (agrumi) e n. 36 P. V. (merci in genere) che riguardano l'esportazione per via di terra, e la tariffa n. 35 P. V. per qualsiasi merce nazionale destinata all'esportazione per via di mare. Non è stata invece sinora prevista la terza forma di esportazione e cioè quella per i Porti franchi, cioè per le zone considerate fuori della linea doganale, ove sono immesse le mreci nazionali in attesa di futura destinazione per l'estero sia per via di mare, che per via di terra.

L'istituzione della detta tariffa in analogia alla tariffa 36 richiede i seguenti criteri: 1) Applicabilità soltanto ai prodotti nazionali; 2) Riduzione del 15% sui prezzi delle tariffe interne; 3) Regolare operazione di uscita delle merci all'atto della loro immissione nei Porti franchi.

Al n. 5 del Cap. IV delle Conclusioni si è proposto lo stanziamento di una somma annua quale contributo straordinario ai Magazzini Generali per difendere ed agevolare con determinate modalità il traffico estero attraverso il Porto di Trieste.

Sono evidenti le ragioni di questa proposta. La concorrenza dei Porti del Nord si fa sempre più aspra. Le ferrovie germaniche operano, come consta positivamente, in grande stile con refazie segrete, che impediscono la concorrenza da parte nostra anche colà dove apparentemente la situazione tariffaria è favorevole ai porti adriatici. Si ritiene indispensabile un'azione analoga da parte nostra. Nè nel presente momento si potrebbero attuare riduzioni delle tariffe internazionali adriatiche, che presupporrebbero il concorso assai incerto delle Amministrazioni ferroviarie estere, e che, se mai, sarebbero seguite da contromisure di difesa in Germania.

B) *Durata dei trasporti.* Si è accennato più sopra ai vari provvedimenti concreti, che sono in gran parte in corso di trattativa internazionale, e dall'attuazione dei quali il porto di Trieste attende una notevole difesa.

Attualmente i porti adriatici si trovano per quanto riguarda la durata dei trasporti in condizioni di notevole inferiorità in confronto dei porti germanici, in conseguenza delle misure tecniche adottate dalle ferrovie germaniche per agevolare i trasporti.

La durata dei trasporti per Vienna e Praga, da Amburgo, rapportata a quella da Trieste, è la seguente:

Da Amburgo: per Vienna ore 48; per praga ore 52.

Da Trieste: secondo l'itinerario dei treni merci diretti: per Vienna ore 51, per Praga ore 86; durata effettiva: per Vienna ore 96-120, per Praga ore 144-168; durata nell'anteguerra: per Vienna ore 33, per Praga ore 61.

Per effetto di ciò, la minore distanza geografica di Trieste è resa illusoria, ed anche i mercati che tradizionalmente gravitavano su Trieste, come i paesi balcanici, il Levante, ecc.; sono avvicinati virtualmente ai porti nordici. Più grave ancora è il fatto che manca la necessaria regolarità di trasporti fra Praga e Vienna da una parte e Trieste dall'altra, con la conseguenza che i commercianti dell'Europa media sono spesso esposti al pericolo che le loro spedizioni non raggiungano in tempo i piroscafi, sui quali devono essere caricate. Come è ovvio, ciò provoca spese di magazzinaggio, spese di trasporto da magazzino a calata, perdite delle occasioni di imbarco e conseguentemente anche perdite di interessi. Si ritiene che questi inconvenienti, che per il traffico fra Trieste e l'Europa media sono di considerevole portata, potrebbero essere notevolmente diminuiti con le proposte formulate ai nn. 6 e 7 del Cap. IV delle Conclusioni, le quali tendono da un lato a diminuire la durata dei trasporti ferroviari e dall'altro a ridurre al minimo indispensabile le soste ai confini.

Si esprime poi l'avviso che potrebbe essere utile la istituzione, per ciascuno dei transiti interessati, di una speciale Commissione, composta di un delegato della competente Direzione compartimentale italiana, di un delegato jugoslavo e di un delegato austriaco, col compito di rimuovere caso per caso in via breve sul posto le difficoltà che ostassero al sollecito disbrigo delle operazioni ferroviarie ai transiti.

Zona industriale

Ai sensi del provvedimento sul regime franco portuale, deliberato dal Consiglio dei ministri il 5 aprile 1927, è ammesso entro l'ambito dei porti franchi, col consenso dei ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale, lo impianto di stabilimenti industriali alle condizioni che i due Ministri crederanno di stabilire nell'interesse dell'industria nazionale. In considerazione di ciò si è proposto al N. 1 del Cap. I delle Conclusioni di riservare una nuova zona adeguata nel Porto franco, con riguardo ad eventuali nuovi stabilimenti industriali da erigersi ai sensi del provvedimento anzidetto.

Senonchè le zone dei Porti franchi sono adatte solamente per industrie che lavorano precipuamente per l'estero materie prime ritirate dall'estero.

Trieste però, data la trasformazione radicale intervenuta nella sua economia, ha la necessità di industrializzare nei limiti del possibile il proprio territorio, non solamente per le industrie che lavorano per l'estero, ma anche e specialmente per le industrie operanti nel territorio doganale del Paese.

Si ritiene che, affinchè tale industrializzazione possa effettuarsi, sia necessario stimolare l'impianto di nuove industrie a Trieste anche fuori del Porto franco mediante quelle facilitazioni limitate ad una determinata «zona industriale», che sono state già concesse ad altri porti nazionali, e che, se non venissero concesse anche a Trieste, toglierebbero senza dubbio a molte iniziative ogni possibilità di realizzazione.

Si è proposto quindi al Cap. V delle Conclusioni di creare a Trieste una zona industriale, con applicazione integrale alla medesima delle leggi per le zone industriali di Napoli e Venezia.

Come è noto, le agevolzaioni in parola riguardano specialmente la esenzione dal pagamento dei dazi doganali per i materiali da costruzione,, le macchine ed in genere quanto occorre per l'impianto di nuove aziende; la autorizzazione agli stabilimenti di erigersi a depositi franchi con esonero per quindici anni dal rimborso delle spese di vigilanza; la esenzione pluriennale dalla ricchezza mobile sui redditi industriali e dall'imposta sui fabbricati e terreni ecc.

La zona industriale di cui trattasi dovrebbe essere esattamente delimitata e comprendere determinate zone del porto di Trieste (da un lato verso Muggia, Zaule e San Sabba, e dall'altro verso Monfalcone).

Le due zone (zona franca portuale e zona industriale) si integreranno a vicenda, offrendo possibilità di sistemazione ad ogni tipo di attività.

L'attuale stato di decadenza commerciale del porto di Trieste avrà con ogni probabilità lunga durata, data la crisi economica di tutti i paesi del retroterra del porto. Il provvedimento proposto assume perciò carattere di particolare importanza ed urgenza. Esiste evidentemente il pericolo che, qualora non si riesca a stimolare l'impianto di nuove industrie e ad arginare in tal modo la decadenza economica del porto, le condizioni si aggravino in modo tale da disgregare intimamente l'organismo di Trieste, da diminuirne stabilmente l'efficienza economica, e da pregiudicarne le funzioni tradizionali e la capacità di espansione, con la conseguenza che in avvenire, con danno di Trieste e di tutto il Paese, la situazione precedente, anche superato l'attuale stato di crisi dell'Europa media, non possa più essere ripristinata.

L'elenco dei poveri esposto a ispezione. Il Podestà comunica: «Addì 9 luglio 1927, al N. d'affari Ig. 79-15-27, è stato approvato l'elenco dei poveri per l'anno 1927.

L'elenco trovasi depositato all'Ufficio municipale d'igiene, via Riccardo Pitteri N. 2, primo piano, dove chiunque ne abbia interesse può prenderne ispezione tutti i giorni lavorativi, dalle 9 alle 11 (stanza N. 2). Chiunque si creda leso dal provvedimento preso sulla sua domanda d'iscrizione nell'elenco, può ricorrere entro 30 giorni da oggi.

Ruoli d'imposte a pubblica ispezione. Il Podestà rende noto che nei giorni 13-20 luglio a. c. dalle 9 alle 13, è esposto a pubblica ispezione, presso la Divisione municipale III - Reparto imposte e tasse (Palazzo municipale primo piano, porta 29), il ruolo 1927 della R. Stazione sperimentale per l'industria degli olii e dei grassi, dopodichè lo stesso sarà passato all'Esattore comunale per la riscossione.

Il pagamento degli importi iscritti in detto ruolo dovrà essere effettuato in una rata unica in data 10 agosto a. c. Scorso il termine utile al pagamento, l'Esattore provvederà alla riscossione in via forzosa ai sensi di legge.

I prezzi del castrato. Il Podestà, previ accordi con le organizzazioni sindacali interessate, comunica che a datare da oggi, 12 corrente, il prezzo massimo di vendita del castrato viene fissato come segue: parte anteriore a lire 6.40 il chilogramma; parte posteriore a lire 8.40 il chilogramma.

Il varo della motonave «Egitto» al Cantiere S. Rocco. Domani alle 10 al Cantiere S. Rocco si svolgerà il varo della motonave «Egitto», gemella della «Città di Bari», costruita per conto della Società di Navigazione Puglia.

Laurea. La signorina Valeria G. Pasini si è laureata in giurisprudenza presso la R. Università di Padova. Vivissime congratulazioni.

I compiti dell'Ufficio alloggi

Il Podestà, a integrazione degli accordi presi con la Segreteria federale del Partito Nazionale Fascista, ha provveduto che l'Ufficio alloggi preposto alle Commissioni di conciliazione, avente sede presso il Municipio, intervenga d'ora innanzi anche nei casi in cui vengano fatte difficoltà per la concessione dell'affittanza di appartamenti sfitti.

Pertanto sia gl'inquilini che i proprietari di stabili, che avessero da regolare pendenze del genere, potranno presentare domanda all'Ufficio predetto, il quale interporrà i suoi uffici per un'equa conciliazione.

L'Ufficio alloggi sopra accennato, che fornisce in genere informazioni e delucidazioni in materia di alloggi ed in ispecie sull'applicazione degli ultimi provvedimenti legislativi sui fitti, rimane aperto al pubblico dalle ore 9 alle 11 e dalle 12 alle 14.

Per chi non ha ritirato la tessera

La Federazione fascista comunica:

«La Federazione dovendo ultimare il lavoro di distribuziine delle tessere, invita coloro che, pur avendo ricevuto ripetutamente l'invito, non hanno peranco ritirato la tessera dell'anno in corso, a presentarsi perentoriamente entro il 20 corr. alla Segreteria amministrativa.

La mancata adesioni al presente invito verrà considerata come un rifiuto di versare il contributo a favore del Partito, a meno che non sussistano particolari ragioni di forza maggiore che, comunque, devono essere comunicate alla Federazione.

I fascisti del portafoglio saranno senz'altro proposti per l'espulsione dal Partito.

Il segretario federale: ing. Cobol.»

Per i profili dei Caduti fascisti

L'Ufficio stampa della 58.a Legione S. Giusto comunica:

«Per la fine del corrente mese vedrà la luce il secondo dei «Quaderni Dux» che tanto lusinghiero successo hanno ottenuto in ogni parte d'Italia. Oltre ai problemi della M. V. F., alle grandi date sacre al popolo italiano, ai problemi del giorno, alle figure di capi, alle belle legioni, ecc., che formano argomento di apposite rubriche, i profili di caduti fascisti hanno destato vivissimo interesse entro e fuori dei ranghi del Fascismo.

Non si può pensare una pubblicazione diretta alle Camicie nere, senza una pagina dedicata ai caduti della rivoluzione fascista, aleggianti, spiriti tutelari, intorno ai gloriosi gagliardetti che videro serrarsi le prime falangi della gioventù fascista, costituenti la vecchia guardia e il nocciolo di quel grandioso movimento rivoluzionario, assurgente ogni giorno di più a fenomeno universale. Mai seme di sangue più generoso produsse messe più ricca e più vasta. E questi caduti, questi pionieri della idea, che irradiano di luce sempiterna le superbe legioni germinate dal loro sangue, non chiedono che un solo premio al loro olocausto: di vivere ancora e sempre, in ispirito, nel cuore dei vecchi e dei giovani camerati, e segnatamente di coloro che li videro cadere, nella febbre dei sacri entusiasmi, con le armi in pugno e un nome sulle labbra: Italia.

Tutti quei fascisti che ne sono in grado, sono invitati a farci pervenire, quale tributo di omaggio ai caduti, relazioni storico-biografiche, illustranti la figura di un caduto e redatte con la maggiore esattezza e copia di dettagli riferentisi sia alla sua vita familiare, sia alla sua vita di milite del Fascismo, con particolare riguardo alle azioni nelle quali si acquistò speciali benemerenze.

Gli scritti devono essere inviati all'indirizzo: Comando 58.a Legione S. Giusto, Ufficio stampa.»

Littoria

Centuria «Carnaro». Tutti i capisquadra e camicie nere, dipendenti dalla Centuria «Carnaro», che non si sono presentati all'adunata di lunedì 11 corrente, sono comandati per oggi 13 corrente, alle 19.30.

Le sottoscrizioni per il monumento ai Caduti

Sono pervenute alla nostra Amministrazione le seguenti ulteriori sottoscrizioni pro Monumento ai Caduti:

Avv. Ferruccio Godnig (2.o vers.) lire 40.

Avv. Fernando Casagrande lire 25.

Da un gruppo di goliardi triestini a Torino lire 300.

Raccolte fra S. M. ed equipaggio del piroscafo «Graz» del Lloyd Triestino lire 375.

Ecco la lista nominativa della sottoscrizione dei goliardi triestini a Torino: Amaranto Edoardo lire 10, Andlovitz Ennio 10, Bouchs Alfredo 5, Bresitz Arnaldo 5, Brunner Leone 10, Carniel Cornelio 10, Crismani Virgilio 10, Demai Paolo 10, Ferrantelli Nicolò 10, Fortunato Vittorio 10, Fraudolich Mario 5, Freisinger Carlo 10, Garimberti Bruno 5, Grimme Sigfrido 5, Gmeiner Riccardo 10, Jeanrenaud Oddo 5, Lauro Scipione 10, Michelstädter Geppino 5, Miloch Giulio 5, Olivetti Silvio 10, Persi Nerone 10, Pesante Sergio 5, Pincherle Gino 5, Pimpach Giorgio 10, Pirona Mario 10, Plet Aldo 5, Plet Guido 5, Ravasini Giorgio 10, Ravasini Geo 10, Rossi Duilio 10, Salom Giuseppe 10, Sason Romano 5, Slavich Ervino 10, Spangaro Everardo 5, Ukmar Bruno 5, Vidali Livio 5, Vitali-Fitz Ermanno 5, Zennaro Silvio 5, Cossutta Giuliano 10.

L'elargizione del personale del «Graz» è costituita dai seguenti importi: Comandante cav. E. Petris lire 100, capo macch. G. Giobbe lire 50, 1.o ufficiale G. Savoldelli, 1.o uff. macch. E. Casson, ciascuno lire 20; 3.o ufficiale S. Cergna, 2.o uff. macch. A. Casali, 3.o uff. macch. O. Maghetti, 1.o nocch. cop. L. Giglio, ciascuno lire 10; r. tel. T. Montanaro, all. uff. cop. M. Banchero, all. uff. macch. G. Gianfanelli, 2.o nocch. cop. P. Paulovich, carpentiere A. Milussich, marinai A. Santin, G. Harabaglia, M. Murgano, fuochisti P. Libbi, G. Cutrinelli, m. P. Casa Braida, 1.o cameriere G. Dudine, guardarobiere G. Rainer e all. dispensiere U. Besi, ciascuno lire 5. Elettric. G. Antoncich, lire 3.

Marinai: V. De Milo, R. Zangrando, G. Visilla; giovani coperta: C. Lazzari, F. Fonda, G. Pattai, F. Marsich, M. Serpe, G. Cos, S. Coslovich, c. fuochista M. Zanco, fuochisti: D. Deluca, N. Dudine, M. Spessot, G. Mauro; carbonai: F. Sambo, T. Tiozzo, G. Libardi, D. Zanelli; camerieri: G. Petronio, A. Pregarz, E. Fonda; piccolo camera B. Kukania, cameriera G. Laneve, 2.o cuoco A. Lissiak, ciascuno lire 2; marinai: L. Lombardo, M. Bianco, G. Altomare, S. Polese, operaio A. Sulcich, fuochisti: F. De Marinis, G. Dunatov, M. Schelle, O. Loiacono, R. Tomasich, A. Jurievich, carbonai: G. Lizzul, S. Clorofilla, G. Brenco, camerieri: A. Penne, V. Stock, F. Fonda, piccoli camera: G. Cusma, B. Favetta, garzone cucina G. Stafuzza, 1.o dispensiere A. Luin, piccolo cucina F. Giannini, ciascuno lire 1.

Come morirono Gulli e Rossi

vittime dell'odio antitaliano

Sette anni or sono, la mattina del 13 luglio, si spargeva in Italia la notizia della tragedia. Un ufficiale superiore della R. Marina e un motorista erano stati uccisi a Spalato dalla teppa fanatica, imbevuta di odio contro l'Italia e i suoi soldati. In quel giorno un brivido di angoscia scosse la nostra terra e le prime camicie nere, preso d'assalto il «Balkan» lo incendiavano, vendicando così i fratelli massacrati a Spalato, colpevoli unicamente di essere italiani e di aver voluto difendere il tricolore.

Un marinaio volontario, Vincenzo Billinich, da Spalato, che si trovava imbarcato sulla R. N. «Puglia» al momento della tragedia, così ricorda lo svolgersi dei luttosi fatti:

Poco dopo le 21 del giorno 12, una ventina di ufficiali, sottoufficiali e marinai della R. N. «Puglia», ormeggiata nel porto di Spalato, sede del Comando delle forze navali del luogo, che si trovavano al Caffè «Nani», venivano circondati, ingiuriati e malmenati da fortissimi gruppi di nazionalisti croati, usciti allora, allora da una conferenza tenuta da un famigerato propagandista, certo Lovricoff. Lungo la strada si erano uniti ai dimostranti anche soldati serbi e gendarmi.

Appena gli ufficiali italiani furono scorti, partirono dalla folla grida, invettive, ingiurie. Il contegno dei nostri ufficiali fu di una serenità e compostezza mirabili. Ma i dimostranti, eccitati e decisi a provocare l'incidente, non ebbero bisogno di alcun pretesto o di alcuna provocazione per abbandonarsi alle peggiori violenze. Assalirono selvaggiamente tutti quanti portavano la divisa italiana — ufficiali e soldati — a colpi di bastone e a colpi di rivoltella. Gli ufficiali vennero isolati, presi in mezzo dalla turba dei facinorosi, malmenati, contusi e feriti.

Mentre questo avveniva a terra — racconta il Billinich — un borghese venno a bordo e, chiamato il comandante Gulli, che allora si trovava sulla tolda, lo mise al corrente della cosa. Nel frattempo però la turba dei dimostranti era giunta alla riva e, mentre con il riflettore si potevano scorgere i forsennati, chiarissime giungevano le detonazioni dei colpi di rivoltella e le urla.

Il comandante Gulli ordinò tosto che un'imbarcazione fosse inviata per prendere gli ufficiali e nello stesso tempo chiamava a sè il motorista Aldo Rossi, per ordinare che fosse preparato un «mas» di scorta.

Mi ricordo ancora — dice il marinaio — le parole del comandante Gulli al Rossi, che il giorno dopo doveva essere congedato:

«Andiamo, mio Aldo, è l'ultimo lavoro che fai prima di andare a casa: il tuo congedo è pronto e potrai correre dalla tua mamma».

Il povero Rossi, commosso dalla cortesia del comandante e sdegnato per l'insulto che veniva fatto ai suoi compagni, rispose:

«Io sono ancora suo marinaio e servo ancora volentieri lei e la Patria, fino all'ultimo momento, fino a quando indosserò questa gloriosa divisa.»

Mentre il Rossi si recava di corsa a preparare l'imbarcazione, il comandante ordinava anche al sottoufficiale Piani di imbarcarsi con loro.

Noi seguivamo con il riflettore la navigazione delle due leggere imbarcazioni e abbiamo visto, al loro avvicinarsi alla riva, i dimostranti stendere come una spalliera di protezione e soldati e gendarmi buttarsi «ventre a terra», puntare i fucili e sparare. Pareva una battaglia. All'intensa fucileria si univano pure scoppi di petardi e di bombe a mano.

Due pallottole raggiunsero il valoroso comandante Gulli e due il motorista Rossi. Il Piani, esasperato e addolorato per la tragedia, sparò alcuni colpi contro la folla frenetica, e quindi ritornò a bordo della nave. Il momento era tremento. La nave pareva scossa da fremiti di ribellione. Quando abbiamo visto il nostro comandante e il nostro compagno sanguinanti, eravamo come belve. Le prime medicazioni al comandante vennero fatte a bordo, ma il medico credette più opportuno far trasportare il ferito all'ospedale, nella speranza di salvarlo. L'eroico comandante, agonizzante, ebbe ancora il coraggio di farsi passare davanti a gruppi i marinai della nave e ordinare loro la calma e la disciplina. A un giovane marinaio che più degli altri gridava esasperato, che bisognava alzare la bandiera di combattimento e puntare i cannoni, il comandante impose il silenzio minacciando di farlo arrestare. Prima di lasciare la nave, volle vedere ancora il proprio attendente, al quale affidò i saluti per i suoi bambini e per la moglie. Era talmente commosso l'attendente dopo quell'estremo colloquio, che uscendo dal quadrato, cadde svenuto.

Poco prima delle 22 il comandante Gulli veniva trasportato all'ospedale, dove pochi momenti dopo spirava.

Prima di lui era morto, alle 21.45, il suo fedele motorista Aldo Rossi. La figura di questo umile marinaio viene posta in una luce magnifica dal racconto del Billinich, che lo assistette fino all'ultimo. «Lo portammo su — racconta — e io lo presi tra le braccia e chiesi come si sentisse e se mi riconoscesse.

— Io muoio, mi disse, caro fratello spalatino, lascia che ti baci, non mi dolgo di morire per la mia Patria, per aver difeso la mia divisa».

E siccome il medico aveva ordinato di tagliargli la giubba per poter fare le medicazioni, egli pregò che la giubba che egli portava da tanti anni, fosse lasciata intatta.

«Muoio sapete», ripeteva ai compagni che lo confortavano e ricordava la mamma, alla quale la mattina aveva telegrafato di attenderlo. Poche ore dopo invece, un altro telegramma partiva annunciando la sua morte! Prima di morire il povero Rossi, volle rivedere i suoi amici e pregò di scusarlo se aveva litigato qualche volta con loro.

La commozione e insieme la rabbia erano al colmo. Per la nave serpeggiava un mormorio di rivolta contro gli ordini che impedivano ogni movimento, si voleva a tutti i costi vendicare i due morti e i feriti nella dimostrazione, che intanto erano giunti a bordo. Soltanto il ricordo e la promessa di disciplina fatta al comandante, mentre moriva, trattennero tutti dalla legittima reazione.

Questo il racconto del volontario spalatino, il quale alcuni giorni dopo venne trasferito su altra nave. Il resto è noto!

Feste scolastiche di fine d'anno
e risultati di esami

Gli esami di licenza complementare

Negli scorsi giorni si tennero gli esami di licenza alla R. scuola complementare «Guido Corsi». Su 101 candidati interni, 43 ottennero la licenza, 43 furono rimessi a settembre in una o due materie, 13 furono respinti, 2 non si presentarono alle prove. Dei 75 candidati privatisti 9 ottennero la licenza, 18 vennero rimessi a settembre, 35 furono respinti, 13 non si presentarono alle prove.

Conseguirono la licenza i seguenti candidati: Alberti Gaddo, Alfaro Guido, Amori Amor, Barichievich Edoar., Bertoli Dante, Bonetti Pietro, Bonacich Mario, Caliterna Bruno, Capuano Isacco, Cosulich Tullio, Crusiz Cornelia, Cutroneo Letizia, Delfino Mario, Diamanti Rolando, Dollinscheg Silvio, Donoli Renata, Fatur Olga, Forster Editta, Gaspersich Antonia, Grieco Luigi, Grison Valeria, Iellinzig Alfio, di Lenardo Mario, Levi Alberto, Macor Carmen, Mally Alessandro, Maneio Umberto, Maraspin Natalia, Marcovich Natalia, Masessa Attilio, Midena Mario, Montagnari Arnalda, Muggia Margherita, Naccari Paolo, Oltramonti Aldo, Pelessoni Guido, Pertout Rodolfo, Pierantoni Edgardo, Pontoni Amelio, Posar Guido, Poschich Flora, Presiren Laura, Rosini Giovanni, Rovelli Giuseppe, Scrobogna Aurelio, Stradiot Ines, Svokely Laura, Tamiozzo Ettore, Titze Gualtiero, Trass Oscarre, Udovissi Ettore, Wieland Guglielmo.

Nella Scuola di stenografia

Il 12 luglio seguì la chiusura del 51.o anno di vita della scuola triestina di stenografia, fondata dall'Unione stenografica triestina. Le lezioni, di due ore la settimana, furono impartite in un corso teorico, diviso in cinque sezioni, in uno pratico, diviso in tre sezioni, e in un corso di perfezionamento: complessivamente 18 ore settimanali d'istruzione.

Il corso teorico fu frequentato sino alla fine da 178 alunne e da 48 alunni, dei quali — dopo le prove scritte — furono ammessi alla prova orale rispettivamente 124 e 28; vi si presentarono 123 alunne e 24 alunni; ottennero un attestato di idoneità al passaggio nel corso pratico 24 alunni e 119 alunne. Sostennero tale esame di idoneità con voti 30 su 30 e lode le signorine Nives Lucanz, Ada Nadizar e Elda Simicich (che ebbero il premio della fondazione Venezian, istituito dall'Unione in onore del proprio fondatore avv. Felice Venezian); con voti 30 su 30: Anita Pellegrini, Iole Sain, Enrico Scabar e Alma Tamaro; con voti da 29 a 27 su 30: Mario Lampe, Luigi Sciuca, Emma Skodnik, Albina Svetina, Carmela Vicentin, Albina Vucetich, Maria Zudenigo; Lucia Carbonaro, Norma Furlan, Anita Galli, Luciano Iaculin, Nerina Miani, Romana Perissutti, Fausta Petropoli. Sabina Rencel, Flora Rossi, Paola Sirza, Nerina Slaus, Ernesta Spechar, Olga Calvi, Dante Giurco, Maria Kenda, Delia Kociancich, Augusta Maeuz, Enrico Micol, Italia Pupulin, Livia Sagalla, Silvia Trampus, Carmen Zima, gli altri con un numero di voti minore.

Il presidente dell'Unione comm. dott. Guido du Ban disse alcune parole d'occasione ai promossi, si congratulò in particolare con le alunne Nives Lucanz, Ada Nadizar e Elda Simicich, cui consegnò il premio Venezian, rilevandone il significativo valore e ringraziò delle loro zelantissime prestazioni i colleghi d'insegnamento professori Fernanda Conforto, Ernesta Laurencich, Maria Moro, Salvatore Pignolo, Angelo Scok, gli assistenti professori Guido Adamich, Antonia Cernecca, Paola Micali, Lidia Nemenz, e Maria Rizzardi e, per la loro gentile cooperazione nelle commissioni esaminatrici i professori Umberto Giacomuzzi e Lidia Morpurgo.

Nell'asilo della Lega di Racevas

Fra i saggi e le festicciole di chiusura per le vacanze fatte dai 75 asili mantenuti dalla Lega Nazionale nella Venezia Giulia, seguì di questi giorni anche quella dell'asilo di Racevas, di recente istituzione.

Racevas è villaggio della Ciceria, nel Comune di Silun Mont'Aquila, e per l'occasione vi accorse, sì dal capoluogo, come dall'altro villaggio di Raspo, tutto un popolo pittoresco di paesani, che con vero entusiasmo invasero i locali del bell'edificio dell'asilo, sorto per opera del Comune, e vi si assieparono intorno. Veramente ammirabile il concorso del popolo a questa manifestazione pubblica dell'asilo, e veramente sorprendenti i risultati che nei piccoli 60 alunni ebbe l'asilo in un solo mese e mezzo di vita.

Quelli che all'inaugurazione dell'asilo erano bensì dei cari ragazzetti, ma selvatici e, quello che più monta, incapaci di intendere parola della lingua nazionale, apparirono trasformati in una schiera di fanciulli svegli, franchi, già in grado di esprimere in un italiano, sia pure rozzo, i loro piccoli desideri, e rispondere a chi fra gli ospiti volle, dopo i giochi e canti del saggio, indugiare a interrogarli.

Merito di un così pronto e bel risultato è per non poca parte l'attività saputa svolgere dalla brava maestra, signorina Cornelia Sillig, che s'ebbe dal segretario generale dell'Associazione dott. Petronio i meritati elogi, e vive congratulazioni da tutti i convenuti; fra i quali il podestà dott. Chiappetta, il segretario del Comune, e il direttore del Gruppo di Pinguente signor Massimo Cerovatz, un fervido amico della Lega, che volle dimostrarsi tale anche in quest'occasione, facendo a proprie spese una larga distribuzione ai 60 bambini di biscotti e dolci.

All'asilo e al doposcuola della Lega di Comeno

Domenica passata, nel pomeriggio, seguì la festa di chiusura anche a quell'asilo, che accresce di anno in anno la propria influenza sull'elemento infantile del luogo e progredisce nel numero degli alunni, accanto al doposcuola femminile istituitovi dalla Lega successivamente e che in quest'occasione ha fatto una bella e ricca mostra di lavori.

Il saggio dell'asilo, al quale presero parte 50 bambini, si svolse aggraziatamente. Si distinsero nelle prove individuali gli alunni: Anna Alvani, Maria Bandel, Sdenca Iurca, Lodovico e Milena Trampus e Edi Starnal, che ebbero molti e affettuosi applausi dalla folla di genitori e lodi meritate da tutti.

Erano presenti: per la Lega il segretario generale dott. Petronio, accompagnato dal signor Ferruccio Pitacco, dal podestà ing. Pagani, dal direttore didattico Chenda, dal ten. della Milizia Campana, dal parroco don Pacor, dal dott. Gustrin e dai marescialli dei carabinieri e della finanza, oltre a moltissimi villeggianti.

Della mostra del doposcuola furono ammirati i pizzi d'Idria, le pirografie, e bellissime tovaglie, coltrinaggi e biancheria di varie maniere di lavoro. Degni di particolare menzione i lavori delle scolare: Iurze, Sore, Pipan, Umech, Trampus, Caucich, Krabez, Master e Matovez che furono felicitate, insieme alle loro maestre Caucich e Furlan e alla docente dell'asilo, maestra Maria Urbancich.

All'Asilo della Lega di Barcola

Un folto e gaio sciame di graziosi e sorridenti bimbi e bimbe vestiti a festa, istruiti dalla brava e paziente maestra R. Saffaro, si raccolse domenica nel vasto e ridente giardino dell'Asilo di Barcola. Ad ammirarli, udirli e applaudirli vi era accorsa, si può dire, tutta la borgata, mamme e babbi contenti, villeggianti e altre distinte persone, impazienti di assistere al saggio dei bravi piccini.

Erano inoltre intervenuti, l'ispettrice della Lega signorina Luisa Di Pauli, il parroco don Luigi Salvadori, e il direttore didattico Aldo Lussich, quale componente il Consiglio direttivo della Lega, ecc.

Allietavano la festa i concenti della brava banda sociale del Ricreatorio R. Pitteri. Già nel primo numero del programma, un coro «Cantiamo pargoli», come nel coro in seguito «Noi siamo fiorellini», si rivelarono la chiara pronuncia e la buona intonazione dei minuscoli esecutori. Seguirono recitazioni canti e giuochi, destando sempre vivo sincero compiacimento negli intervenuti, che lo manifestarono con battimani e accenti di approvazione. Degli amorini che tutti ci consentirono un'oretta di sereno godimento, ricordiamo che si distinsero per vivacità e sentimento: nella poesia «Bambola» la Janussig Jolanda, una bambolina ella stessa; in «Pinocchio» Cioch Aurelia; nel monologo «Io sono cavaliere» Cernecca Sergio; nel dialogo «Buon giorno» Bertoni Maria e Abrescia Bruno; nello scherzo «Brunetta» la frugolina Simich Bruna. Piacquero molto il balletto con veli tricolori e il giuoco «I giorni della settimana». Ma quello che più suscitò ammirazione e coronò la riuscitissima festina, fu la commediola «Contadinelle» recitata con vero affiatamento e brio. Ecco le stelline e il piccolo astro di quel palcoscenico: Simich Bruna, Bisiach Paola, Tomanin Lidia, Sorer Olga e Mornich Marcello.

Esaurito il variato programma, le famiglie del prof. Schreiber e Tromba affersero anche quest'anno, con liberalità signorile, ai bimbi, cioccolatini e caramelle, e a tutti, invitati e bimbi, un sontuoso rinfresco.

Una gita del Doposcuola della Lega d'Aurisina

Gli allievi del Doposcuola, guidati dal direttore signor Angelo Falzari e dagli insegnanti Guido Nattek e signorine Maria Zoff e Renata Tamburlini, trascorsero a Pola venerdì e sabato della scorsa settimana due giornate indimenticabili. Arrivati nell'ospitalissima città nelle prime ore del pomeriggio, furono ricevuti al molo dal cav. Giovanni Petronio, presidente del Gruppo della Lega Nazionale, dal signor Mario Amadi, dal cav. dott. Parovel, segretario del Comune, dal direttore didattico signor Luigi Petronio, dal signor Giuseppe Lazzini e da altri di cui ci sfugge il nome. Il podestà di Pola gr. uff. dott. Merizzi diede disposizioni per la buona riuscita del soggiorno.

La fanfara del Doposcuola suonò alcune marcie durante il percorso fino alla scuola «Dante Alighieri», dove gli allievi, che vestivano parte le divise di ginnastica, parte quelle di Piccole Italiane o di Balilla, ricevettero un rinfresco negli stessi locali dove poi passarono la notte. Nello stesso pomeriggio i gitanti si recarono a deporre una corona di fiori sulla tomba di Nazario Sauro.

A sera i giovani visitarono la città, cordialmente festeggiati dalla cittadinanza, generosa di attenzioni e di doni. Un concertino tenuto dalla fanfara a Porta Aurea riscosse unanimi applausi.

L'indomani fu visitata la colonia feriale di Stoia. Quivi gli allievi rimasero incantati dinanzi allo spettacolo delle incomparabili bellezze naturali e più ancora dinanzi a quello della perfetta organizzazione della colonia diretta dal professore Piero Dall'Oglio con animo di apostolo e di artista. Il ritorno in città si effettuò in carrozzoni del tram messi gratuitamente a disposizione degli ospiti. La partenza seguì nel pomeriggio del giorno 9 dopo uno scambio di saluti con la popolazione che gremiva il molo.

Il mare mosso costrinse il direttore del Doposcuola a far scendere gli allievi, colpiti dal mal di mare, a Parenzo, dove la sosta forzata si trasformò ben presto in una appendice della gita di Pola, grazie all'interessamento del signor Giovanni Ghersina, del segretario del Fascio Gino Privileggi e del commissario di pubblica sicurezza signor Mascione.

Dopo una notte ristoratrice passata nei locali del Fascio, i ragazzi si recarono in camion a Pirano, sostando a Buie per il pranzo, offerto dal podestà signor Luciano Parovel.

La sera dello stesso giorno, avvenne il ritorno ad Aurisina. Alla stazione erano ad attendere i gitanti un folto stuolo di genitori e di parenti e il segretario del Fascio locale, sig. Foggia. All'uscita dalla stazione si formò un corteo il quale, fra gli applausi alla fanfara e ai piccoli ginnasti, percorse parte dell'abitato.

Le colonie estive per figli di combattenti

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale ex combattenti comunica: Il Direttorio federale, in considerazione del maggiore fabbisogno, ha deliberato l'aumento del numero dei posti messi a suo tempo a disposizione dei figli dei consoci bisognosi, per l'invio alle colonie estive. Ancora 10 bambini potranno pertanto beneficiarvi ed è stato disposto per l'accettazione delle domande da parte della Segreteria della Sezione di Trieste (via Timeus 3) a cui le famiglie interessate potranno presentarle a tutto il 20 luglio.

Per cortese concessione del Direttorio provinciale del Dopolavoro, è data facoltà ai nostri iscritti di partecipare alla grande gita a Venezia alle stesse condizioni stabilite per i dopolavoristi. Il biglietto di passaggio sul piroscafo «Graz» del Lloyd Triestino costa pertanto lire 18. Riteniamo opportuno segnalare l'importanza e la speciale significazione della gita, cui gradiremo intervenissero numerosi combattenti. Si accettano prenotazioni a tutto il 14 luglio via Timeus 3).

Villa Opicina collegata con i bagni di Sistiana. Sabato 16 corrente verrà inaugurato un servizio automobilistico giornaliero fra Opicina ed i bagni di Sistiana a mezzo di torpedone da turismo, messo a disposizione dalla Società servizi autotassametri della Venezia Giulia.

La coraggiosa iniziativa, dovuta al Direttorio del Fascio di Opicina, è tanto più lodevole in quanto costituisce un fattore importante per lo sviluppo di Opicina, quale stazione di soggiorno estivo e di turismo. Chi dimora o villeggia ad Opicina potrà nella mattinata prendere il bagno sull'amena e ridente spiaggia di Sistiana e godere il resto della giornata all'aria fresca e salubre dell'altipiano.

Movimento sindacale

L'esame della situazione di Grado alla Delegazione dei commercianti. La Delegazione di Grado della Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: L'11 corrente si sono riuniti il podestà dott. Camisi, assistito dal segretario municipale, il segretario politico del Fascio di Grado dott. B. Marin, i membri del Direttorio della Delegazione dott. Oranz, capo gruppo per gli albergatori, Pontissa per gli esercizi pubblici, Corbatto per i manifatturieri, Marocco per gli alimentari e Grigolon per gli affittacamere e il commissario cap. Lupetina, assistito dal funzionario di Delegazione signor Cosani.

Il Commissario, ringraziato il Podestà e il segretario politico per il loro cortese intervento, illustra brevemente gli argomenti che lo hanno spinto a chiedere l'interessamento delle massime autorità politiche di Grado, con le quali, a parere suo, la Delegazione dei commercianti deve essere in perfetto accordo per risolvere i vari problemi necessari ad accrescere l'importanza di questo nostro luogo di cura, e si sofferma più particolarmente a esaminare la situazione economica della classe dei commercianti, situazione quanto mai precaria per la scarsa affluenza di forestieri durante la presente stagione.

Alla fine della discussione, cui prendono parte con molta competenza quasi tutti i presenti, si decide di inviare al Prefetto della Provincia ed all'Intendente di Finanza una commissione che illustri la situazione di Grado e chieda — per quest'anno — un temperamento nella tassazione delle imposte di ricchezza mobile e di quella sui fabbricati. Si è deciso di invitare gli esercenti di Grado a presentare, entro il 31 luglio, all'Intendenza di Finanza domanda per la verifica degli accertamenti eseguiti nel 1925, dato che quegli accertamenti non possano far base per imposte da pagarsi per gli anni 1927-1928.

Venne pure esaminata la questione degli affitti e venne incaricato il Commissario di dare anche per Grado istruzioni analoghe a quelle che saranno prese a Trieste, dopo gli accordi che colà devono ancora verificarsi fra commercianti e proprietari di stabili. Venne preso atto, in ogni modo, che la riduzione dal 10 al 20 per cento andrà calcolata sugli affitti per i locali d'affari, impregiudicato l'affitto che si pagava anteguerra. Altre questioni interessanti singole categorie vennero trattate e definite, tenendo però sempre presenti interessi delle categorie ricorrenti alla Delegazione.

Dai lavori della riunione e dai risultati conseguiti si rilevata la necessità di aver spessi contatti fra la Delegazione dei commercianti e le autorità politiche locali.

L'assemblea della Comunità artigiana barbieri. L'adunanza generale della Comunità dei barbieri e parrucchieri si terrà nella sala Dante, via Gabriele d'Annunzio, giovedì 14 corrente, alle 20, con il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni; 2) norme di base per la stipulazione del contratto collettivo di lavoro (riposo domenicale, chiusura serale degli esercivi, mercedi); 3) fissazione del canone suppletivo per il terzo trimestre 1927.

All'adunanza sono invitati soltanto gli inscritti alla Comunità.

Assemblea del Sindacato farmacisti. Giovedì 14 corrente, alle 21, avrà luogo nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena l'assemblea degli iscritti al Sindacato per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del commissario; 2) elezione del Direttorio; 3) Varie.

Data l'importanza dell'adunata, è fatta viva preghiera agli iscritti di non mancare.

I negozianti e gli affitti dei negozi. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: I negozianti ed esercenti locatari d'affari prima di accettare delle offerte e di prendere comunque degli impegni con i proprietari di case sono invitati ad attendere istruzioni dalla Federazione.

La strana disgrazia di un industriale triestino
Tutto un treno gli passa sopra e lo lascia quasi incolume

L'industriale Ervino Wyscher, di Leonardo, di 25 anni, abitante a Trieste, via S. Nicolò 33, iersera, dopo avere accompagnato un amico fino a Cervignano, stava attendendo — ci comunica il nostro corrispondente da Monfalcone — l'arrivo del direttissimo P. T. per ritornare a Trieste. Poichè doveva aspettare un paio d'ore prima che giungesse il treno, si allontanò dalla stazione per circa 300 metri, camminando su e giù lungo il binario. Il treno giunse proprio quando il Wyscher si trovava in prossimità del passaggio a livello e si era diretto verso la stazione, affrettando il passo per non giungere in ritardo. Avvenne così che il Wyscher, non essendosi accorto dell'immediato sopraggiungere del treno, venne investito e atterrato. Per un caso stranissimo egli cadde in modo da rimanere con il corpo in senso longitudinale fra le due rotaie, per modo che dovette assistere in quella terribile posizione al passaggio di tutto il treno!

Passato il treno, il Wyscher, che era rimasto ferito, fu raccolto dal personale addetto a quella stazione ferroviaria, accorso prontamente in suo aiuto, e dopo ricevute le cure più urgenti fu trasportato con un'automobile al nostro Ospedale Vittorio Emanuele III.

Il medico di turno gli riscontrò una ferita lacera al cuoio capelluto, una contusione escoriata al dorso e lieve commozione cerebrale. Lo fece accogliere con prognosi riservata.

Tentato suicidio o accidente?
Un diciottenne salvato mentre sta per affogare

Verso le 1.20 di stanotte il signor Tiberio Forti si trovava con alcuni amici al Molo Audace. Ad un tratto egli si accorse che un giovane, dall'apparente età di venti anni, il quale, fino a poco prima stava seduto, tenendo sul braccio la giacca, come se avesse molto caldo, su d'una delle banchine della testata del Molo, levatosi d'improvviso, raggiunto il ciglio della riva si gettava a capofitto in mare.

Senza esitare il signor Forti accorse e spogliatosi rapidamente, scese la vicina scaletta, si lanciò coraggiosamente in mare e dopo non poche difficoltà riuscì ad afferrare il pericolante ormai già privo di sensi e lo trasse sul Molo, ove si affrettò, dato il suo stato, a praticargli la respirazione artificiale, ma poichè il giovane non rinveniva, fatto venire un autotassametro lo fece trasportare d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ove dopo ulteriori cure il giovane riprese i sensi.

Interrogato dal brigadiere di p. s. di servizio al pio luogo, egli si qualificò per Gaetano Seccia, di 18 anni, da Barletta. Interrogato sulle cause di quel tonfo, egli si limitò a dire che era sdrucciolato accidentalmente, e non volle dire di più.

Dopo la scena tragica in via S. Maurizio
L'uomo e la donna feriti si uniranno oggi in matrimonio
Nuovi dettagli e nuove luci nel torbido retroscena

Permane, vivissima, in città, l'impressione suscitata dal drammatico e sanguinoso episodio svoltosi, l'altra sera, in via S. Maurizio. Attorno ai personaggi del torbido dramma convergono, in queste afose giornate di luglio, la curiosità della gente la quale, sulla scorta dei particolari pubblicati dai giornali, ricama, con fervida e pronta fantasia, i suggestivi e romanzeschi contorni di una storia le cui trame sono ancora avvolte nelle vaghe e confuse penombre della perplessità e del dubbio, penombre queste che l'autorità giudiziaria cerca di diradare il più rapidamente possibile per l'accertamento delle responsabilità precise.

In attesa che la luce della verità rimetta nella loro vera visuale le ombre del tentato omicidio e le varie figure che concorsero a provocarlo, il tenente Voltarelli, capo degli agenti della squadra mobile, ha continuato, instancabilmente, nella sua opera di indagine e di accertamento.

Il feritore piange

Difatti, approfittando della diminuita tensione di nervi e di quello stato di smarrimento in cui il Marcello Possidel era stato preso subito dopo il fatto e che lo agitò per tutta la notte in cui era stato costretto a rimanere in camera di sicurezza presso la Questura, il ten. Voltarelli ha voluto, ieri mattina, interrogarlo nuovamente, ottenendo così più ampi particolari sulla sua vita coniugale e su tutte quelle circostanze sulle quali basavano i suoi forti e tremendi sospetti, riguardanti il comportamento della moglie e quello del suo presunto amante Ugo Lucchini.

Peraltro il Possidel, in questi interrogatori non ha saputo o voluto dare prove concrete e decisive sull'infedeltà della moglie Ida. L'arrestato si è limitato a sostenere che i suoi sospetti non potevano essere infondati perchè tante e così diverse furono e sono le impressioni che suffragano e danno vita al dubbio ossessionante e pauroso che ha martellato e martella tuttora il suo povero cervello.

Ha riferito quindi una quantità di piccoli fatti, di chiacchiere, di impressioni, di piccole cose: un complesso insomma di circostanze per sè inconsistenti, ma tali da poter dare eventualmente corpo alle ombre in un cervello esaltato dal cocente tormento.

Nel rievocare la drammatica scena dell'altra sera, il disgraziato ha pianto. Poscia, completati gli interrogatori, il ten. Voltarelli ha trasmesso gli atti all'autorità giudiziaria facendo, nel contempo, tradurre il Possidel alle carceri del Coroneo.

Prima di abbandonare la Questura, il Possidel ha implorato, con le lagrime che gli venisse data la possibilità di riabbracciare il suo piccolo Lucio.

Il ten. Voltarelli, acconsentendo a questo umano e pietoso desiderio di un padre in procinto di abbandonare i suoi cari e la sua piccola casa ove, se aveva vissuto tante ore angosciose, aveva anche conosciuto le gioie dell'amore e della paternità, aderì e mandò subito a chiamare il bimbo. L'incontro tra il padre e il suo piccolo fu commoventissimo.

«Non mi uccisi per pietà dei miei bimbi»

Prima di entrare nella cella a lui destinata, il Possidel disse fra l'altro:

— Quando comperai la rivoltella l'intenzione mia era quella di uccidermi, ma poi, pensando ai figliuoli i quali sarebbero rimasti privi di un sicuro e valido aiuto, ebbi pietà di loro, e non volli dar seguito a questo mio disperato proponimento.

La rivoltella è una Browning calibro 6.35 che il Possidel — secondo gli ulteriori rilievi del ten. Voltarelli — comperò, anzichè da Carlo Gamba, da certo Carlo Urdich, marittimo, attualmente in viaggio sul piroscafo «Timavo» della Libera Triestina.

Più tardi il ten. Voltarelli si recò presso la Ida Possidel la quale non fece che ripetere cose già note e da noi ampiamente riportate nelle nostre precedenti edizioni. Di notevole aggiunse che il marito è stato vittima di tutta una ridda di pettegolezzi, di voci fantastiche e di malignose allusioni che i suoi amici gli andavano solitamente soffiando all'orecchio per esarcerbarlo.

— Perfino lo stesso Lucchini — ha soggiunto ad un certo momento la Ida — non ha potuto fare a meno di vantarsi di avere avuto relazioni con me! Ma queste son vere e proprie calunnie! Il solo fatto che mi si vedeva spesso con lui andare al cinematografo od in qualche altro luogo non è motivo bastante per colpirmi ed insozzarmi con allusioni volgari!

Sui rapporti con la sorella Maria Ursich in Petronio, abitante a Capodistria, in via Ginnasio N. 8, la Possidel ha dichiarato che, ultimamente, tra loro due non erano buoni.

Il tentativo di ricatto

— Il tentativo di ricatto — ha detto la donna — fatto a base di insinuazioni e di lettere calunniose non fu altro se non una vendetta. Si voleva da me del denaro ecco tutto!

Sappiamo infatti che il ten. Voltarelli in seguito a questi elementi e ad altre circostanze che sono emerse durante lo svolgimento delle indagini ha denunciato la Petronio all'autorità giudiziaria sotto la grave accusa di tentata estorsione in danno della sorella Ida Ursich in Possidel.

L'impressione destata da questo fatto a Capodistria, dove la Petronio, è conosiutissima, è stata vivissima.

Date le condizioni del Lucchini e della Skerl che permangono gravi, specialmente per la donna, il giudice istruttore dott. Rakuscek non è riuscito ancora ad interrogarli.

Il Lucchini, nonostante la gravità del suo male, non fa che rivolgere il suo pensiero alla fidanzata, alla quale è legato da stretti vincoli di affetto. Anzi al fratello accorso al suo capezzale, il ferito ha espresso il vivo desiderio di unirsi in matrimonio con la Skerl, matrimonio che era già stato fissato per il 15 agosto p. v.

Per aderire a questa pietosa richiesta del ferito, il fratello ha subito iniziato le pratiche presso le rispettive autorità affinchè, dato lo stato gravissimo in cui versa la Skerl, la cerimonia venga accelerata.

Probabilmente oggi verso le 12, la semplice ma significativa funzione ricongiungerà queste due esistenze che il destino ha voluto colpire proprio alla vigilia della realizzazione di questo loro gran voto.

Il Lucchini, con una barella verrà trasportato nel reparto destinato alle donne, dove si trova la Skerl perchè il rito si compia nelle dovute forme volute dalla legge.

I feriti sono amorevolmente assistiti dal primario dott. Oliani e dal suo assistente dott. Mattiassevich.

Due brevi parole col Lucchini

Un nostro cronista, riuscito ad avvicinarsi al letto sul quale giace il Lucchini, ha voluto interrogarlo per avere da lui qualche nuovo particolare sul dramma.

Il Lucchini, lentamente, ha riepilogato i precedenti del fatto rilevando che nel suo ultimo viaggio fatto col piroscafo «Vienna» del Lloyd Triestino, sul quale era imbarcato, ricevette una lettera firmata: «Un'amica». La lettera conteneva un invito in seguito al quale il Lucchini avrebbe dovuto recarsi, una data sera, verso le 21, a S. Andrea dove, la misteriosa «amica», gli avrebbe riferite interessantissime cose che lo riguardavano.

Il Lucchini, intuì che sotto quella firma di donna si celava il Possidel, il quale, per meglio ingannare il presunto amante della moglie e convincerlo a recarsi all'appuntamento, aveva cercato di imitare la scrittura di lei dandole una caratteristica femminile.

Per tutta risposta il Lucchini mandò in casa del Possidel, la Skerl con il preciso incarico di dichiarargli che egli, Lucchini, non accettava in quelle circostanze, appuntamenti da chicchessia e tanto meno da gente che si celava assumendo le forme di una figura di donna. E che se il Possidel avesse realmente qualcosa da comunicargli lo facesse a viso aperto, da pari a pari, con tutta franchezza.

— Allora il Possidel — continuò a narrare il Lucchini — mandò a casa mia la Ida per dirmi che mi guardassi bene, se non volevo incorrere in qualche brutto guaio!

— Ma lei conosceva il Possidel? — il nostro cronista domandò al ferito.

— Si capisce — ha soggiunto questi — E mi sorprende come egli affermi di non avermi conosciuto se non qualche mese fa in occasione dell'alterco avuto con la Petronio. Anzi siamo stati amici per ben cinque anni e la nostra amicizia venne in seguito stroncata per diversità di vedute politiche.

Dopo queste dichiarazioni il Lucchini si è assopito e la breve intervista venne in tal modo interrotta.

Gli accidenti balneari
Un uomo sta per affogare
Un altro si ferisce

Nel pomeriggio di ieri, l'impiegato ferroviario Giovanni Botto, di 39 anni, abitante in via Filippo Corridoni n. 2 si recò a prendere un bagno alla Diga. Era da qualche tempo nell'acqua quando alcuni bagnanti s'accorsero che il Botto dava segni di malessere e che improvvisamente si lasciava andare e scompariva sott'acqua. Due dei presenti, i signori Antonio Geppich e Pasquale Salvemini, compreso che il poveretto doveva essere stato colto da malore improvviso, s'affrettarono a tuffarsi e dopo molte difficoltà riuscirono ad afferrare il Botto che fu portato sulla diga. Visto poi che nonostante tutti gli sforzi per farlo rinvenire non vi riuscivano, trasportarono il Botto a terra, e quindi, con un automobile, all'ospedale Regina Elena dove vi giunsero verso le 14. Appena alle 18 il Botto, che era stato accolto nel I reparto rinvenne. Il suo stato non venne giudicato grave.

— Per trovare un po' di refrigerio dopo un'afosa mattinata di lavoro, ieri, verso le 15, il manovale Michele Di Luciani, di 18 anni, abitante in via Pondares n. 4 si recò a prendere un bagno al molo del Lloyd a S. Andrea.

Dopo qualche tempo, mentre stava per spiccare un salto nell'acqua, andò a battere con la testa contro uno scoglio, producendosi una lunga ferita di taglio al vertice del capo. Soccorso da alcuni presenti poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, il Di Luciani venne trasportato all'ospedale Regina Elena, dove gli vennero prestate le cure del caso.

Le piccole ruberie

Il signor Antonio Michelich, abitante in via San Marco N. 16, impiegato presso la ditta E. A. Iasbiz, che ha sede in via Orologio N. 1, si presentò ieri al Commissariato di p. s. del III distretto, per denunciare che da un carro della ditta, lasciato momentaneamente incustodito, in piazza Libertà erano sparite due balle di sacchi vuoti, del valore di circa 300 lire. Ricevuta la denuncia gli agenti iniziarono indagini.

— Ieri nel pomeriggio, tale Olindo Bianchi, abitante in via Giustinelli N. 6, si recò per una commissione al Banco di Sicilia. Nell'entrare lasciò la propria bicicletta «Mürer-Trieste», del valore di 870 lire, incustodita nell'atrio dello stabile e poco dopo tornato a riprenderla non la trovò più. E, dopo vane ricerche si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. del rione.

— La signora Antonia Cravos, abitante in via Valdirivo N. 16, si presentò ieri al Commissariato di p. s. del III distretto, per denunciare che durante la sua assenza di alcuni giorni da casa, ignoti le avevano rubata una sveglia, del valore di una trentina di lire.

Furon le conseguenze di uno scherzo?
Un ragazzo ridotto in grave stato

Saliva ieri, verso mezzogiorno il Corso Garibaldi un carro a due cavalli, sul quale avevano preso posto alcuni operai provenienti dal Puntofranco. Quando il carro giunse nei pressi del Cinema Volta, il quattordicenne Giuseppe D'Eri, apprendista, abitante in via dell'Industria N. 5, volle saltare lui pure sul carro. Uno di coloro che vi sedevano, lo respinse, forse per ischerzo, ma il ragazzo cadde a terra e andò a finire con una mano sotto una delle ruote. Ne ebbe due dita schiacciate e qualcosa di peggio!

Alle grida disperate del ragazzo accorsero alcuni passanti, che gli prestarono i primi soccorsi. Poi con l'autolettiga della Guardia medica, il D'Eri fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove gli fu riscontrato lo schiacciamento del medio e dell'anulare della mano sinistra, varie contusioni al petto e probabili lesioni interne.

A chi manca un ciuco? Il 28 giugno u. s. il signor Vittorio Sossich, abitante a Villa Opicina N. 411, rinvenne nella campagna del conte Dentice di Frasso, sita in quella località, un somarello senza finimenti.

Il legittimo proprietario potrà rivolgersi per la restituzione all'Ispettorato della nettezza urbana, ove attualmente trovasi custodito l'animale.

Una bimba gravemente ustionata
con l'acido fenico

Ieri, verso le 11, venne trasportata con un'autovettura all'ospedale Regina Elena, in gravissimo stato, Nives Sain, di 7 anni, abitante in via della Fonderia 5. La Sain, che era accompagnata dal cameriere Agostino Barbariol, abitante nella stessa casa, presentava gravi ustioni agli arti inferiori ed al tronco, prodotte da acido fenico.

Il Barbariol raccontò ai medici che la bambina avendo trovato in casa una bottiglietta contenente il terribile corrosivo, si era messa a giocare e senza avvedersene, strappò il turacciolo in modo da vuotarsi addosso il corrosivo. Alle dolorose scottature che il liquido le procurava, dopo averle inzuppate le vesti la Sain si era messa a gridare a gran voce al soccorso e il Barbariol, accorso, le fu vicino per prendersela in braccio e trasportarla immediatamente all'ospedale. Ma ciò facendo il giovane, a sua volta, si inzuppò pur lui le vesti in modo da ustionarsi il braccio sinistro. Dopo le opportune medicature il Barbariol potè rincasare mentre la Sain venne, naturalmente, trattenuta, con prognosi riservata.

Un muro crolla e travolge un bracciante

Ieri nel pomeriggio, intorno alle 17, si trovava intento ai lavori di demolizione della Caserma Oberdan, per conto dell'impreso Zelco e Locatelli, il bracciante Antonio Micetich, di 25 anni, abitante in via delle Lodole n. 2. Ad un tratto improvvisamente crollò un muro, sul quale lavorava il Micetich, e con esso la volta di un portone e un grosso pilastro. Il bracciante tentò di mettersi in salvo, ma non vi riuscì e rimase travolto tra le macerie. Fu subito soccorso da alcuni compagni di lavoro e nel frattempo fu telefonato alla Guardia medica. Sul posto si recò subito l'autoambulanza della pia istituzione, che trasportò il Micetich all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario d'ispezione gli riscontrò una vasta ferita lacero contusa alla regione parietale, escoriazioni multiple agli arti superiori e inferiori e commozione cerebrale. Dopo le prime medicazioni il Micetich è stato accolto nel X reparto.

La mareggiata, il pescecane, l'idillio... e la conclusione di un salvataggio

Domenica scorsa, nonostante la mareggiata che assalì, con le sue onde furiose e spumeggianti, le rive, i moli e gli stabilimenti balneari della città non pochi furono coloro che si avventurarono a tuffarsi e provare così le indescrivibile emozioni di un mare in burrasca.

Tra questi furono due giovani gagliardi ed audaci — Antonio Volapio e Gustavo Risolin — i quali si recarono in un vicino e popolare stabilimento per fare un paio di tuffi.

Giunti a destinazione e messisi in costume balneare i due giovani amici, dopo aver sfidato, con imperturbabile sangue freddo, le candide creste dei marosi che s'accavallavano lungo la spiaggia, rovesciandosi poscia, con un scintillante ventaglio di spruzzi, su uomini e cose, si misero a cavalcioni di un asse, per ammirare il pittoresco e maestoso spettacolo.

E stettero ad adocchiare le ragazze le quali, nei loro variopinti e graziosi costumini da bagno, costituivano per bellezza e freschezza, una festa agli occhi.

— Ara che magnifica putela quela in rosso!
— Roba de principi.
— Bel tipo sul serio!
— Te vol che tachemo? Mi ghe stago.
— E mi anca. Ma no son principe...
— Andemo!

Difatti andarono verso la bella fanciulla che aveva destato in essi tanto entusiasmo

Ma erano per raggiungerla quando la graziosa creatura teso, all'improvviso, il corpo in uno slancio che faceva spiccare tutte le sue flessuose rotondità, puntati i piedi, allungate le braccia, spiccò un magnifico ed elegante salto andando a sommergersi fra alcune spumose ondate che le venivano gorgogliando incontro. Indi riapparve a qualche decina di metri sorridente e facendo brillare la candida chiostra dei suoi piccoli denti.

— Ciapila adesso!
— Coragiosa la mula.
— Me vien un'idea Toni.
— Disi.
— De guantarla in acqua!
— Te son mato! I ne meti drento!
— Va là. Go un piano. Salta drio de mi!

Hip! Hop! Ed i due giovanotti furono in acqua. Lavorando di braccia si diressero verso la zona battuta dalla bella sirena.

Quando le furono vicino cominciarono a lanciar frizzi e motti per far convergere su di essi l'attenzione della ragazza, ma ella badava a cullarsi sulle onde che la sospingevano verso la riva. Vista l'inutilità del gioco l'Antonio, che sembrava il più ardito, visto galleggiare a qualche metro di distanza una cosa oscura, gridò:

— Mama mia! Aiuto! Go visto un pescecan!
— Dove Toni? Dove?
— Là! Ara che coda!
— Cossa? Quel fagoto nero?
— Tasi macaco! Xe un pescecan! Aiuto! Aiuto!

Naturalmente la ragazza che non si trovava molto lontano, udito il grido di aiuto del giovane ed afferratone il pauroso significato, si mise a strillare:

— Mama! Mama mia! Aiuto!

A risponderle fu naturalmente sollecito l'Antonio il quale in due bracciate le fu vicino, cingendola alla vita... per aiutarla e trascinarla verso la riva. La fanciulla, rivolto al suo... salvatore uno sguardo di riconoscenza si aggrappò alle sue robuste braccia e... svenne!

Non si turbò per questo il Volapic che in breve tempo raggiunse la riva nel punto che questa formava una specie di insenatura.

Adagiata a terra la ragazza, il Volapic si diede ad accarezzarla, a chiamarla con i più dolci nomi... naturalmente per farla rinvenire fino a quando la signorina aperti gli occhi guardandosi d'intorno meravigliata e vista la faccia del giovane curva sopra di lei, si mise a gridare:

— Aiuto! El pescecan me magna!
— No la stia zigar signorina. El pescecan xe una fiaba!
— Come?
— Sì, volevo parlarghe, esser vizin de lei per qualche minuto e no savevo come far. Per fortuna go visto una bote che galegiava su l'acqua e me xe vigunda l'idea de farghe ciapar paura per aver l'ocasion de... salvarla!
— Ah bruto scimioto! La vadi via, via de qua subito.

E la fanciulla, raccolte quelle poche forze che ancora le rimanevano, si mise a correre lungo la riva, richiamando così l'attenzione di alcuni bagnanti, tra i quali... il fratello ed il fidanzato di questa che angosciati stavano cercandola.

Messi al corrente di tutto quello che le era capitato i giovani corsero in cerca del Volapic il quale insieme al Risolin, stava in fretta e furia vestendosi per allontanarsi dal bagno prima che il temporale, che minacciava di esser furioso, si addensasse sopra di loro.

— Go dito che iera roba de mati el tuo truco!

— Movite! Senti gente che ziga! Ma il consiglio di affrettarsi non giovò perchè furono in breve attorniati, malmenati e bastonati di santa ragione.

Indolenziti, pesti e malconci dovettero, appena giunti in città, recarsi alla Guardia medica, per le opportune riparazioni. Ne avranno per qualche giorno se nel frattempo non piomba su di loro una querela.

Ombre e scene notturne

Ladri che scappano abbandonando la refurtiva

Un rumore di passi precipitati, di gente che fuggiva, fece comprendere, ieri notte alla Guardia Rodolfo Bartolich, dell'«Unita-Fortior» che passava per via Maiolica, come si trattasse di galantuomini che non avevano la coscienza troppo tranquilla. Poco distante la guardia scorse un grosso pacco, che i fuggenti avevano abbandonato. Apertolo, vi trovò 44 tovagliuoli, 7 tovaglie e un paio di scarpe da uomo. A chi appartiene la refurtiva? Finora non si è potuto saperlo.

Il grave pericolo corso da un ragazzo

Verso le 14 di ieri, il ragazzino settenne Cesare Biasi, abitante al n. 9 di via Cavazzeni si recò a giuocare sulla riva nei pressi della Pescheria. Mentre era tutto infervorato nei suoi giuochi, ad un certo momento perdette l'equilibrio e cadde in acqua. Alle sue grida accorsero alcuni pescatori e il vigile urbano Del Bello, del III settore, che in breve riuscirono a trarre il piccino dall'acqua e trasportarlo alla riva. Il Biasi venne quindi accompagnato dal vigile urbano all'ospedale Regina Elena, e dopo alcune cure venne riportato a casa.

Per il balzo di un cavallo

Guidando un cavallo attaccato ad un carro carico di botti, il bracciante Giovanni Mazzari di 24 anni, abitante in via Buonarroti n. 36 passava ieri verso le 15 per la via Valdirivo, quando, arrivato all'angolo della via Roma si venne a trovare improvvisamente di fronte ad un'automobile. Il cavallo s'imbizzarrì e s'impennò sulle zampe posteriori, imprimendo al carro un brusco sussulto, in seguito al quale il Mazzari venne colpito da un pezzo di legno che si trovava sul carro, al tarso sinistro. Più tardi, con un autotassametro il Mazzari ricorse all'ospedale Regina Elena per le cure del caso. Gli venne riscontrata la probabile frattura del tarso sinistro e quindi venne accolto nella IV divisione.

Ustionata da una fiammata di petrolio

Ieri verso le 13.30 con l'automobile P. L. 30 venne trasportata all'ospedale civico Regina Elena certa Rosina Iorencich, di 20 anni, da S. Baldo (Capodistria) occupata presso la famiglia Blasich, residente a Capodistria. Alla Iorencich vennero riscontrate vaste ustioni di I e II grado sulla parte anteriore del corpo. Mentre veniva medicata raccontò che verso le 10.45, dovendo accendere delle legna in un fornello, per accelerare la combustione aveva versato sul fornello del petrolio. La fiammata che si sviluppò violentemente l'aveva investita in pieno, cagionandole quelle ustioni.

La poveretta venne accolta in condizioni gravi nel reparto dermatologico.

Dalla provincia di Udine

L'ultimo giorno della Pesca pro Tempio ai Caduti

UDINE, 12

Oggi, ultimo giorno della grande pesca di beneficenza pro tempio ai caduti d'Italia, alle ore nove i parecchi chioschi disposti nelle adiacenze della Loggia municipale, appena aperti, furono presi d'assalto dalla folla, fra la quale si notavano numerosissimi comprovinciali giunti a Udine.

Durante tutto il giorno, sotto la Loggia, si svolsero scelti concerti musicali da parte di varie Bande; in serata, dopo il concerto della Banda cittadina, alle ore 23.30, il Circolo mandolinistico «Tita Marzuttini» tenne un nuovo applaudito programma. La Loggia era mantenuta sgombra, in modo da permettere al pubblico di gustare appieno la melodia dei suoni tratti dal delicato strumento a plettro.

Nella serata la pittoresca piazza, le Logge, il Castello, furono illuminati con nuove fantasie pirotecniche. Non staremo a segnare il nome di tutti coloro che, favoriti dalla dea Fortuna se ne tornarono dalla Pesca con in mano qualche cosa di bello, di buono, di pregevole. Rileveremo solo le maggiori vincite.

Il servizio per «toilettes», dono offerto da S. A. R. il Principe Ereditario, toccò al signor Pietro Ronco, di Stazione per la Carnia; la signorina Lucia Furlanetto vinse invece il quadro sacro offerto da S. S. Pio XI; l'artistica anfora di Faenza, offerta dal podestà di Udine on. Russo, fu vinta dal farmacista Giovanni Picchetti; il dono di S. E. l'Arcivescovo, consistente in un servizio di posate d'argento, toccò al signor Alfonso Bassano, di Treviso; l'anfora offerta dall'Amministrazione provinciale fu vinta dal signor Krappan, «trainer» della squadra udinese di calcio; il dono del Comune di Udine, un completo servizio di posateria per dodici persone, toccò ad un forestiero di passaggio, al signor Giorgio Kyricon Kiria Condis; la vitella, dono del Comitato, toccò, con una sola lira di gioco, al signor Giuseppe Missio.

Restano ancora in gioco parecchi doni, fra i quali: la camera da letto, la cucina completa, il dono di S. M. il Re e tante altre coserelle piacevoli e desiderabili.

La medaglia d'oro della Croce Rossa alla signorina Ina Battistella

UDINE, 12

Alle ore 18 di oggi, presso la sede del locale Comitato della Croce Rossa Italiana, è seguita la consegna della medaglia d'oro di benemerenza della C. R. I. all'infermiera volontaria signorina Ina Battistella, già decorata di medaglia d'argento al valor militare.

Il presidente sen. barone Elio Morpurgo, rivolgendo parole di vivo plauso alla benemerita signorina — della quale rievocò le gesta — le appuntò al petto l'ambita onorificenza. Lesse poi la motivazione che così dice:

«Intrepida ed animosa davanti alla barbara invasione, con generoso sprezzo della sua forte giovinezza, visse rinchiusa presso i colpiti del più pauroso contagio che contrasse minaccioso, rimanendo poi nel Lazzaretto per un anno intero senza mai allontanarsi dal capezzale dei sofferenti, senza mai respirare altra aria; modello di virile eroismo, di tenace costanza, di lavoro intelligente ed indefesso. (Udine ottobre 1917-ottobre 1918)».

Presenziavano alla consegna, che fu sottolineata da vivi applausi, il vice presidente del Comitato cav. conte Giovanni della Porta, l'ispettrice delle infermiere volontarie contessa Amalia Porfermiere volontarie contessa Amalia Porta, i consiglieri comm. prof. Guido Berghinz, conte avv. Federico della Pace, cav. dott. Giulio Cesare direttore della Colonia Elioterapica, il gr. uff. dott. Antonio Battistella, i colleghi conte Federico Valentinis, presidente, ed Ettore Cicuttini, della Commissione provinciale di propaganda, il segretario del Comitato cav. Luigi Cossutti e numerose consigliere della Sottosezione femminile di cui è vice presidente la signorina Battistella.

A quest'ultima rivolse pure belle parole, a nome delle infermiere volontarie, la signorina Maria Ferrandini.

Il Comitato si riunì poscia in sede di consiglio, sotto la presidenza di S. E. il sen. Morpurgo, il quale riferì sull'attività svolta, con particolare riferimento all'arruolamento di ufficiali medici e contabili, al posto di Pronto Soccorso, alla Colonia Elioterapica (cui fu fissato un sussidio di lire 2000 oltre alle 4000 già devolute) e alla propaganda. Su questi ultimi punti interloquirono il cav. dott. Cesare e il collega Valentinis.

Infine S. E. Morpurgo tolse la seduta, rivolgendo parole di elogio a quanti lavorano a pro della Croce Rossa e particolarmente alle signore della Sottosezione femminile.

UDINE, 12

Tenta suicidarsi. Ieri sera, a Pordenone, fu ricoverata d'urgenza all'ospedale la signorina Maria Lavagnini, di 18 anni, che aveva tentato di uccidersi con un colpo di rasoio, inferendosi una ferita da taglio lunga 7 cm. Non si conoscono le cause dell'atto insano. La guarigione avverrà in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Violento incendio. L'altra sera, a Sesto al Reghena, si sviluppò un incendio nel fienile di tale Giovanni Bellotto. Il fuoco si propagò con rapidità fulminea, invadendo l'attigua abitazione del Bellotto, nonchè quelle di certo Springolo e del colono Stefano Gasparotto. Il Bellotto ha subito un danno di 150 mila lire e il Gasparotto di 80 mila. Anche lo Springolo è stato notevolmente danneggiato.

I cinematografi. Cinema Moderno: «Cretinetti e il mistero del direttissimo n. 13». Cinema Concerto Eden: «L'Araba bianca». Cinema Cecchini: «La danza della falena».

Un processo a porte chiuse alla Corte d'Assise

UDINE, 12

Ha avuto inizio questa mattina il primo processo della seconda sessione estiva della Corte d'Assise.

Dopo le solite raccomandazioni e le formalità per l'estrazione dei giurati il presidente cav. uff. avv. Donato Tomaiuoli ha letto l'atto d'accusa contro Italiano Milloni, di 37 anni, da Udine, imputato d'aver commesso atti di libidine qualificata sulla persona della di lui figlia Ida, di 15 anni, per un periodo che va dal 1922 fino al luglio 1925. Dichiara poscia che il dibattimento si svolgerà a porte chiuse.

Difensore di fiducia del Milloni era l'on. avv. Tiziano Tessitori.

Alle 19.45 di questa sera è stata pronunciata sentenza con cui il Milloni viene dichiarato assolto per non provata reità.

Domani, mercoledì 13 corr., verrà rinnovato il processo, già discusso nell'ultima sessione del 1926 contro Ermenegilda Foschiani fu Giacomo, di 65 anni, imputata dell'uccisione di Amalia Degano ved. Dordolo e che fu rinviato alla fine per richiesta della difesa di una perizia psichiatrica, che venne concessa.

L'invio dei Balilla al mare

UDINE, 12

La presidenza del comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla, dato l'enorme numero di domande tendenti all'invio dei Balilla alla cura marina, ha deliberato che sarà tenuto conto nella aggiudicazione dei posti, solamente di quelle domande che essendo corredate di tutti i documenti richiesti (atto di nascita da cui risulti l'età non inferiore ai tre anni nè superiore ai dodici; 2. certificato medico conforme al modulo inviato dall'Ospizio Marino ai signori medici; 3. certificato dell'autorità comunale conforme al modulo inviato dall'Ospizio Marino ai podestà; 4. dichiarazione del segretario politico comprovante che il concorrente è regolarmente inscritto ai Balilla) e da inviarsi all'Ospizio Marino friulano, Udine, dimostrino con evidenza il bisogno della cura e l'urgenza della stessa.

Le aggiudicazioni dei posti per le domande riguardanti i Balilla residenti in Udine (comune) sono sospese sino a nuova comunicazione, poichè l'Ospizio Marino, che concede i posti per la cura marina dei bambini, prende in esame e considerazione le sole domande che pervengono per bambini residenti in provincia.

La cronaca delle piccole disgrazie

UDINE, 12

Mentre nel pomeriggio di oggi il piccolo Edoardo Avali, di 4 anni, abitante in via Ciro di Pers, giocando con alcuni coetanei fuori Porta Cussignacco, accidentalmente cadde producendosi una ferita da taglio al ginocchio sinistro. All'ospedale civile venne giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

— L'agente di commercio Umberto Grandi fu Giuseppe, di 21 anni, dimorante in via Castellana N. 8, dovette oggi ricorrere alle cure del medico di guardia dell'ospedale civile per una ferita prodottasi domenica scorsa durante un'escursione alpinistica. Ne avrà per diversi giorni.

— In seguito ad una accidentale caduta dalla motocicletta, avvenuta nei pressi di Monfalcone, il ragioniere Razer Nemesis, di 29 anni, abitante in via del Sale N. 5, dovette ricorrere alle cure del sanitario di servizio dell'ospedale civile che gli riscontrò delle contusioni alla spalla sinistra ed agli arti inferiori. Venne giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

UDINE, 11

Per la Milizia antiaerea. Ultimato il servizio per il reclutamento della Difesa antiaerea di questa zona fra valorosi combattenti, il 18 corr. s'inizierà il periodo d'istruzione che sarà regolarmente eseguito nelle ore antimeridiane per un periodo di alcuni giorni. Tutti i mobilitati delle centurie di artiglieria della Difesa antiaerea riceveranno la cartolina di mobilitazione ove sarà indicato il luogo di adunata in Udine e potranno rientrare alle loro residenze in giornata stessa.

Ufficiali e militi sono considerati per quei giorni richiamati in servizio e percepiranno le indennità che ad ognuno competono per grado.

L'importanza massima di questo servizio affidato alla Milizia ed il lavoro non indifferente di reclutamento fatto fra le classi anziane e fuori degli obblighi militari, servono ad incitamento ad ogni classe di cittadini a fare ed agire sempre in qualsiasi maniera per l'interesse del proprio paese.

Uno scomparso. Dalle ore 23 del giorno 7 corr. manca di casa a Manzano il giovane Calai Attilio di Giuseppe, di 26 anni, contadino, di qui, senza che di lui nulla si sia potuto sapere. Uscito dalla sua camera, egli si recò in un campo vicino ed ivi, indossati gli abiti da festa, si allontanò per ignota destinazione.

I carabinieri, subito avvertiti, hanno disposto le necessarie indagini per rintracciare il Calai che, sembra, si sia indotto a tale decisione per dispiaceri amorosi. Egli veste un abito di colore bleu scuro a fascette verdoline, calze e scarpe nere e porta pure un cappello nero e camicia bianca rigata in nero.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - TORINO

Partenza da Portorose alle 8.30, da Trieste alle 9.30, da Venezia alle 10.30, da Pavia alle 13.40, arrivo a Torino alle 14.40.

Partenza da Torino alle 9.30, da Pavia alle 11.10, da Venezia alle 13.50, arrivo a Trieste alle 14.40, da Trieste alle 14.50, arrivo a Portorose alle 15.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

Sussidi per danni alluvionali alle opere pubbliche

GORIZIA, 12

In seguito ai gravi danni arrecati dalle alluvioni del 1926 alle opere pubbliche nel territorio della nostra Provincia, continuano a pervenire ai dicasteri competenti domande intese ad ottenere contributi e sussidi statali, le quali non sono debitamente istruite. Ora perchè l'istruttoria di esse avvenga secondo le vigenti disposizioni, il viceprefetto cav. Anzà ha stimato opportuno di portare a conoscenza degli interessati dicasteri della provincia alcune norme legislative e regolamentari che disciplinano questa materia, secondo le quali, sta bene a sapersi, lo Stato può accordare sussidi fino a un terzo della spesa, quando si tratti di opere provinciali, e fino ad una metà per opere comunali e consorziali. Tali sussidi che in un primo tempo venivano concessi per lavori necessari a difendere le strade pubbliche contro le frane e le corrosioni di fiumi e torrenti, vengono accordati per effetto di legge anche per riparare opere stradali e idrauliche distrutte o danneggiate da frane e alluvioni. Per ottenere il sussidio occorre che venga presentata alla Prefettura domanda in carta da bollo da lire 2 alla quale debbonsi allegare i necessari documenti, compresa la deliberazione, colla quale è stato approvato il progetto ed autorizzata l'esecuzione dei lavori e la presentazione della domanda, progetto delle opere, perizia, bilanci, certificato della Intendenza di Finanza ecc.

Per il ribasso dei fitti

GORIZIA, 12

Il recente decreto ministeriale sulla riduzione degli affitti in rapporto allo aumentato valore della lira, trovò anche qui, come altrove, molti proprietari sordi. Gli inquilini pertanto hanno già cominciato a ricorrere contro il mantenimento dei fitti elevati da parte dei singoli proprietari di stabili, molti dei quali in attesa degli eventi sono andati ai freschi, presentando al pretore le loro petizioni. Il pretore, al quale furono dirette finora una sessantina di petizioni al riguardo, con lodevole sollecitudine s'interessò di questo importante problema che tuttora assilla la vita cittadina, deliberando in massima di ridurre i fitti del 15 per cento, per tutte le abitazioni, partendo dalla premessa che a Gorizia debbono ritenersi fatte o quasi del tutto ricostruite tutte le case abitabili appena dal 1919 e che dopo la riparazione dei danni subiti dalla guerra, hanno goduto dell'esenzione delle imposte.

Violento incendio a Lucinico

GORIZIA, 12

Stamane alle 4.15 i pompieri comunali di Gorizia accorsero agli ordini del comandante cav. ing. Riccardo Del Neri, capo dell'ufficio tecnico comunale, nella vicina località di Lucinico dove si era sviluppato un pauroso incendio nella casa n. 444 di proprietà del conte Attems. Il fuoco, che doveva covare da tempo nel granaio, è stato avvertito dal colono Francesco Marcosig quando le fiamme lambivano la sua abitazione e la sua famiglia si trovava in pericolo. Il Marcosig riuscì, a stento, a salvare la famiglia da una finestrella posta al primo piano della sua abitazione. I pompieri di Gorizia isolato l'incendio che divampava furioso nel solo granaio, lo spensero dopo quattro ore di faticoso lavoro. Data la distanza della presa di acqua riuscì molto difficile ai nostri bravi pompieri di allacciare le maniche degli idranti. Fu salvato tutto il bestiame, la casa d'abitazione e le annesse tettoie. La causa dell'incendio è dovuta probabilmente all'autocombustione del grano depositato nel solaio.

La pietosa fine di un ammalato
Si affaccia alla finestra e cade nel cortile

GORIZIA, 12

Da qualche tempo, all'ospedale Vittorio Emanuele III, si trova ricoverato tale Giuseppe Spanghero, di 36 anni, da Gorizia, abitante in via Lunga N. 16, affetto da tubercolosi. Stamane verso le 4.15 lo Spanghero che si sentiva soffocare dal caldo, colto da un assalto del male, si affacciò al balcone per respirare una boccata d'aria. Un compagno di camerata, accortosi dell'assalto che aveva colpito lo Spanghero, si precipitò nella stanza di un infermiere per invocare aiuto. Quando i due rientrarono nella stanza dove poc'anzi l'ammalato si era affacciato al balcone, posto al primo piano dell'edificio, rimasero non poco impressionati di non vederlo più. Affacciatisi al balcone a loro volta, scorsero il disgraziato nel sottostante cortile. Fu tosto soccorso e trasportato nel proprio letto, ma lo Spanghero dopo pochi minuti cessava di vivere. Evidentemente lo Spanghero, sporgendosi soverchiamente oltre il davanzale, era precipitato nel sottostante cortile.

I danni di guerra. Finora, il Governo ha speso per le ricostruzioni nei territori danneggiati dalla guerra nelle zone del Vipacco, Collio, Carso, Bainsizza, Tolmino, Piedicolle, Idria, Tarvisio e Plezzo lire 96.327.100 pagate dalla Cassa mobile; danneggiati indennizzati 26.339; pagate dalla Banca d'Italia filiali di Gorizia, Monfalcone, Tolmino, lire 52.401.200 con 8051 danneggiati indennizzati, quindi con un totale di circa 150 milioni pagati a 35 mila 192 danneggiati.

Un incendio a Planina. Nel fienile della casa n. 59 di Planina, appartenente al contadino Luigi Trevisan, si sviluppò un incendio che assunse tosto gravi e vaste proporzioni. Intervennero i carabinieri e alcuni terrazzani, mercè l'aiuto dei quali il fuoco potè essere domato. Il danno causa dall'incendio ascende a circa 10.000 lire, in parte coperto di assicurazinoe. La causa dell'incendio si deve a un bambino, a nome Francesco Taucer, di 5 anni, il quale salito sul fienile appiccò il fuoco con degli zolfanelli.

Una grave caduta. All'ospedale comunale fu trasportato il bimbo Ferdinando Fabris, di 5 anni, da Romans, il quale cadendo, mentre giuocava riportò la frattura del femore destro. Fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Infortunio sul lavoro. Il contadino Giacomo Struchel, nel lavorare in un campo di sua proprietà, giunto ai margini di una scarpata, scivolò fino in fondo producendosi la frattura dell'omero destro. Fu giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Pontificale. Stamane, ricorrendo la festa dei martiri Ermacora e Fortunato fu celebrato, nella chiesa di S. Ignazio, un solenne pontificale.

Alla ricerca degli assassini di Luigi Battig

GORIZIA, 12

Intorno al tragico fatto che culminò nella barbara uccisione del povero «chauffeur» goriziano Luigi Battig, le autorità investigative lavorano intensamente per assicurare alla giustizia i colpevoli. Già due sono gli arrestati che sembrano avere qualche attinenza col truce delitto e fra questi quel Modest, che nella serata tragica fu trovato sulla strada di Redipuglia, ferito di rivoltella e un certo Giacomo Calligaris, segnalato come arrestato da Monfalcone. Ora sembra che gli agenti investigativi siano venuti a conoscenza di fatti nuovi che possono mettere in luce altri particolari intorno al delitto e condurre alla identificazione dei colpevoli. Sembra, infatti, che a Fogliano si siano rinvenuti degli stracci lordi di sangue e che tale particolare sia stato pure messo in relazione al delitto compiuto in danno del povero Battig. In ogni modo, è certo che la giustizia è sulle buone peste e che già nei prossimi giorni ci sarà dato di dire qualche cosa di più intorno ai misteriosi protagonisti del truce misfatto.

GORIZIA, 12

Arresto di una giovane. Dagli agenti di Questura è stata arrestata la diciannovenne Maria Fabiani, abitante in Castello II, 19, la quale si è resa colpevole di un furto di vestiari di seta in danno di Maria Spazzapan, abitante in via S. Mauro 19.

CORRISPONDENZA APERTA

B. V. V. 1) Per dare l'esame di Stato come esterno presso la sezione ragioneria di un istituto tecnico bisogna presentare la licenza di istituto tecnico inferiore, ottenuta almeno quattro anni prima o avere 22 anni compiuti La licenza della scuola media inferiore è necessaria anche per l'ammissione agli esami di matura presso altra scuola media superiore; non ha l'obbligo di presentarla nemmeno nelle altre scuole chi ha ventitrè anni compiuti. 2) Occorre dare in ogni caso gli esami in tutte le materie e procurarsi il dettagliato programma ufficiale, che si trova in ogni buona libreria. — *Un lettore.* A Carlo Lindbergh potete scrivere presso il Governatore del Missouri.

Una madre. Quale è il fotografo che fotografava la Duchessa d'Aosta mentre accettava un regaluccio da una bimba in piazza Vittorio Veneto davanti all'Ufficio dell'Italia Redenta? Comprendiamo il desiderio lodevolissimo di possedere la fotografia in cui c'è la vostra bambina, ma voi stimate troppo la macchinetta se ritenete che essa possa tenere in evidenza tutte le pose di tutti i fotografi dilettanti e professionisti. Ci auguriamo che questa chiacchierata valga a deciderlo a sua volta a cercare voi per vendervi la fotografia. — *Friulano.* Non è assolutamente opportuno rivolgere istanza a S. M. il Re per ottenere il Suo intervento in un rapporto privato di impiego e per un malanno rimediabile, nei limiti del possibile, con la buona volontà vostra e dei dirigenti la impresa.









BORSA DI TRIESTE

11-12 luglio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	65.—	65.—	Martin.	150	150
Cons. 5%	75.10	75.10	Medit.	334	350
Obbl. Ven.	62.25	62.80	Merid.	614	633
B. Tes. nov	83.50	83.50	Oceania	103	104
Dan.-Sava	201½	201½	Premuda	515	515
Bankitalia	1950	1940	Tram	152	152
Comit	1172	1169	Tripcovich	244	244
B. C. T.	541	541	Ampelea	257	257
Credito	690	690	Cant. nav.	95	94
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	162	162
Cred. Pop	290	290	Cem. Dal.	550	550
Zivno	228	228	Isonzo	69	74
Generali	3490	3465	Spalato	167	172
Ass. It.	715	715	Kerka	106	105
Infortuni	1750	1755	Sicmat	175	175
Riun. A	1730	1740	S. T. El. G.	66	66
Riun. B	1730	1740	Gas Roma	625	642
Sigorta	220	220	Ilva	130	138
Adria	168	165	Jutificio	415	415
Cosulich	170	164	Off. Nav.	85	85
Nav. Dal.	115	115	Pastificio	270	270
Gerol.	590	590	Pilatura	250	250
Libera T.	332	332	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr	260	260	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	755	755	Terni	347	362
Lussino	335	335			

Mercato quasi invariato con qualche prezzo in regresso.

CAMBI: Amsterdam da 730 a 740; Belgio da 253.50 a 258.50; Francia da 71.75 a 72.25; Londra da 89.10 a 89.40; Norvegia da 470 a 480; Nuova York da 18.27½ a 18.37½; Spagna da 310.75 a 320.75; Svizzera da 352.75 a 356.75; Albania da 355 a 359; Atene da 24.22½ a 24.72½; Berlino da 431 a 441; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 54.25 a 54.75; Ungheria da 313.75 a 323.75; Vienna da 254.25 a 264.25; Zagabria da 32.10 a 32.60.

VALUTE: lire sterline b. n. da 88.75 a 89.25; dollari da 18.05 a 18.35; scellini da 250 a 266; dinari da 31.75 a 32.75; pezzi da 20 franchi da 70 a 72.

Cambio ufficiale dell'oro 11-7-27: L. 354.47.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor liq 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	470
sett	—	—	—	455	470	474	465
dicembre	—	—	455	450	470	470	462
marzo	—	—	456	452	463	470	459
maggio	—	—	447	445	459	465	453

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid.
luglio-agosto	—	—	—	—	144
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 11 luglio 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	21625
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	14500
Credito Italiano	800.000	1725
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	4725
Ferrovie Meridionali	579.170	1650
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	5550
Cotonificio Turati	160.250	775
Cotonificio Veneziano	333.334	2475
Filatura cascami di seta	210.000	3275
Sole de Châtillon	2.000.000	12400
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	2150
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	275
Snia Viscosa	6.000.000	21500
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	2450
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	950
Min Mercurio M.te Amiata	648.030	9175
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	21150
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	62625
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	150
Adriatica di Elettricità	2.000.000	700
Elettricità Alta Italia	1.000.000	450
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	2900
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	6650
Meridionali di elettricità	1.200.000	25
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	17575
Unione esercizi elettrici	3.375.000	3350
Distillerie Italiane	1.100.000	3000
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	1125
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	3000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	7275
Istituto Fondi Rustici	700.000	1800
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	2450
Eridania	300.000	1050
Pirelli e C.	240.000	375
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	2000

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 64.90; 3.50 percento netto (1902) 68; 3 percento lordo 37.65; 5 percento netto 75.65; Obbligazioni Venezie 63.

CAMBI: Francia 72.04; Svizzera 353.82; Londra 89.304; Olanda 737.50; Spagna 316.12; Belgio 256; Berlino 436.25; Vienna 259.60; Praga 64.65; Romenia 11.35; Argentina oro 17.84; Argentina carta 7.85; New York 18.401; Canadà 18.40; Oro 356.05; Belgrado 32.45; Budapest 320; Albania 357; Norvegia 475; Russia 95.50.

Borsa di Milano. Il mercato riprende il solito aspetto di campo sperimentale per le piccole esercitazioni speculative sui gruppi concorrenti. Pubblico sempre scarso. Titoli di Stato in buona vista e cambi pressochè invariati.

Rendita 65; Consolidato 75.50; Banca d'Italia 1933; Commerciale It. 1162; Credito It. 700; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 618; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 550; Mediterranee 340; Meridionali 634; Rubattino 452; Cosulich 165; Costruzioni Venete 165; Ansaldo 70; Ilva 136; Metallurgica It. 109; Elba 39; Montecatini 177; Breda 73; Fiat 334; Isotta 137; Officine Meccaniche 49; Reggiane 30.50; Distillerie It. 117; Industrie Zuccheri 410; Raffineria Lig. Lomb. 505; Eridania 615; Gulinelli 138; Riseria It. 98; Fondi Rustici 186; Beni Stabili 436; Grandi Alberghi 93; Esportaz. Italo-Am. 345; Pirelli 530; Cementi Spalato 143; Cotonicio Cantoni 2400; Cotonificio Turati 538; Cotonificio Veneziano 201; Cascami Seta 593; De Angeli 692; Lanificio Targetti 225; Lanificio Rossi 3050; Chatillon 107.50; Linificio Naz. 375; Manifatture Merid. 30; Rossari Varzi 580; Tosi 202; S.N.I.A. 156.50; Bernasconi 95; Adriatica Elettricità 186; Elettrica Bresciana 185; Negri 150; Edison 485; Lig. Tosc. Elettricità 210; Vizzola 705; Marconi 80; Terni 355; Esercizi Elettrici 94; Monte Amiata 298; Dalmine 99.50.

CAMBI: Francia 72.05; Svizzera 353.875; Londra 89.295; New York 18.40; Berlino 436.50; Vienna 259.50; Bucarest 11.35; Belgio 256; Spagna 315.25; Praga 54.65; Budapest 320; Albania 357; Belgrado 32.45; Olanda 320.

Borsa di Genova. Si ripiega verso chiusura con perdite sensibili chiudendo ai minimi.

Rendita 64.75; Consolidato 75.55; Obbligazioni Venezie 62.95; Banca d'Italia 1930; Commerciale It. 1163; Credito It. 702; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 515; Meridionali 529; Mediterranee 342; Libera Triestina 327; Cosulich 162; Montecatini 178; Terni 355; Cementi Spalato 180.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura ferma il mercato ripiega e chiude ai minimi della giornata.

Rendita 64.80; Consolidato 75.30; Obbligazioni Venezie 63.75; Banca d'Italia 1926; Commerciale It. 1162; Credito It. 700; Banco Roma 108.50; Banca Naz. Cred. 514; Consorzio Mobil. Finanz. 650; Cosulich 163; Libera Triestina 331; Terni 354; Montecatini 177.50; Gas 622; Cementi Spalato 170.

Borsa di Torino. Il mercato mantenutosi fermo durante tutta la riunione, in seguito a realizzi di altre piazze cede leggermente in chiusura.

Rendita 65.15; Consolidato 75.05; Banca d'Italia 1923.50; Commerciale It. 1162.50; Credito It. 700; Banco Roma 110; Banca Naz. Cred. 519; Meridionali 535; Mediterranee 340; Cosulich 162; Terni 356.25; Monte Amiata 298.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 28.2925; Francia 20.3425; Inghilterra 25.2275; New-York 5.19 5-8; Belgio 72.25; Spagna 89.15; Olanda 208.1375; Germania 123.2375; Austria 73.15; Svezia 139.15; Norvegia 134.30; Danimarca 138.85; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.525; Serbia 9.135.

Linea automobilistica Trieste-Barcola Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Da Miramare: alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30. Alle domeniche e giorni festivi per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 14 alle 21 ogni dieci minuti. Dalle 20 alle 24 servizio ininterrotto (tempo permettendo).

Autocorriera Trieste - San Canziano (Grotte) e ritorno. Soltanto le domeniche. Partenza da Trieste alle ore 8; da San Canziano alle ore 18.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

AFFETTUOSA, paziente, volonterosa triestina, 22-enne, certificati, referenze offresi ovunque bambini, aiuto lavori domestici. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 17027 A

DONNA abile italiano lingua, perfetta conoscenza tedesco, cerca servizio in giornata. Cassetta 17049 A, Unione Pubblicità. 17049 A

RAGAZZA di servizio sedicenne, offresi per piccola famiglia. Rivolgersi via Ferriera 45, V p., porta 15. 40113 A

SERVITU' per privati, albergatori, Trieste, fuori, offresi. Corso Garibaldi 17, primo ex Agenzia Valdirivo piazza Ospedale. 40095 A

SIGNORA seria, occuperebbesi presso persona sola. Gentili offerte cassetta 17046 A Unione Pubblicità. 17046 A

SIGNORA tedesca quarantenne con nozioni lingua italiana, offresi posto come donna di chiavi presso distinta famiglia. Cassetta 17050 A Unione Pubblicità. 17050 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, governanti, bariste, altro personale per Trieste, Milano, Napoli, Palermo, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 17061 B

A. DOMESTICA 20-25 anni cercasi. Ventisettembre 16, porta 13. 69426 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, fuori Trieste, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 40171 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, donne di servizio, cerca Agenzia piazza Ospedale 3, pt. 17048 B

CAMERIERA possibilmente tedesca, conoscissima stirare, cerca piccola famiglia. Gatteri 5, porta 4. 39989 B

CAMERIERA buoni attestati, bene stirare, cercasi. Lazzaretto vecchio 34, III piano, sinistra. 68373 B

CAMERIERA brava cercasi prontamente; esigonsi buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 39962 B

CAMERIERA giovane buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68411 B

CUOCA per trattoria cercasi. Via Felice Venezian n. 2. 8858 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, lavapiatti, prestaservizi cercansi Trieste fuori. Zonta 5, I p. 40159 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Bolaffio, Scala Belvedere 4, II p., angolo via Boccaccio. 40150 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi. Regina Elena 29, porta 9. 40140 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Piazza Garibaldi n. 4, pasticceria. 40103 B

DOMESTICA volonterosa, cercasi prontamente. Cologna 41 (case nuove), porta 11. 68409 B

DOMESTICA per tutti lavori, cercasi spaccio vini. Via S. Michele n. 43. 40045 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 40067 B

DOMESTICA quarantenne, capace cucinare, cercano coniugi. Via Scorcola 505 (via privata). 40096 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Tor S. Piero 2, IV, porta 21. 68135 B

DONNA per servizio, cercasi. Bagno Diga. 68351 B

DONNA per cucina cercasi. Via R. Timeus 1. Trattoria. 68422 B

DONNA di servizio parla tedesco, onesta, attestati, cercasi. Pendice Scorcola 521, III. 40113 B

LAVANDAIA, cercasi per domicilio. Via Pietà 24. 40049 B

LAVAPIATTI praticissima trattoria, cerco subito. Presentarsi ore 9.30 impoi trattoria Cacciatori, Chiozza 5. 68379 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Pendice dello Scoglietto 10, porta 6. 40069 B

PRESTASERVIZI dalle 7-11.30, cercasi, 160 mensili. Via Chiadino 4 (via Istituto prolungata). 40076 B

PRESTASERVIZI, cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 8. 68406 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, cercasi. Via Istituto 24, primo, porta 10. 40138 B

RAGAZZA diciassettenne, con attestati, cercasi. Via Canova 12, porta 5. 68355 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi. Udine 12, I, sinistra. 40109 B

RAGAZZETTA prestaservizi tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 68394 B

SOTTOCUOCO o sottocuoca, per stagione Portorose, cercasi. Presentarsi con libretto di lavoro, dalle 9 alle 10 Hotel Union, Piazza Borsa 15. 68371 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. 23-ENNE attualmente impiegato importante ditta, desiderando migliorare posizione, cerca impiego quale contabile, magazziniere, riscuotitore, incarichi fiducia, ecc. presso seria ditta. Eventualmente dispone forte cauzione. Referenze primarie. Offerte cassetta 2359 C, Unione Pubblicità. 2359 C

A. IMPIEGATO 35-enne, triestino, volontario di guerra onesto, referenze ottime, cerca posto presso qualunque azienda e per qualsiasi mansione, anche per alcune ore della giornata. Gentili offerte cassetta 17435 C, Unione Pubblicità. 17435 C

A. NEGOZI commestibili, macellerie, ecc. ragioniere provetto offresi tenuta piccole contabilità. Pretese minime. Cassetta 12345 C, Unione Pubblicità. 12345 C

AMMINISTRAZIONE stabili assumo modico compenso trattando tutte le pratiche conforme vigenti decreti. Referenze primarie, bancarie, garanzie. Scarpa, Rossetti 35 A. 68019 C

ASSISTENTE tecnico 2 anni pratica, cerca occupazione presso impresa costruzioni, disposto cauzione, e recarsi anche fuori città. Indirizzo Piccolo. 68387 C

CHAUFFEUR meccanico, onesto, ottime referenze, offresi per privato. Rivolgersi via Carducci 30, trattoria. 39894 C

CHAUFFEUR 25-enne, bella presenza, lunga pratica, miti pretese, offresi. Coin Bartolo, Opicina 332. 39907 C

CORRISPONDENTE indipendente italiano, tedesco, perfetto stenodattilografo, occuperebbesi. Offerte cassetta 17016 C, Unione Pubblicità. 17016 C

DAMA di compagnia - infermiera. Signora italiana, assolto corso biennale Croce Rossa, pratica assistere malati, paziente, carattere mite, cerca occupazione. Disposta anche accettare impiego decoroso in un ufficio. Scrivere «1525 C» Piccolo. 1525 C

DICIOTTENNE offresi quale impiegato pratico lavori ufficio ed esterni, conoscenza perfetta tedesco, nozioni francese offresi. Offerte cassetta 16944 C, Unione Pubblicità. 16944 C

QUARANTENNE conoscenza perfetta quattro lingue, nozioni francese, croato, dattilografo, offresi qualsiasi impiego decoroso, uffici marittimi, magazziniere, alberghi, anche fuori Trieste. Ottime referenze. Offerte cassetta 17045 C Unione Pubblicità. 17045 C

RAGAZZA pratica riscuotitrice, offresi pomeriggio eventualmente tutto il giorno. Cassetta 17033 C Unione Pubblicità. 17033 C

VENTISEIENNE ex sottufficiale finanza, praticissimo condurre aziende e tutti lavori ufficio, offresi a seria ditta. Minime pretese, ottime referenze. Cassetta 17041 C Unione Pubblicità. 17041 C

24-ENNE triestino, assolto Istituto tecnico, contabile, corrispondente indipendente italiano, tedesco, francese, inglese, veloce dattilografo, pratico ramo spedizioni, impiegato presentemente presso primaria ditta, offresi, desiderando migliorare posizione, 800 mensili. Cassetta 17060 C, Unione Pubblicità. 17060 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A jour, punto inglese (attaccature) ricamo a macchina, plissè moderno eseguisconsi. Massima esattezza. Ginnastica 21, terzo, destra. 00050 CC

RICAMATRICE a mano assume qualsiasi lavoro specialità monogrammi. Tesa 7, quinto. 68405 CC

RICAMI in bianco e colorati, disegni, si assume qualsiasi ordinazione. Via Udine 57, cartoleria. 68350 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi, elegantissimi vestiti signora lire 30, mantelli ultimi modelli 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 40023 CC

SARTA capacissima confeziona proprio domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 40131 CC

SARTA brava per qualunque vestito, poco paga, offresi. Ferriera 31, I, porta 8. 40068 CC

SARTA capacissima da donna, uomo, anche giornata, offresi. Via Mirti 14, mezzanino (Roiano). 40054 CC

SIGNORINA distintissima famiglia, offresi in giornata lavori sarta e cucito. Assume lavori anche in casa. Cassetta 17058 CC Unione Pubblicità. 17058 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE, cerca lavorante e mezzo lavorante capacissimo. Via Roma 26. 40110 D

BRACCIANTI per scarico carbone. Presentarsi Deposito Locomotive Campo Marzio, vis-a-vis Arsenale del Lloyd. 40025 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, cerco. San Michele 28. 40090 D

CANTINIERE pratico tutti lavori deposito vini, adatto anche per lavori esterni, presentabile, larga conoscenza ed eventuale clientela. Cassetta 17039 D Unione Pubblicità. 17039 D

CONDUTTORE trattoria centralissima, cerco con cauzione. Antonio Caccia 3, trattoria. 68393 D

DATTILOGRAFA provetta, cercasi per studio avvocatile. Necessaria anche conoscenza lingua tedesca. Offerte cassetta 17057 D Unione Pubblicità. 17057 D

DONNA per qualsiasi lavoro di cucito, cercasi pomeriggio. Istituto 16. 68357 D

FALEGNAME specializzato lavori edili, assumo se abilissimo; lavoro un anno. Moisè Luzzatto n. 4. 40127 D

GARZONA principiante, per calzoni e gilet, cerco. Ginnastica 18-III, p. 15. 40037 D

LAVORANTE e garzona stiratrice cercansi. Promontorio 1. 68331 D

LAVORANTE sarta, cercasi. Felice Venezian 8, terzo. 68358 D

LAVORANTE sarto capacissimo, cercasi. Sartoria Fieco, Via Manzoni 21. 40146 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via Dell'Eremo n. 118. 40132 D

MEZZA lavorante sarta donna e garzona, cercansi; accettansi signorine paganti. Salone Rieger, Commerciale 3, primo. 68403 D

MEZZE lavoranti sarte donna, capaci, cercansi. Sartoria Mattiassi, Via Commerciale 3, Negozio. 68374 D

MODELLA giovane, per ondulazioni, cercasi, presentarsi ore 10 Salone Giuseppe, XXX Ottobre 14. 40050 D

PORTINAI marito e moglie, possibilmente ex meccanico pensionato, cercansi per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 68412 D

PRATICANTE ufficio, dattilografo, cercasi. Offerte cassetta 17000 D, Unione Pubblicità. 17000 D

RAGAZZA per gelateria, cercasi. Via Sanità 11. 40205 D

RAGAZZE per cucire, lavoro facile cercansi. Alunati, Battisti 14. 39953 D

RAGAZZINA civile, pratica vendita chincaglie, sappia bene leggere, scrivere, cercasi. Offerte cassetta 17058 D, Unione Pubblicità. 17058 D

RAGAZZO per pistoria, onesto, laborioso, cercasi. Tesa 3, pistoria. 68377 D

RAGAZZO pratico drogheria, cercasi. Conti 40. 39918 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Salita Promontorio 8. 68366 D

RAGAZZO pratico magazzino vini, stabile, cercasi. Presentarsi con attestati. Valdirivo 16. 40071 D

RAGAZZO praticante, cercasi; deposito pellami Via Malcanton n. 9, Cincelli; presentarsi 9-10. 40056 D

SARTA capace cercasi subito. Sartoria Hajdozi, via Chiozza 12. 40143 D

SIGNORINA praticante ufficio che sappia dattilografia, cercasi; presentarsi dalle 9 alle 10. Via S. Francesco 17, magazzino. 40070 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente perfetta italiano, tedesco, contabile capacissima, disposta trasferirsi Udine, cercasi. Indicare referenze, pretese offerte cassetta 16953 D, Unione Pubblicità. 16953 D

STIRATRICE capace per vestiti oppure biancheria, assumo subito. Stireria via Battisti 20. 40051 D

VENDITRICE praticissima ramo calzature cercasi prontamente da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 68420 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

IMPIEGATO stabile cerca camera con vitto presso distinta famiglia paraggi stazione centrale per primo agosto. 17043 E

SALA o ambienti adattabili cercasi per istruzione privata centro, pianoterra o primo piano. Offerte cassetta 16910, Unione Pubblicità. 16910 E

SIGNORA seria, assente di giorno, cerca stanzetta presso famiglia civile o signora sola. Offerte cassetta 17035 E Unione Pubblicità. 17035 E

STANZA con stanzino, ingresso libero, paraggi Posta centrale, cerca ufficiale pel 20 luglio. Offerte cassetta 16988 E. Unione Pubblicità. 16988 E

STANZETTA mobiliata compreso vitto o comodo cucina presso persona sola, cerca signorina, per agosto. Offerte cassetta 17051 E, Unione Pubblicità. 17051 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA pulitissima affittasi. Via Ginnastica 1, quarto, porta 13. 68381 F

A. A. MOBILIATA grande, luce, affittasi, una, due persone. S. Michele 35, porta 5. 8205 F

A. A. STANZETTA 1 letto, luce, pensione, offre distinti. Gatteri 18, II. 40173 F

A. MOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto. Timeus 14, porta 15. 40123 F

A. MOBILIATA eventualmente vitto, affittasi prontamente. Madonnina 34, quarto, porta 11. 40136 F

A. MOBILIATA, luce, ingresso libero, affittasi. S. Michele 17, primo. 40133 F

A. STANZA mobiliata affittasi a signora distinta. Gaspara Stampa 8, IV. 8264 F

A. STANZA matrimoniale, sala pranzo, comodo cucina, mobiliate, affittansi. Foscolo 27, II piano. 40169 F

CAMERA mobiliata, pulizia, miti pretese, affittasi distinto signore. Rossetti 8, V, Aberl. 40176 F

CAMERA mobiliata, luce, ingresso indipendente, affittasi distinto signore. S. Maria Maggiore 3, I piano. 40172 F

CAMERA elegante affittasi distinto. Alessandro Volta 2, mezz. destra. 68425 F

CAMERA elegante, uno o due distinti signori, affittasi. Galatti 16, terzo, porta 7. 68416 F

CAMERA mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Via Pietà 31, porta 22. 40098 F

CAMERA elegante, due finestre, affittasi distinto signore. Via Ferriera 49, p. 13. 40078 F

CAMERA per due amici affittasi. Coroneo 29, porta 7. 68385 F

CAMERA matrimoniale mobiliata, comodo cucina, uso bagno, ascensore, acqua, gas, luce, affittasi 250 mensili. Piccolomini 3, porta 13. 68403 F

CAMERE due vuote, subaffittansi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 40128 F

CAMERE vuote, mobiliate, matrimoniali, offre Agenzia, Piazza Ospedale 3, p.terra. 17049 F

CAMERETTA mobiliata, luce affittasi. Via Pietà 3, primo, sinistra. 68369 F

CAMERINO con o senza vitto affittasi. Via Foscolo 26, pt. 40161 F

CAMERINO mobiliato, luce elettrica, affittasi. Felice Venezian 14, II, porta 10. 8560 F

CAMERINO mobiliato, interno, luce, affittasi. Fonderia 4, quarto, Davanzo. 40115 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Stuparich 13, mezzanino. 40124 F

CAMERINO mobiliato centro, affittasi, donne escluse. Indirizzo Piccolo. 40072 F

CAMERINO con letto affittasi a donna sola. Indirizzo al Piccolo. 68375 F

CAMERINO affittasi. Via Donota 7, p. 7. 68378 F

CAMERINO, volendo vitto, affittasi. Via del Pane 3, III piano. 68315 F

MATRIMONIALE ariosa, luce, eventualmente uso cucina, affittasi coniugi oppure due amici. Palestrina 1, terzo, sin. 40153 F

MATRIMONIALE, lussuosa, soleggiata, luce elettrica, eventualmente stanza pranzo, affittasi in villa. Scoglietto 104. 40125 F

MATRIMONIALE, salotto pranzo, eventualmente altra stanza, cucina indipendente, affittansi prontamente. Piazza Roma 3, III. 8856 F

MATRIMONIALE, salottino, comodo cucina, scrupolosa pulizia, affittansi coniugi soli, persone distinte. S. Maria Maggiore 4, primo. 8855 F

MATRIMONIALE bellissima, unico subinquilino, eventualmente comodo cucina, affitta persona sola. Kandler 1, porta 10. 68353 F

MATRIMONIALE pulita, amici o coniugi soli, affittasi. Pondares 3, terzo, Bagno Romano, Perraud. 40167 F

MATRIMONIALE, cucina vuota, mobiliata, indipendente, più stanze, affittansi. Zonta 5, primo. 40159 F

MATRIMONIALE vitto affittasi persone distinte. XX Settembre 83, 12. 40174 F

MOBILIATA lusso, bagno, telefono, ingresso scale, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68384 F

MOBILIATA interna, pulitissima, affittasi. Battisti 4, primo, sinistra. 68363 F

MOBILIATA chiara, pulitissima, luce, affittasi, 140 mensili, Gatteri 13, 10. 40139 F

MOBILIATA affittasi. Venti Settembre 95, primo. 40090 F

MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Via Stuparich 16, mezzanino, sinistra. 68360 F

MOBILIATA bellissima, massima pulizia, affittasi. Venti Settembre 41, IV. 40035 F

MOBILIATA, luce, vitto, affittasi distinta persona. Rismondo 2, II, destra. 40093 F

MOBILIATA con vitto, unico subinquilino, offresi distinto. Via Battisti 12, terzo. 40075 F

MOBILIATA, per una, due persone, affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 40107 F

MOBILIATA bella, pulitissima, vitto ottimo, offresi distinto signore. Rossetti 39, terzo, destra. 68391 F

MOBILIATA bellissima, davanti, affittasi distinto signore. Slataper 6, I, sinistra. 40134 F

MOBILIATA pulitissima, cura vestiario, affittasi a distinto. Cassano 4, IV. 8862 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Madonnina 35, primo. 68418 F

MOBILIATA affittasi. Via Aleardi 7, V, destra (laterale Commerciale). 68359 F

MOBILIATA affittasi prontamente, preferibile marittimo, unico subinquilino. Sorgente 6, quarto. 40089 F

STANZA, comodo cucina, campagna Scorcola, splendida vista, offresi. Indirizzo al Piccolo. 40112 F

STANZA lussuosa, unico subinquilino, affittasi distinto signore. Vasari 20, porta 5. 40162 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente. Piazza Vinci 4, porta 2. 40129 F

STANZA mobiliata, cura vestiario affittasi. Battisti 20, terzo, porta 29. 68421 F

STANZA con due letti affittasi. Via del Pane 3, primo. 8865 F

STANZA pulita, bellissima, mobiliata affittasi a distinto. Slataper 2, II. 40106 F

STANZA affittasi distinto stabile o forestiero. Via Tiziano 9, II, sinistra. 40097 F

STANZA ingresso scale, luce, affittasi. Via Gatteri 10, porta 9. 40154

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, luce e gas, affittasi. Via Gatteri 27, porta 13. 40164 F

STANZA bella, massima pulizia, luce, unico subinquilino, affittasi a distinto. Piazza Cornelia Romana 1, primo, porta 29 (paraggi Cavana). 8857 F

STANZA lussuosissima affittasi in casa signorile. Battisti 3, porta 7. 68395 F

STANZA mobiliata, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Lazzaretto 31, IV, sinistra. 40068 F

STANZA mobiliata, luce, villino posizione tranquilla, paraggi Rossetti, affitta prontamente distinta famiglia. Via dei Porta 30. 40137 F

STANZA mobiliata affittasi persona dabbene. Sette fontane 30, terzo, porta 11. 40074 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Via dell'Istria 10, II. 68417 F

STANZA spaziosa, uno due letti, con vitto affittasi. Valdirivo 11, primo. 40092 F

STANZA mobiliata con luce, affittasi. Via Udine 31, quarto. 68349 F

STANZA bene mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 68364 F

STANZA mobiliata, bellissima vista, ariosa, centro, massima pulizia, affittasi per coniugi, comodo cucina, oppure due amici, volendo vitto buonissimo, cura vestiario. Indirizzo Piccolo. 68363 F

STANZE vuote, mobiliate, ingresso, comodità cucina, affittansi. Corso Garibaldi 17, primo. 40095 F

STANZE vuote, due, ingresso libero, luce elettrica, centro, prontamente per ufficio, ambulatorio, lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 40077 F

STANZE due grandi, uso ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 68355 F

STANZE due, vuote, grandi, riva mare, affittansi per ufficio. Milano 1, portinaio. 40055 F

STANZETTA mobiliata affittasi a signora Venti Settembre 33, quarto, sin. 40148 F

STANZETTA mobiliata affittasi a persona dabbene, 100 mensili, luce compresa. Via Alessandro Volta 4, III, destra. 40157 F

STANZETTA con vitto, luce, affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 40142 F

STANZETTA mobiliata, luce, volendo anche vitto, affittasi. Via dei Fabbri 10, p. 7. 40091 F

STANZETTA, volendo uso piano, affittasi, 100 mensili. Orologio 6, quinto. 68376 F

STANZETTA chiara, indipendente, affittasi. Via Alessandro Volta 4, II p., destra. 40122 F

STANZINO mobiliato con vitto, affittasi. Via Mirti 14, mezzanino. Roiano. 40064 F

MAGAZZINO adattabile garage Barcola Riviera, affittasi. Per schiarimenti rivolgersi Via Valdirivo 21. 40079 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

AUTORIZZATA scuola di disegno-pittura. Via Roma 22, IV. Corsi figura-paesaggio e preparazione qualsiasi esame scuole medie e Accademie Belle Arti. Informazioni dalle 7-12, 16-20. 68424 G

AVVERTIMENTO! Gli esami delle scuole medie, quest'anno avranno inizio il 15 settembre. Gli alunni riprovati trovano una seria, coscienziosa preparazione agli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). Funzionano regolarmente i corsi diurni, serali di licenza complementare, ragioneria; ammissione liceo scientifico, istituto tecnico, magistrali, commerciali. Il corso ripetizioni, collettivo, di italiano, latino, matematica, scienze, disegno, stenografia ecc. Informazioni, inscrizioni dalle 9 alle 21 d'ogni giorno; domeniche dalle 10 alle 13. 68427 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi speciali; lezioni violino. Viale Ventisettembre 12, terzo. 40047 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 40041 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8849 G

INGLESE, tedesco, ripetizioni, perfettamente insegna prof. Mitri. Battisti 10, terzo. 40040 G

LEZIONI di violino, impartisce studente, studi già avanzati. Mazzini 12, porta 7. 17063 G

ONDULAZIONI. Corso accelerato, professore viennese, metodo facile, prezzi modesti. Istituto bellezza, Torrebianca 34. 40060 G

PROFESSORI scuole regie insegnano agli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via C. Battisti 10). 68427 G

STENOGRAFIA italiana Gabelsberger. Rapida, accurata istruzione. Preparazione esami. Gatteri 12. 68419 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO contenente tessera ferroviaria, intestata Gaggitti Antonio, smarrita vicino all'Excelsior. Pregasi inviare almeno documenti in via Udine n. 32, piano 4. 40086 H

POVERA vedova smarrì anello sabato percorrendo San Sabba, Tomaseo, Corso, via Ginnastica, Opera pia portandolo indirizzo Piccolo. Generosa mancia. 40048 H

RUOTA automobile «OM» rinvenuta 2 mesi fa strada di Versa. Rivolgersi Schubert, Visco. 17030 H

SMARRITO cane caccia in piazza Goldoni. Pregasi riportarlo in via Seminario N. 2, mancia generosa. 40163 H

SMARRITO abito bianco, tratto vie Milano XXX Ottobre. Rinvenitore porti indirizzo Piccolo. 40170 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

ALLOGGI eleganti, 4 a 6 stanze, stabile nuovo, massimo comfort, affittansi. Via Franca 15. 68129 I

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, 70 mensili, diversi, una fino otto stanze affittansi. Indirizzo Piccolo. 68379 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina, mobiliato affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 68356 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, semimobiliato, centro affittasi causa partenza. Rivolgersi Gatteri 35, I, destra. 46445 I

APPARTAMENTO camera cucina adatto sposi, altri 3-6 stanze vuoti, mobiliati, scambi, magazzini senza spese affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 17061 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 camere, camerino e cucina offresi. Udine 13, porta 7. 68398 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, cameretta completamente ammobiliato affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 40058 I

CAMERA, cucina, camerino, vuoti, mobiliato, quartieri piccoli, grandi affittansi. Zonta 5, primo. 40159 I

CAMERA, cucina, giardino, più grandi affittansi. Corso Garibaldi 17, I. 40095 I

FONDO con magazzini adatto qualsiasi industria affittasi. Via Pacinotti 1. 40051 I

IN villa affittasi quartiere elegantemente mobiliato. Indirizzo al Piccolo. 40100 I

MAGAZZINO centralissimo, chiaro, acqua, luce, due uffici, telefoni affittasi. Telefonare 21-58. 39166 I

MAGAZZINO in corte, vasto, chiaro, elettricità, gas, adatto lavoratorio affittasi prontamente, buone condizioni. Scussa 6. 40151 I

MAGAZZINO in corte, luce e pavimento affittasi. Rivolgersi Riborgo n. 17, negozio. 00593 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, confort scambiasi tre stanze. Cassetta 17040 I Unione Pubblicità. 17040 I

QUARTIERE mobiliato 2 camere, cameretta, camerino bagno e cucina, paraggi giardino pubblico, affittasi in giornata. Indirizzo Piccolo. 40166 I

QUARTIERE camera cucina, andito chiuso, chiosco e corte, tutto soleggiato, luce, scambiasi con una camera in più, possibilmente orto, fuori città. Offerte via Riborgo 25, scala interna, 1, destra. Visitare ogni giorno. 40168 I

QUARTIERE camera, cucina, grande giardino, tutto confort uso telefono, volendo piano, mobiliato affittasi prontamente coniugi soli, unici inquilini, paraggi Ginnastica, villa. Offerte Cassetta 17034 I Unione Pubblicità. 17034 I

QUARTIERE camera cucina, pianoterra, scambiasi per due camere, cucina, paraggi Barcola o Roiano. Indirizzo Servola 33, villaggio. 68352 I

QUARTIERE nuovo sei stanze più accessori, riscaldamento centrale, giardino, garages, posizione centrica affittasi. Rivolgersi Gaspero Veiss, Mazzini 9. 68295 I

QUARTIERI diversi centro affittansi dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 40121 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, semimobiliati, piccoli, grandi offre Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 17048 I

QUARTIERINO mobiliato lussuoso, matrimoniale, camera pranzo, cucina, bagno affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 68384 I

STANZA con focolaio 75 mensili, anno anticipato, affittasi. Zenone 7. 8851 I

VILLETTA Goriziano, sei vani, mobiliata, comfort, terreno, ombreggiata 1400 stagione affittasi. S. Lazzaro 23. 40171 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 stanze accessori cerco. Offerte Cassetta 17047 L Unione Pubblicità. 17047 L

QUARTIERE centro, tre, quattro stanze, stanzino, primo, secondo piano, cercasi. Offerte Cassetta 17064 L Unione Pubblicità. 17064 L

QUARTIERE moderno tre stanze, accessori, bagno, cercasi centro. Cassetta 17036 L Unione Pubblicità. 17036 L

QUARTIERE vuoto, tre stanze, camerino, Ginnastica Chiozza, viale XX Settembre, coroneo latterali. Offerte cassetta 17059 L, Unione Pubblicità. 17059 L

QUARTIERE vuoto 2 camere, cucina cerco, esclusi mediatori. Rivolgersi viale XX Settembre 51, gelateria. 40114 L

QUARTIERE città, due stanze, stanzino, cucina cerco, possibilmente vuoto. Cassetta 17042 L Unione Pubblicità. 17042 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, cerca signora subito, primo settembre, paga anno anticipato. Offerte Cassetta 17044 L Unione Pubblicità. 17044 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. A. WERTHEIM, cassaforte grande, buono stato vendesi, ottima occasione. Rivolgersi Ufficio Pubblicità del Piccolo, Piazza Goldoni n. 1. 0073 M

BAGNO con scaldabagno vendesi occasione. Via Francesco Denza 3, pt. 00950 M

BOLLITORE gas, moderno, grande risparmio, smaltato, vendesi anche rate. Fargas, Pondares 6. 40059 M

BURRONGHS addizionatrice scrivente vendesi prezzo irrisorio. Cameroni, Carducci 20. 40066 M

CAGNA Dobermann vendesi. Cologna Montefiascone n. 131. 40044 M

CANE giovane, puro Buldog, inglese vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68372 M

CARROZZELLA bambini nuova, passeggio, bianca, pieghevole, vendesi occasione. Petrarca 7, porta 6. 40036 M

CARROZZELLA primier vendesi. Slataper 6, II, p. 7. 40155 M

CARROZZELLA bambini nuovissima, apparecchio Soxdlet pattini rotelle uomo vendo. Indirizzo Piccolo. 68370 M

CASSA controllo lire 800, 2700 vendo Muller, Ireneo 6, Telefono 997. 68413 M

DIVISA sottotenente, quasi nuova, vendesi, prezzo occasionissimo. Via Roiano 4, porta 8. 40038 M

FRANCOBOLLI per collezione, prezzi occasionali per serie e singoli. Via Roma 20. 68407 M

MACCHINA cucire seminuova Singer vendesi. Solitario 14, magazzino. 68410 M

MACCHINA scrivere americana, scrittura visibile 500, piccola viaggio 450 vende Muller, Ireneo sei, telefono 997. 68413 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi bisogno. Pozzo Mare 2, I, destra. 8863 M

MACCHINARIO cinematografo completo, apparato gas acetilene, ghiacciaia vendonsi. Madonnina 17, II. 40073 M

Luigi Taverna

Macellaio

si spense serenamente addì 10 corr., lasciando nel dolore più profondo la madre **SANTA ved. TAVERNA**, i figli **RICCIOTTI** (assente) e **FIORA**, il fratello **GIULIO** e la sorella **MARIA**, i quali a nome anche di tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

Per espresso desiderio del caro **Estinto** si dà partecipazione a tumulazione eseguita.

Nello stesso tempo si ringrazia tutti coloro che in varie guise vollero rendere tributo d'omaggio alla di **Lui** memoria.

Trieste, 13 luglio 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

MOTORE Marelli nuovo, un cavallo vendo. Via Canalpiccolo 2, Tenze. 40069 M

MUSICA «Sang und Klang» 8 volumi, metà prezzo vendesi. Eremo 1, IV sin. 40152 M

OCCASIONE. Causa trasferimento vendesi carrozzella bambini. Via dell'Istria 10, II. 65414 M

PIATTI grandi, tegghie, pentole grandi uso trattoria vendonsi. Artisti 11, I. 40042 M

REMINGTON, ultimo modello, perfettamente nuova vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 40177 M

TENDA bagno nuovissima, portabile, camping, vasi artistici, servizio tè ed altro vendonsi. 9-14. Scussa 5, p. 5. 40175 M

TENDE diverse, tendine finestra vendonsi vera occasione. Maurizio 9, tappezziere. 40119 M

VASCA bagno acciaio smaltate, scaldabagno vendonsi. Piazza Vittorio Veneto 4, Kümmerlin. 40043 M

VESTITO uomo chiaro, calzoni crema, stivali camoscio bianchi tutto nuovo, persona forte vendonsi occasione. Navali 8, porta 25. 40107 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

BILIARDO, carambola francese di marca, completo o no, in buono stato cercasi. Indirizzare offerte scritte a Fritsch, villa Afenduli, via di Calvola 2. 40101 N

CAVO acciaio flessibile 15-18 m-m. diametro circa 250 metri cercasi. Offerte in giornata presso portinaio, via Rossetti 37. 40037 N

LIBRI usati compero qualunque quantità. Scrivere Gartner. Piazza Borsa 2. 8854 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. CONCEDIAMO 10 per cento fino a 20 per cento ribassi mobili. Steiner, via Geppa 17. 12421 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi nuovamente ribassati. Montagnari, Chiozza 39. 68390 NN

ARMADIETTO a saracinesca, scansie, cassa forte, quasi nuove, vendonsi; esclusi rivenditori. Via S. Spiridione 12, II. Ufficio. 40052 NN

ARMADIONE specchio, tavolo crociera, divano galleria, letti ecc. vendonsi. Gelsi 5, primo. 40094 NN

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, studio, floreale occasionalmente vende falegname via Venezian 24. 62428 NN

CAMERA porte piene, lussuosa, nuova, fortissima, ordinata lire 5000 vendo causa partenza quasi metà prezzo. Via dell'Istituto 37 A. 40053 NN

CAMERA pranzo di noce, grandioso specchio 1600 vendo traslocando. Corso Garibaldi 29, I. 40149 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, intarsiata mogano nuovissima vendo occasione. Molingrande 10, porta 5. 8852 NN

CAMERE matrimoniali e da pranzo vendonsi ancora alcune per fabbrica in liquidazione sotto prezzo costo. Approfittate. Brod. Felice Venezian 7. 40156 NN

CUCINA moderna con marmi vende falegname. Via Tiziano 1. 68429 NN

CUCINE moderne con marmi, vendonsi. Via E. Toti 17, corte. Falegname. 68386 NN

CUCINE lussuose, solide, prezzo basso; una mezza usata. Ferriera 16. 8853 NN

DUE letti, suste, materassi 520; cucina completa, 780; camera 1500 vendonsi. Emo Tarabochia 6, ex Tintore. 40099 NN

GUARNITURA club pelle, divano, due poltrone, un tavolino, buonissimo stato, vendonsi, escluso rivenditore. Spiridione 12, secondo sinistra. 40052 NN

LETTI due suste, materassi, 480; suste damascate 90; materassi 60; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. (Piazza Ospitale). 68401 NN

LETTO ferro laccato bianco, rete metallica, vendesi. Via Udine 65, primo. 68404 NN

LETTO, susta, materassi, nuovo, vendesi. Via Istituto 24 secondo, porta 13. 40138 NN

MATRIMONIALE buonissimo stato, diversi altri mobili, vendonsi causa partenza. Artisti 7, negozio. 39792 NN

MOBILI camera, cucina, vendonsi causa partenza. Maurizio 10, IV destra. 40144 NN

MOBILI camera letto, con psiche e suste, nuovi, vendonsi occasione. Via Cereria 6, piano I, scala interna; dalle 16 alle 20. 40057 NN

OCCASIONE vendesi lavabo marmo due posti, completo. Indirizzo al Piccolo. 40140 NN

PIANINI vendonsi rate, senza anticipo, prezzi ribassati. Olivo. Udine 18. 15372 NN

PIANINI pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia. Cesare Battisti n. 12. 15740 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Forster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», «Bösendorfer», «Kaps» vendonsi, scambiansi facilitazioni. Pianini nuovi noleggiansi. Via Sanità 16. 67317 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, autopiani, armonium, vendita rateale, noleggio convenientissimo. Pianino germanico palissandro nuovo 3500. Biosa, Mazzini 44. 31550 NN

PIANINO germanico nero, lussuoso, tre pedali, incrociate, vendesi lire 3400; straoccasione. Prima di fare qualsiasi acquisto, visitate nel vostro interesse. Via Sanità 16. 68293 NN

PIANINO piastra metallica, da ripararsi, lire 1300 vendesi. Montecucco 7. 40130 NN

PIANINO lussuoso, grandissimo valore, modernissimo, tre pedali, vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 40111 NN

PIANINO verticale, nuovo, marca tedesca, altri oggetti, occasione, vendonsi causa partenza. Via Rismondo 3 mezzanino. 39984 NN

STANZA matrimoniale moderna, vendesi. Carducci 14, III. Cozzio. 68383 NN

STANZA da pranzo bellissima, massiccia, vendesi. Canova 13, p. 20. 40160 NN

STUDI moderni nuovi vende falegname. Via Tiziano 1. 68429 NN

VENDESI piccola libreria mogano, quattro poltrone club, tavolino, lire 2300. Indirizzo Piccolo. 40116 NN

VENDESI letto ottone, lire 350, tavolino tè, mogano, cristalli, lussuoso. Indirizzo Piccolo. 40117 NN

VENDO letto, lavamano, chiffonnier. Indirizzo Piccolo. 40084 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

ALLA Calzoleria Triestina, Carducci 21, vendonsi: scarpe tela bianche finissima, lire 15, scarpe biondo modernissime lire 50, scarpe imitazione lucertola lire 60, sandali indistruttibili, scarpe brunello per signore anziane a prezzi veramente ribassati. 17003 O

CARBONI legna le migliori qualità offre Colnussi, S. Lucia 2. 39398 O

FALEGNAMERIA artistica meccanica, assume qualsiasi lavoro, prezzi miti. Ginnastica 56. 39787 O

LAMPADARI stoviglie, ecc. danneggiate dall'incendio, liquida negozio Canetto, via Imbriani. 40104 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTI viaggiatori attivi, provvigione, introdotti stabilimenti vinicoli, distillerie, cerca, costruttrice apparecchi stabilizzazione invecchiamento vini, liquori. Offerte subito, cassetta 17037 P. Unione Pubblicità. 17037 P

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano comm[…] tutte quelle gentili persone che [...] luttuosa circostanza della morte del adorato

Emilio

vollero in vario modo confortarle e [...] dere omaggio al caro Estinto.

Trieste, 14 luglio 1927.

Famiglie PIGNOLO e DEI[...]

Automobili, biciclette e sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. CAMION Praga, portata 50 quintali, [...]timo stato, vende Valcich Antonio. [...]

A. MOTOLEGGERA 125, cambio velocità, [...]desi occasione, causa servizio militare, [...]glio 1, porta 8, ore 12-14, 19-21. [...]

ALFA-Romeo, quattro cilindri, quasi [...]va, vendesi occasione. Rivolgersi telef. [...]

AUTOVETTURA «Itala» tipo 50, torp[...] posti, qualunque prova, vendesi occ[...] eventualmente condizioni pagamento. Timeus 12. [...]

BICICLETTA Murer, mezza corsa, [...] vendesi causa malattia. Riva Grum[...] officina. [...]

BICICLETTA usata da viaggio, solida, [...]timo stato, cercasi. Ind. Piccolo. [...]

BICICLETTA motore, quasi nuova, [...] occasione. Via Imbriani 3-I. [...]

BICICLETTA vendesi buonissimo [...] straoccasione. Via dell'Istria 329, I [...] destra. [...]

CEIRANO 150 C; Itala 50; gommate a [...] perfetto ordine di marcia, vendonsi in [...]nata, prezzo occasione. Cortese. Via [...]neo n. 19. [...]

MOTO Triumph 350 e 550 Indian super[...] nuovissime, vendonsi a prezzi conven[...]simi, in base nuova quotazione ster[...] dollaro. Cortese. Via Coroneo 19. [...]

MOTOSCAFO veloce, benzina, petr[...] persone vendesi occasione. Indirizzo [...]colo. [...]

PARTI ricambio nuovi e usati [...] P., 15 Ter. liquidansi sotto prezzo. [...] telefono 2837. [...]

TRATTRICE Fordson, completa di [...] aratro acquisterebbe Iasbitz. Via Orol[...]

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e indu[...]

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. A. RIVENDITA generi monop[...]desi. Indirizzo Piccolo. [...]

AGENZIA giornali, oggetti cancelleria, [...]bri, vendesi occasione 7-10.000. Serie [...] in giornata cassetta 17054 R. Unione Pubblicità. [...]

ALBERGO ristorante, caffè, gelat[...] stanze, 3 saloni, sala ballo, grandioso [...]dino, ricchissimo inventario, tutto [...]mente mobiliato, affitto 13.000, lavor[...] rantito, vendesi lire 140.000 trattabi[...] sizione centralissima, città. Inform[...] dal procuratore Dreos, Caffè Tommaseo [...]nalmente.

CAUSA partenza cedesi bottega da [...] biero, ottima posizione, reddito ga[...] Indirizzo Piccolo. [...]

CEDO prontamente, negozio con mo[...] scansie, adatto qualsiasi genere. Ma[...]

COMMESTIBILI frutta, erbaggi, [...] vendesi lire 8000. Weis. Timeus 1, I. [...]

LIRE 10.000, 20.000, 30.000, 50.000 disc[...] per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. [...]

NEGOZIO posizione centralissima [...] prontamente. Indirizzo al Piccolo. [...]

NEGOZIO d'angolo (bazar), tre fori, [...] fornito, posizione centrale, vendesi [...] malattia. Indirizzo Piccolo. [...]

NOLEGGIO biciclette, con biciclette [...] Via Economo 6 (corte). [...]

PER cessazione di commercio vendesi [...]toria, damigiane, fusti. Indirizzo P[...]

PERSONA avente nell'Austria licenza [...] il commercio vini, cerca socio con ca[...] 10-20.000. Indirizzo Piccolo. [...]

SPACCIO vino, vendesi. Caffè Negozianti [...] Ravalico. [...]

VENDO piccola fabbrica redditizia, co[...] co capitale. Simoni. Caffè Tommaseo [...]

40-50.000 cercansi, garanzia. Intav. [...] 400.000. Weis. Timeus 1, I. [...]

50.000 cerco per prima intavolazione, [...]ma garanzia in stabile e monete este[...] dirizzo Piccolo. [...]

Acquisti e vendite di case e ter[...]

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASA 6 locali, orto, giardino, cantina, [...]laio, splendida posizione, città, tram, [...]desi, ore 16-18; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. [...]

CASETTA vuota, acqua, orto, vendesi [...]no. Scala Santa 251. [...]

CASETTA centro città, tre quartieri, [...]qua, gas, luce, closets, magazzino e [...]fiere, liberi, vendesi lire 85.000. Rocco [...] Roma 23. [...]

VILLA splendida posizione, 18 locali, [...] metri campagna, vendesi prezzo [...] Palma. Caffè Negozianti. [...]

VILLETTA 6 locali, acqua, luce, gia[...] vendesi Scorcola; esclusi mediatori. [...]rizzo Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AFFITTASI 1-2 stanze con bagno, [...]gnano d'Istria. Informazioni Hayman[...] d'Annunzio 4, piano IV. [...]

FORNI di Sopra, Alta Carnia, metri [...]sizione incantevole. Albergo all'Ancora [...]zi modici.

GRIGNANO stagione estiva, affittansi [...]tieri mobiliati, acqua, luce, al mare. [...]rizzo Piccolo.

PORTOROSE pensione Napoli, posizione [...]trica, incantevole, pensione completa [...] miti.

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

IMPIEGATO bancario, berlinese, [...] statura 1.64, sposerebbe signorina che [...] tedesco, brava massaia. Cassetta 17[...] Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

A. ANCORA 6 camere di ottima qualità [...]donsi, causa trasloco, a prezzi vero [...] Türk, Lazzaro 10. [...]

BAMBINI, ragazzine, trovano in [...] assortimento scarpe in tela, camoscio [...]tello bianco, biondo, marrone ecc. [...]zi notevolmente ribassati, unicamente [...]ratti 1, Calzoleria Muratti di rimpetto [...]ne Excelsior) [...]

DIVERSE merci danneggiate dall'incendio [...] liquida negozio Canetto. Via Imbriani [...]

LEVATRICE autorizzata accoglimento [...]stanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. [...] 10, Ginnastica prolungata. Telefono [...]bano 2064. Villa propria.

LINEA telefonica con apparato [...] cedesi. Mondolfo. Settefontane 1, II. [...]

QUARTIERE signorile, tutte le co[...] adattissimo per uffici affittasi. Informazioni [...] negozio mobili. Lazzaro 10.